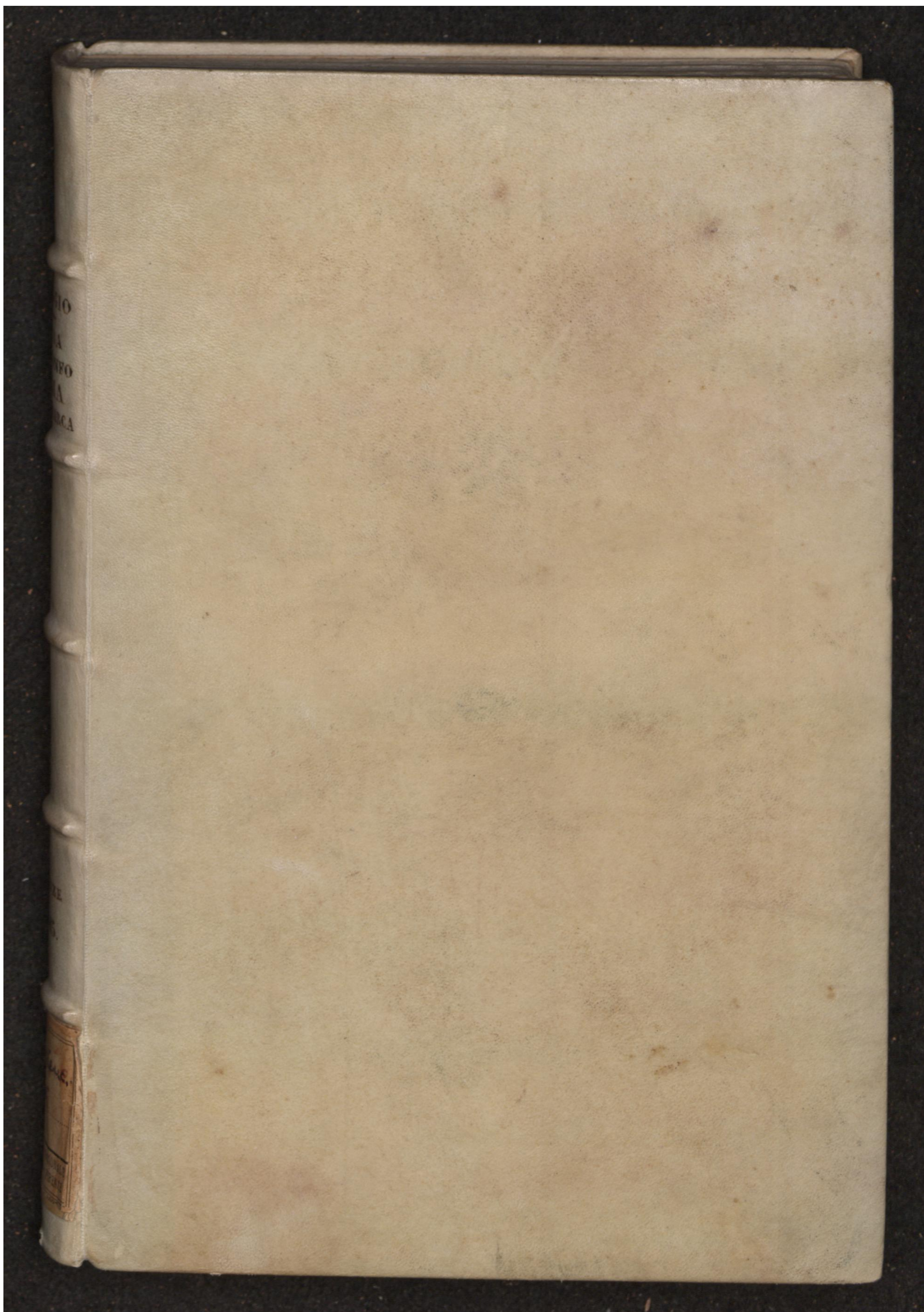
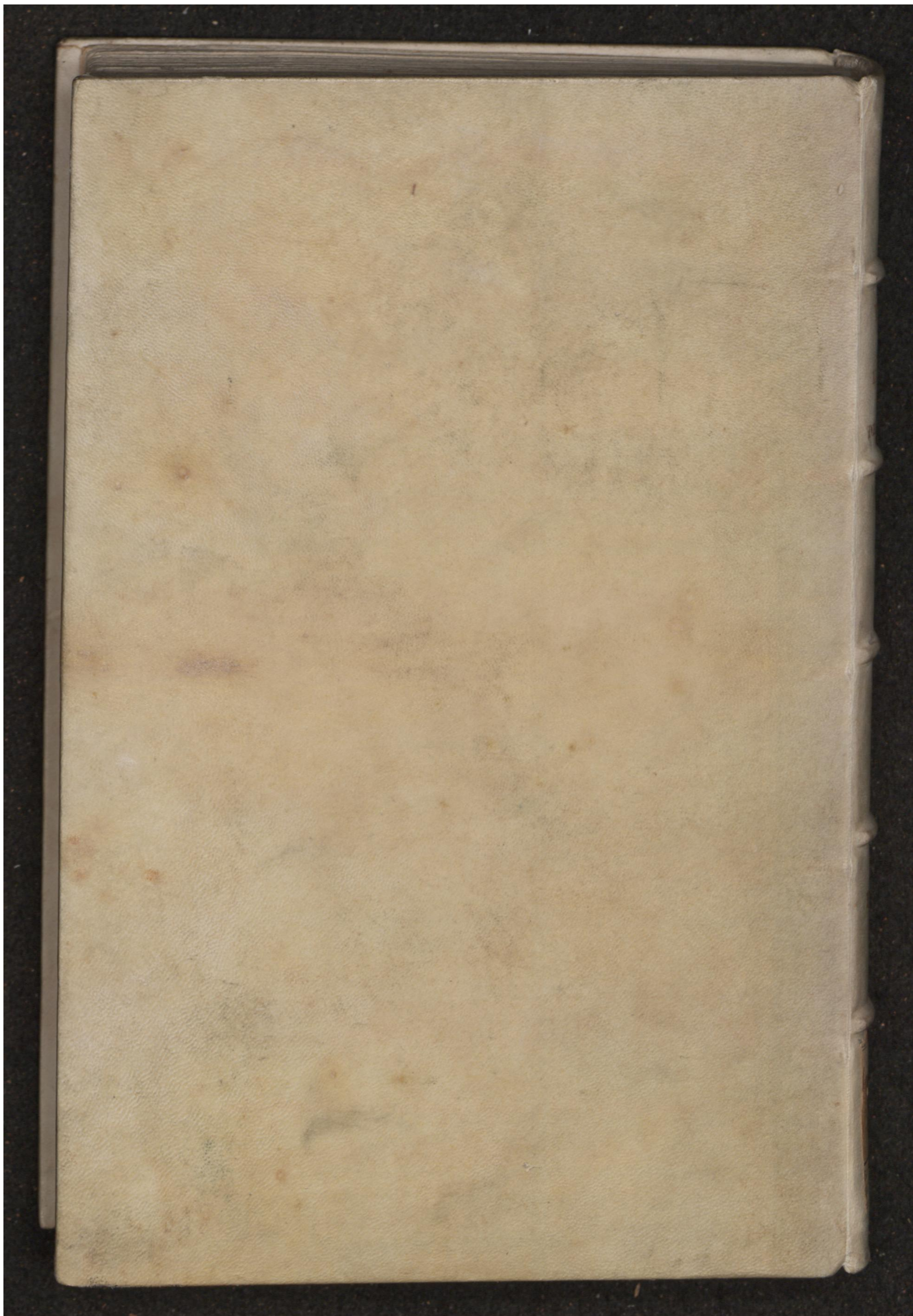



POGGIO
SOPRA
IL TRIONFO
FAMA
DEL PETRARCA
FIRENZE
1485.
Inc. Nenc.
46
BIBLIOTECA NAZIONALE
CENTRALE - FIRENZE



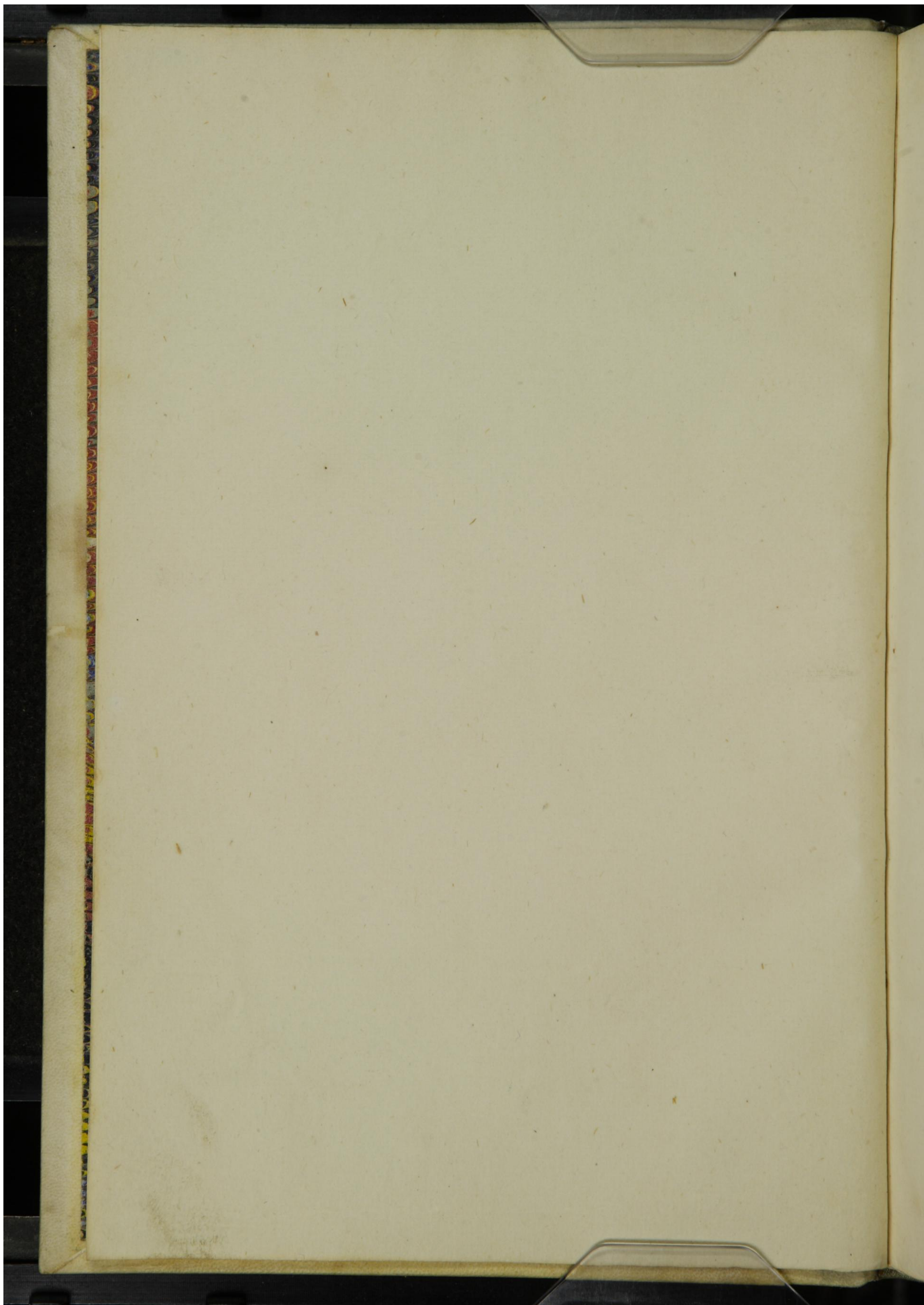


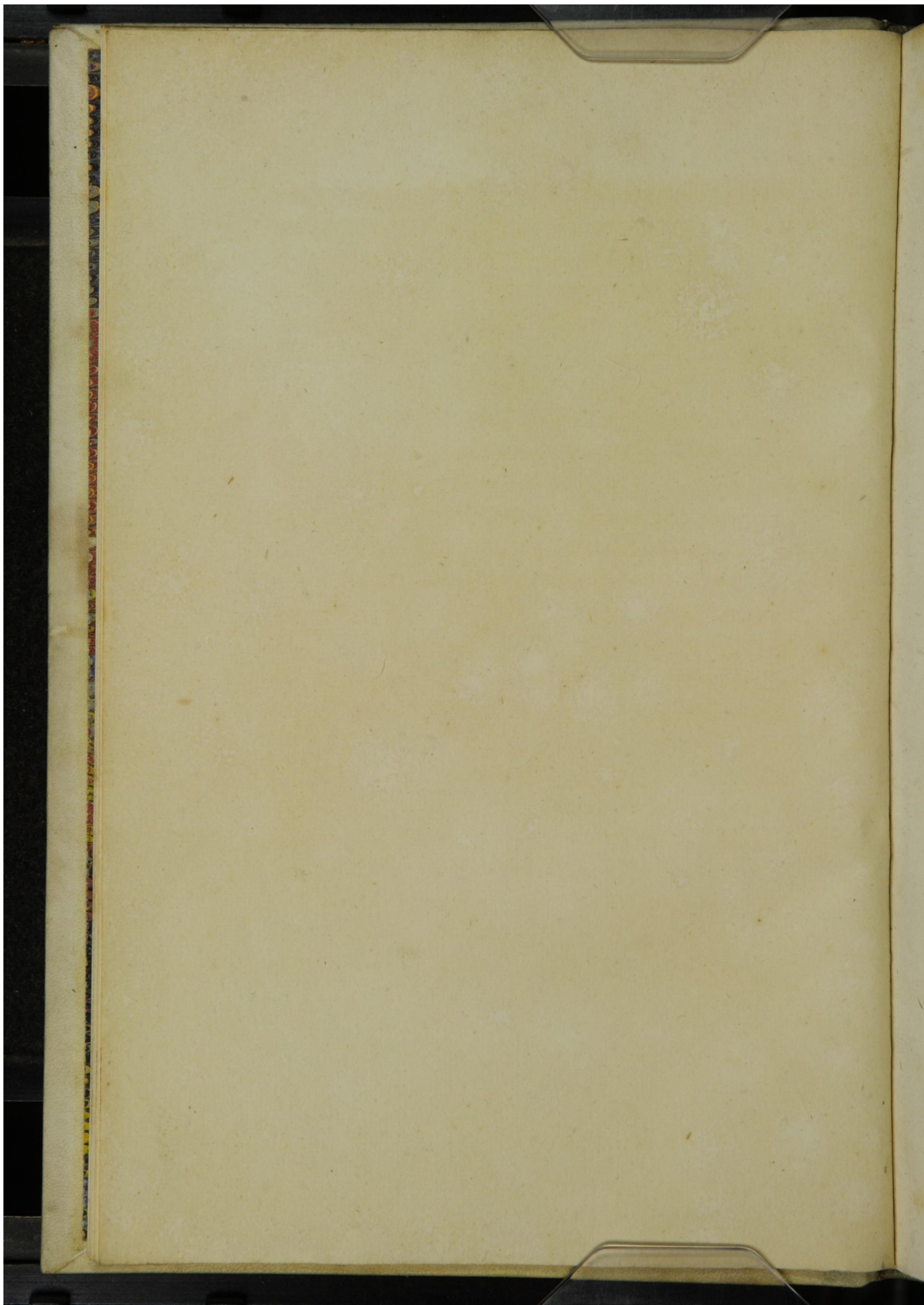





OTIVM
SINE LITERIS
MORS EST
Seneca
Ex Libris Joannis Nencini
1874







IACOPO DI MESSER POGGIO A LOREN ZO DI PIERO DI COSIMO DE MEDICI SOPRA EL TRIOMPHO DELLA FAMA DI MESSER FRANCESHCO PETRAR CHA PROHEMIO

OMMVNE e/opinione magnifico Lorenzo gli huomini antichi essere prudenti & sauii pella lunga experientia delle cose uedute daloro: e pel contrario difficil cosa essere a trouarla ne giouani come inexperti. Laqual sententia non e/dubio essere uerissima in quelli che equalmēte uiuouo sanza hauere altra cognitione che quanto di per di uegono & e/ragioneuole: quanto piu sono stati in questo mondo sen/do dipari intellecto: piu maturamente possino giudicare che chi ce stato poco. Ma uniuersalmēte dire che tutti uecchi sieno piu sauii che minori diloro: ne fare distinctione da quegli channo doctrina achi ne priuato: questo mi pare molto alieno dallauerita. Imperoche se ha essere reputato prudētissimo colui che della eta sua/ quātunche lunga sisia ha ueduto nella sua republica le cose facte in quella: o/in italia: o/nel mōdo e per gli euēti desse/puo perlo auenire dar sentētia &

Di m.s Ant.o Hypolit Cany.co prat.e



eleggere elmiglior fine di q̃to uiene in discepta
tione: quãto maggiormente uno in minore eta
constituto chabbi colmezo delle lettere ueduto
nõ lecose facte i una eta/ma ilsuccesso dinfinite:
ne solo i una cita:o/i una prouintia/ma i uarie re
publiche & regni: elle mutationi desse/elle leggi
in fondarli & mantenerli/piu perfectamẽte puo
giudicare/heuẽdo alcontinuo innãzi agli occhi
della mente lecagioni channo facti degni & im
mortali infiniti huomini e imperii e republiche
emezi che lhãno facte peruenire alultimo fine.
Certamente io giudico nõ essendo laprudentia
altro/che un uso grãde delle cose humane occur
rente: echi piu e/exercitato in quelle/colui essere
piu ꝑfecto: molto maggiore uso hauer colui che
col mezo delle lettere in trenta o/quarãtanni ha
potuto contẽplare etoccar cõ mano quello che
e/stato miglaia danni in diuersissimi luoghi/che
chi sanza quelle solo nella sua patria ha ueduto
tutto che e/seguito nel tempo della sua uita. Et
essendo niuna cosa piu prestante epiu degna/ne
che meritamente piu cihabbi afar chiamare huo
mini che questa prudẽtia e giudicio & esser pru
dẽte chi ha uedute piu cose niuno altro refugio
habiamo migliore/che le lettere elle historie pel

mezo dellequali intese le forze della uera uirtu emezi dellexercitarle e cosi difugirle come lape: possiamo elleggere quello habbi aessere utile anoi/agliamici/& alla patria/efugire loppossito. Per laqual cosa sendomi puenuto alle mani un comento di maestro Bernardo da mõtalcino sopra etriomphi delPetrarcha/opera degna edella sua philosophia e cognitione uaria/ e da essere diligentemente lecta daciascuno amatore delle uirtu e del Petrarcha legendola diligentemente trouai hauer pretermesso dexporre un capitulo deltriompho dellafama: elquale in uero ame pare contenga in se tutta lintelligentia detriomphi. Perche desiderando io come affectionatissimo alnostro poeta che/ qualunche sua cosa sia piu ĩtesa e possibile: presi questo carico dexporlo secondo elmio debile ingegno. Elquale peso benche sia grauissimo alle mie tenere spalle e difficile a ciascuno huomo doctissimo: non dimãco confortato da molti lo preso uolentieri/ per dar cagione/ e esser stimolo aqualche huomo di maggior doctrina e ĩtellecto del mio che supplisca doue io hauessi manchato/ sendo ame piacere singulare alcontinuo intendere e conoscere el uero. Rifidãdomi che non sia alcuno si ingrato

che uogli dame piu che leforze mie si richieghi no. Epche charissimo Lorézo io conosco quel poco di cognitione e/ï me tutto essere p conforto e acerrimo stimolo ne miei teneri ãni da Cosimo tuo auolo pari pcerto a Camillo o/ Fabritio o/ Scipione o/ qualũche altro: iquali apresso di noi sono ĩ ueneratione se fussi nato nella romana republica mi pare esser obligato e cõstrecto ogni fructo pducessi p alcun tẽpo lesue grauissime monitioni & exortationi come psona grata/ ate uero e degno suo herede destinarlo: acioche intenda quel tãto dilume dalcuna uirtu e/ ĩ me recognoscerlo dalla casa tua: allaquale tãto sono obligato quanto giudicherai sieno da stimare queste mie lettere. Leggerai adunque questa opertta come prima harai ocio p le tue infinite occupationi nellaquale uederai assai cose uarie breuissimamente narrate e una cognitione diffusa: Lorigigine dellimperio romano cõ quale uirtu sacquisto/ e con che uitii manco/ infiniti huomini egregii e sancti in quella republica. Lo imperio albano: e chi ui regno. De primi che in italia regnorono: e carthaginesi/ gli atheniẽsi/ e thebani/ e lacedemonii/ gli assyrii/ e troiani/ e persi/ e frãciosi/ gli origini & principii loro e molte cose excellẽti di in

numerabili luoghi racolte quiui trouarai. lequali sendo approuate daltuo iudicio excellentissimo nõ dubito habbino aessere accepte aciascuno. e intendendo ti piaccino / e sieno diqualche fructo: rifidãdomi nellauctorita tua p lauenire dipiccol fiume mi mettero anauigare ĩalto mare: sperãdo con prospera fortuna cõdurmi ĩ porto hauẽdo te p capitano e gouernatore.

n El cor pien damarissima dolceza
Risonauano ancor gliultimi accenti
Del ragionar che sol brama e appreza
Euole dire odi emie tristi elenti
E piu cose altre quandi uidi allegra
Girsene lei fra belle alme lucenti
Hauea gial sole labenda humida e negra
Tolta dal duro uolto della terra
Riposo della gente mortale egra
El somno e quella canchor apre e serra
Ilmio cor lasso / apena eran partiti
Che uidi incominciare unaltra guerra
Opolymnia ipriego che maiti
E tu memoria ilmie stile accompagni
che prende aricercar diuersi liti

Huomini facti gloriosi emagni
Pelle parti dimezo epelextreme
Oue sera e mattina elsol si bagni
I uidi molta nobil gente insieme
Sotto lansegna duna gran Reina
Che ciaschun ama riuerisce e time
Ella aueder parea cosa diuina
E daman dextra hauea quel gran romano
Che fen germania enfrancia tal ruina

COMENTO DI IACOPO DI MESSER POGGIO SOPRA EL TRIOMPHO DELLA FAMA DI MESSER FRANCESCHO PETRARCHA A LORENZO DI PIERO DI COSIMO DE MEDICI

e L populo Romano superiore per le sue singulari & immense uirtu atutti gli ingegni degliscriptori conosciédo niuna

cosa esser piu accepta e grata aglihuomini/che la uictoria. p dolcissimo testimonio dessa ordino che per eterna memoria esuoi cittadini subiugati e uinti enimici de loro imperio triomphanti ritornassino nella patria e uno medesimo di a signori prigioni terminassi el fine della uita e a uincitori lo imperio nõ essendo pero lecito per ogni uictoria triomphare. Conciosia cosa che per legge fussi prohibito nessuno potere consequire tanta gloria: se in una battaglia nõ hauessi morto cinque mila huomini: e alsuccessore hauessi lasciato la prouincia onde partiua quieta: ne poteua triomphare non hauendo dictatore: o/consolo o/pretore debellato enimici. Solo Pompeio magno innanzi alla eta legitima del consolato due uolte triompho: factosi tirare el triomphale carro da elephanti usato innanzi aquel tẽpo desser tirato dacaualli. El primo che triõphassi a roma fu Tito Tatio Sabino consorte nellimperio di Romulo fundatore di roma. Lultimo Probo trigesimo sexto imperadore: nelqual tempo trecento uenti triõphi furono cõdocti alcapitolio con tanto apparato e tanta magnificentia che piu facile e/ad imaginarlo/che ascriuerlo. Imperoche prima dopo emagistrati publici ella reli

gione romana per ordine factosi incontro al tri
omphatore chaspectaua fuor dellacitta gran nu
mero digente cõ ghrillande difiori in testa/e in
numerabile multitudine disuoni menauano car
ri pieni di spoglie de nimici apresso edificii di le
gno asimilitudine delle citta chaueano expu/
gnate. Dipoi lapreda parte in ariento e oro lauo
rato/parte ĩ masse. Tutte lecorone riceuute dalle
citta insegno delle uirtu sue. Seguiuano epricipi
e capi delle terre: e baroni e Re prigioni. El triõ
phãte dipoi insul carro didue rote dorato & or
nato di gioie tirato da quattro caualli bianchi
ueniua uestito di purpura ricamata di stelle do
ro: cõ una corona intesta richissima: dalluna ma
no uno sceptro/dalaltra uno ramo dalloro inse
gno di uictoria portãdo con una fortuna alata
drieto alle spalle/mãdãdosi innanzi alcarro edo
dici suoi lictori uestiti di purpura cõ gran turba
dihistrioni e gioculatori ornati ciaschuno uaria
mẽte p dar piacere alpopulo. E alla briglia de ca
ualli e intorno ase tutti eparẽti & cõgiũti uestiti
dibiãcho: edopo elcarro e legati e qstori e tutti
eministri andati cõ lui in cãpo: ultimamẽte lexer
cito armato/e asquadre ordinato: come se ãdassi
afare facti darme ciaschuno cho premii hauuti

dal capitano per lesue uirtu. Peruenuti alcapito
lio e sacrificato aglidii immortali: e dato man/
giare agli amici nel templo di Ioue: tornauano
alla uita priuata pari agli altri. Era questo elsu/
premo honore nella citta romana: ne se concede
ua dalsenato se non per euidentissimo segno di
uictoria. Volendo adunque ilnostro excellentis
simo poeta sotto gentile allegoria descriuere la
uita humana/quella diuidendo ĩ sei parti dessa.
Nella prima giouentu fa triomphare lamore co
me uincitore: perche lappetito delle cose corpo/
rali signoreggia in noi nelleta giouenile. Della
more la pudicitia: cioe/la uirtu morale e actiua
e humana che regna nelleta matura: e repelle la
more. Della pudicitia la morte: perche separata
lanima dalcorpo nõ ha piu uita morale e actiua
Della morte la fama: perche lhonore che e/uno
de premii della uirtu morale uiue tra glihuomi
ni morto el corpo: ma el tempo la consuma cho
me corruptore dogni cosa mortale. Conciosia
cosa che ediluuii: incẽdii: pestilẽtie: e ruine spen
ghino elibri etituli: ĩ che si reserba lonore. La di/
uinita ultimamẽte supera eltẽpo: pche lauirtu cõ
tẽplatiua nellanime pure ĩ eterno specula dio ol
tra ogni termine tẽporale. Epo la uita contẽplati

ua ſi prepone allactiua: come lactiua alla uolup
tuoſa. Triōphato lamore: la pudicitia: e la mor
te ī nome di madonna Laura ildegno Petrarcha
doctiſſimo dellarte poetica hauēdo attactare di
coſe grauiſſime e della fama e gloria che riſulta
dellopere uirtuoſe conoſcendo eſſere neceſſario
alle grande ipreſe ſupremo fauore: ricorre allaiu
to diuino delle ſacrate muſe: decte coſi perche
agli huomini īſegniano coſe buone e utili e nō
inteſe dalli ignoranti e uergini riſpecto alla di
ſciplina della uirtu ornata e delicata come leta
uirginile: lequali epiu degli ſcriptori uogliono
eſſere ſute noue: di belleza ſingulare figliuole
di Ioue e di Memoria cioe. Clio: Euterpe: Talia:
Melpomene: Terpſicore: Erato: Polymnia: Vra
nia: e Calliope. Clio nominano dalla gloria che
naſce delle lode che danno epoeti agli huomini
Euterpe per lauolupta che pigliano gliauditori
dello amaeſtramento dellecoſe honeſte. Talia p
che la fama acquiſtata de poeti dura gran tem
po. Melpomene dalla melodia che conforta gli
animi degliauditori. Terpſicore daldilectare chi
ode reſpecto abeni che procedeno dalla doctri
na. Erato perche edocti etiādio dalli indocti ſo
no amati. Polymnia perche colla ſuauita del

ſuo cãto fa per gloria epoeti immortali. Vrania pche gli huomini docti p mezo della gloria gli fa pari alle coſe celeſti/e alzagli fino alcielo. Calliope/perche ladolceza del ſuo canto lafa digrã de lungheza precedere tutte lalrre eſtimarla da gliauditori. Inuoca adunque Polymnia lauctore giudicando quella collo ſtile ſuo ſuauiſſimo hauerlo afare ĩmortale: e cõſiderãdo niuno minimo oratore poter eſſer ſanza memoria: qlla priega lacõpagni alcõtinuo: ne ſi parta dalui hauendo a racõtare uaria multitudine di huomini excellẽti ueduti ſotto leinſigne della fama Regina ueramente diuina: amata: honorata: e tenuta da loro dallaman dextra. Di cui come primo tra gli huomini preclari pone Caio Iulio Ceſare: e appreſſo Auguſto e Druſo/epoi edua Scipioni africani Onde e/damarauigliare/hauẽdo in qualũq; ſua opa prepoſto Scipione ſupiore nõ ſolo a Ceſare ma aciaſchuno altro e ĩ unaltro capitulo diqſto medeſimo triũpho nõ hauer uoluto dar ſentẽtia chi doueſſi precedere ĩ queſto luogho ſolo facci tãta mutatione danimo: pche ueramẽte e/dacredere che lui prepone ſſe Ceſare nõ come huomo piu uirtuoſo: ma piu famoſo. Ebenche ſecõdo el giudicio deſauii Scipione meriti maggior laude

niẽtedimeno Cesare nella bocca deluulgo e/ piu nominato: & essẽdo piu nominato ha maggior fama. Enel capitulo dellafama nõ chi piu merita ma chi e/ĩ piu fama debba essere preposto. Noi adũque racõtare breuissimamẽte lope di Cesare e Scipione: posta la uerita innãzi agliocchi delle genti/lasceremo giudicare alloro/ affermãdo nõ dimeno/che se la uirtu e/quella che meriti precedere sãza dubio Scipione debbi essere preposto.

Caio Iulio Cesare cittadino tomano nella prima adolescentia perde Lucio Cesare suo padre: ne mãco dinfamia diNicomede Re dibithynia. Fu di natura inquieta: e danimo dato assai alle secte ciuili: ilquale in modo dimostro da teneri anni: che Sylla dictatore che tãto uuol dire q̃to signore/pche era magistrato sanza appellatione uso dire publicamente chera da dubitare di lui perche in quel corpo uiueano molti Marii. Tornando dopo leta ditrẽtanni questore di spagna per muouere seditione nella citta/ cõmosse molte colonie latine sotto color didomandar laciuilita alpopulo romano. Facto edile/cercando potẽtia per ogni uia come nimico dellocio e della pace/cõ Marco Crasso richissimo e distimatione assai tenne tractato/ insieme con molti altri dita

glar apezi tutto elſenato. Cõ Gneo Piſone e Catilina cõgiuro cõtro alla republica. Dando opa alcõtinuo condonare e cõ ſpeſe ſupflue a acquiſtare beniuolẽtia populare e dellinfinita plebe! perche in tanto debito ſi trouo/che facto conſolo/& hauendo a ire in gallia/non potea partire/ ſe Marco Craſſo non haueſſi ſatiſfacto amolti e accordato perlui. E temendo lamadre dellandare ſuo adimandare alpopulo elpõtificato maximo che era in grandiſſima contẽtione/abracciandola laconforto aſtare dibuona uoglia! imperoche quel di louedrebbe o/ põtifice o/ morto! hauendo determinato o/morire o/optenere tal magiſtrato! perche ſolo quel modo era mezo a poterlo conſeruare in roma: e acquiſtando tanta dignita/facile gliera a trãquillar tẽpo co creditori fino che pueniſſi aldeſiderato fine: elquale ſempre da teneri anni hebbi in animo/ uſando dire quella ſcelerata ſentẽtia di Euripide: che ſe la giuſtitia ſe doueua uiolare: ſi uoleua uiolarla ſolo per cagione diregnare. Facto conſolo in quaranta tre ãni chera iltermine legitimo/ſolo gouerno quel cõſolato/e come tyrãno. Marco Bibulo collega che facea reſiſtẽtia alla iniquita ſua p timore lo conſtrinſe tutto ilſuo tempo aſtare rinchiu

so in casa, e Marco Catone uticense huomo san-
ctissimo repugnante alle sue tyrãniche uoglie fe
ce mettere ĩ prigione. Tremilia pondi doro che
erano in campidoglio mettendouene altre tanti
di metallo dorato rubo al populo romano. Ha
uuta lagallia per cinque anni dal senato, epoi p
altri cinque rafermatoui fuor dogni consuetudi
ne anticha e contro alle leggi romane, con dieci
legioni passati emonti fece in facti darme cose
marauigliose: amazo innumerabile multitudi-
ne dihuomini: combatte ĩfinite uolte colloro
e sempre uinse: prese infinite terre: euincitore
piu uolte de nimici che tutto di si rebellauano.
Subiugo al populo romano tutta lagallia: da
monti ditalia al mare oceano: el rheno che la di
uide da lamagna: e de mõti pyrenei: che latermi
nano dalla spagna. Facto un ponte marauiglio
so supral fiume del rheno passo in germania ho
gi chiamata almania: laquale suttomesse aroma
ni. Similmente linghliesi allor chiamati britãni:
per lequali cose merita grandissima gloria e ho
nore immortale. Seguitorono leguerre ciuili de
gne non di loda: ma di somma uituperatione:
hauendo con quelle oppresso la patria cõmune
madre di ciascuno come parricida ingiustissimo
In africa

In africa uinto Petreo e Afranio chaueuano lo exercito pel ſenato. In pharſalia Pōpeo magno. In hiſpagna efigliuoli. In egypto Ptolomeo Re: e Pharnace ultimamente figluolo del gran Mitridate Re di pontho delle parte pōpeiane/ colle reliquie della liberta romana cherano fugite a lui torno aroma epreſe la dictatura perpetua per potere a ſuo modo ſanza timore di leggi gouernare q̄lla miſera e infelice republica ridocta da lui in extrema ſeruitu ſubleuandoſi e facendoſi familiari infiniti ſediciosi e cattiui cittadini miniſtri delle ſua uolupta. Della libidine e luxuria ſua ſmiſurata aſſai coſe ſene legge: della rapacita ne ſono teſtimonio locupletiſſimo molte citta e terre che dette in preda a militi ſuoi non per colpa che meritaſſino tal ſupplicio: ma per rubarle. Sono molti che lodano Ceſare di liberalita ſomma: ma che liberalita e/ torre ꝑ forza la roba achi non debbi: e/ rubarglela per darla ad altri. Ma in quello che piu lo cōmendano e/ che fu di ſōma clementia: elqual giudicio e/ molto peruerſo: impoche perdonare e cōcedere la uita a coloro che difendēdo la liberta della patria ſi ſono ſforzati difuggire la tyrānide/ non mi pare da giudicare uirtu o/ clementia alcuna. ꝑche a rubatori di ſtra

de e assassini solo basta achi trouano alla strada torre la roba e/ spogliargli e perdonar la uita. Ci cerone nelle orationi sua in defensione di Deio/ taro Re e Quito Ligario: e Per Marco Marcello cōmenda la sua clementia e lodalo: ma la quali ta detempi/elbisogno degli amici/non la uerita lo feceno parlare aquel modo: cōciosia cosa che come hebbe liberta daprir lanimo suo in molti luoghi lo chiama tyrāno e crudelissimo. Fu pati entissimo nelle fatiche: e nelle lettere pari a piu letterati romani. Combatte cinquāta uolte abā diere spiegate e battaglia ordinata cō gli aduer sarii e sempre fu uincitore. E certamente se nō ha uessi diritto ogni suo pensiero e tutti e disegni e ope sue al fine di dominare si potrebe dir di lui come usaua parlare Solone atheniēse di Pysistra to suo consobrino tyranno della patria. Niuno essere creato dalla natura piu apto e piu idoneo a conseguitare & exercitare tutte le uirtu huma ne/se nō hauessi hauuto innata in se tanta cupi/ dita di dominare laquale obscuro molte uirtu furono ī lui: e fu cagione che Cesare fussi morto come molti altri tyranni da suoi cittadini nella curia di Pompeio capi dellacongiuratione Mar co Bruto e Caio Cassio circa quattro āni doppo

la morte di Pompeio sendo in eta danni cinquãta sei. La uita di Scipione benche da gli scriptori antichi diligentemente fussi scripta nõ dimeno niente sene troua particularmente e per ordine come di Cesare. Liuio Plinio e Seneca ne parlano in molti luoghi perche e/dastimare molte degne cose della uita sua cisieno occulte. Onde sequitando questi che sono ĩ luce per satisfare alla promessa: e perche lauctore apresso ne parla e p dimostrare lope sue: acioche niuno si marauigli chel Petrarcha lo preponga: quanto piu breue si potra raconteremo le cose facte dalui ĩ pace e in guerra. La prima sua era fu in modo continente e di tante uirtu ornata/e di tal grauita: che perseuerando in quelle tutta la sua uita/feciono ueramente fede al populo romano lui esser di stirpe diuina/come era stato opinione continua. El primo degno facto suo pieno di marauigliosa pieta uerso delpadre e della patria/fu ĩ cõseruare Publio suo padre cõsolo ilquale rotto in lõbardia da Hanibale ĩ sul fiume ticino era grauemẽte ferito: dopo la rotta riceuuta a cãne ĩ puglia da carthaginesi chera la quarta uolta haueano pduto cõ Hanibale tractãdo molti nobilissimi giouani romani dequali era capo lucio cecilio Metello p

ultima disperatione abãdonare la citta romana sẽdo tribuno de militi andato a casa Metello ca uato fuor la spada per paura li constrinsi tutti a giurare di mai non abandonare la patria: e cosi fe ciono. La qual cosa fu gran cõseruamento della liberta romana. Onde si puo cõprehẽdere quan to in que tempi e fino a Sylla e Mario fussino sti mati le uirtu: e fussino abomineuoli e uitii: nõ ha uẽdo in si dubio tempo della liberta uoluto da Metello e da gli altri romani altra cautione o si curta di non si partire chel giuramẽto solo & la fede che conseruo quello imperio & e fundamẽ to dogni uirtu. Morti dipoi Publio e Gneo Sci pioni padre e tio suo in hispagna: e loro exerci ti rotti: nõ uolendo alcuno andare ĩ quella pro uincia ꝑ paura chaueano nel senato sofferse lui dãdarui cõ grande animo e gran carita uerso la patria: e cosi ui fu mandato non hauendo piu channi uentiquattro con marauiglioso fauore di tutto el populo: nella quale peruenuto ꝑ for za in uno di prese carthagine nuoua hoggi da uulgari chiamata carthagenia: citta edificata da Hamilcare padre di Hanibale. Oue tra laltre uir tu che dimostro fu che comando che le donne fussino secure dalla ingiuria militare: e fece che

elle non sentirono la patria essere in mano deni
mici. Vna uergine moglie di Indibile pricipe de
celtiberi e giouane e uincitore non uolle uedere
anzi codoni gli haueano portati per ricõperalla
lamando al marito: p laqual continentia e beni
gnita tutti epopuli di celtiberia lasciata la amici
tia de carthaginesi si dettono a romani giudicã
do quegli in chi regnaua tãta uirtu esser dignis/
simi dicomandar loro. Vinti dipoi quattro exer
citi carthaginesi cõ quattro sommi capitani: e ri/
docto tutta la spagna che sera ribellata doppo
lamorte delpadre sotto limperio de romani: tor
nato a roma fu facto cõsolo innanzi al tẽpo che
permetteuano le leggi non hauendo ancora trẽ
tanni. Passato dipoi in africa e rotti dua exerciti
de carthaginesi: e preso Syphace Re di numidi
ultimamẽte Hanibale excellẽtissimo sopra tutti
ecapitani riuocato di italia in aiuto della patria
uincitore quindici ãni cõtinui di romani i batta
glia supo con tãta arte e disciplina militare che
Hanibale doppo la rotta riceuuta uso dire non
hauere a di della uita sua cõ tanto ordine ne cõ
simile industria ordinato lesquadre dello exerci
to suo. Onde cõstrinse ecarthaginesi adomanda
re pace a romani/ e piglarla: benche con cattiue

e dannose conditioni/e harebbeli sottomessi in tutto alla patria sua se la cupidita de nuoui con soli creati nō lauessi ipedito: pche dubitaua che lagloria della guerra facta p lui dauerla cōdocta a ultimo fine a unaltro nō toccassi: come auēne a Metello nella guerra di Giugurta e a Lucullo ī qlla di Mitridate. E po Scipione fu auctore della pace. Doppo laqle tornato a roma triōpho. Le/gato poi ādo cō Lucio suo fratello cōtro ad Antiocho Re delasia e uinselo. Per qste egregie co/se facte dalui colexercito pare meriti dessere pari a ciascuno capitano che sia stato: ma p leuirtu sue opate nella patria neltēpo della pace e/da an teporlo a tutti glihuomini. Della humanita e facilita/della sua auctorita marauigliosa: della grā deza dellanimo: equita tēperāza giustitia e moderatione infinite demostrationi naparisccono: fra lequali fu che p emeriti singulari uerso ecittadini suoi e la patria: sēdogli dal senato e populo uoluto dare exquisitissimi honori p ornarlo co/me meritaua/ogni cosa recusò: la dictatura el cō solato ppetuo estatue triōphali cōmaggiore aīo che nō hauea opato per meritargli. Diuino pcerto ingegno e sapiētia singulare: elquale reputo esser grādissimi premii e assai honori nella ppria

uirtu e nella laude acq̃ſtata ꝑ quelle: ma molto
maggior prudẽtia che prouide collexẽplo ſuo
che acittadini romani ĩferiori grãdemente allui
nõ uenıſſi uoglia diſimile dignita. Queſte uirtu
acq̃ſtorono tãta maieſta e tãta ueneratione a Sci
pione apreſſo a tutte legẽte/che ſẽdo ĩ exilio nel
reame auna ſua uılla uicina a cuma apreſſo acin
que miglia chiamata antichamente literno: ecor
ſali cõ gran reuerẽtia ãdatolo a uiſitare come co
ſa celeſte e adorata lacaſa doue habitaua: baſcia/
togli la mano e laſciati doni: come aun luogho
ſacro ſipartirono. Ilꝑche ſi puo cõprehẽdere q̃ta
ſia la forza della uirtu uedẽdola eſſere ĩ uenerati
one appreſſo di chi la ĩ odio. Onde certamẽte q̃
ſto ſolo di: q̃ſto teſtimõio dicorſali e/ da prepor
re a tutte le uictorie di Ceſare: giudicando ma/
xime eſauii un ſiplice di cõſumato uirtuoſamẽte
eſſer da mãdarlo inãzi atutte lecoſe che nõ ſono
uirtuoſe. Che diremo noi dellamarauiglioſa ſua
carita uerſo la patria dellaq̃le nõ ſi uẽdico ſe nõ
cõ uno ſolo uocabulo nellamorte chiamãdola ĩ
grata. Sẽdo di tanta grãdeza che pareua obom/
braſſi la liberta romana: e la ſua potẽtia creſciuta
tanto chera neceſſario come dice Seneca che Sci
pione noceſſi alla liberta o la liberta a Scipione

giudicando meglio essere sopportare lengiurie della patria che farglene. Sendo stato primo accusato da Petilio tribuno della plebe chauea rubato larepublica nelleguerre administrate dalui p fugire ogni di elfurore tribunitio/e nõ metter larme in mano asuoi cittadini senãdo in uoluntario exilio aliterno:oue mori. Veduto adunq; succintamẽte la uita di ciaschuno: diremo che ladolescẽtia di Cesare fu infame e uiruperosa: qlla di Scipione e continẽtissima e piena dimodestia e pieta. A Scipione innanzi al tempo el populo romano dette el consolato per utilita cõmune: nelquale libero italia e roma afflicta dalle mane danibale. Cesare cõ doni con ambitione con dissensione ciuile fu p forza facto consolo: elquale fu principio di subuertere la liberta romana. Scipione fanno illustre e degno molte uirtu: la giustitia sõma: regno in lui continentia: grauita: modestia: temperantia: integrita di uita: costumi sãctissimi: carita singulare uerso la patria. La fama di Cesare obscurano molti flagitii: rapine infinite: furti: dissensione domestiche: san gue ciuile: sfrenato desiderio didominare piu stupri e adulterii: studio grãdissimo di lacerare la pouera patria. Perche appare fino aquesto di nulla esser stato in Cesare degnio di cõmẽdatione: se gia non

uogliano lodare un cittadino dellesser sedicio/
so: prodigo della roba sua/ e desideroso diquel
la delproximo/rapace/uiolento/adultero/e intẽ
to a secte/e pturbare cõ cose nuoue larepublica.
Restano lecose facte daloro cõ glexerciti lequali
apresso cõpareremo. Cesare doppo quarantanni
ando cõ dieci legioni ĩ frãcia e uiseli: e sottomes
se labritania aromani. Scipione ĩ uẽtiquattro an
ni ãdo ĩ hispagna cõ dua legioni e lereliquie pa
terni cõtro aquatro exerciti carthaginesi e qttro
capitani excellẽtissimi/ assuefacti gran tẽpo a cõ
battere co romani e uitoli piu uolte. Cesare supe
ro Pompeio magno egregio capitano: Scipione
Hanibale prestãtissimo sopra ciaschuno. Cesare
Iuba re dinumidi. Scipiõe Syphace. Cesare Phar
nace Re di põtho ĩ qndici di sãza alcuna fatica
come lui medesimo porto scripto neltriompho.
Scipione Antiocho Re dellasia leuatosi cõtro al
populo romano/achi da carthagine era fuggito
Hanibale cõ grãdissima uirtu rafreno e priuollo
di pte del regno. E si puo dire che p cõsiglio e or
dine suo fussi supato: cõciosia cosa che eromani
nõ harebbono dato qllo ĩpio a Lucio suo fratel
lo/se lui nõ hauessi pmesso andarui legato: pche
ad africano fu cõmessa ĩ facto laguerra e ĩ titolo
al fratello come a cõsolo. Perlaql cosa sẽdo lauir

tu ſola quella che facci degni di loda e fama immortale gli huomini preſtāti e uitii deteſtandi e dinfamia ſempiterna: nō e dubio Scipione per la uirtu ſua hauer grādemēte ſuparo Ceſare nellarte militare e populi e capitani ſubgiugati ī niuna coſa inferiore. Liberalita/ beneficentia/ pudicitia caſtita di Scipione. Di Ceſare furti / rapine/ laſciuie aſſai ſi dimoſtrano. Luno giouane rimando una fanciulla īuiolata al marito. Ceſare deta matura e uecchio tolſe Cleopatra regina degypto. Luno alcōtinuo hauea nellanimo otio/ pace/ la ſalute della patria. Laltro diſcordie/ guerre/ e la ruina della citta ſua. A Scipione ſanza chiederle erano offerte le dignita e gli honori. Ceſare ꝑ forza e uiolēza ſegli facea dare. Scipione non uolſe la dictatura offertagli. Ceſare cō rapina e armata mano ſe la fece dare al populo. Scipione cōſeruo la liberta del populo ſuo. Ceſare la riduſſe ī miſera ſeruitu. Scipione per non nuocere alla liberta ſenādo ī exilio uolūtario. Ceſare ꝑ toglerla cōſino e fece morire infiniti cittadini ſuoi preſtātiſſimi: ne fu meno parricida delle lettere/ che della patria. le qͥli come dice Seneca īſieme mācorono cō la liberta romana. īpoche ſucceſſono mōſtri e ꝓdigii dhuomini nō īpadori: e qͥli come ueggiamo ne piu hebbeno in odio e docti e le uirtu e fe

ciono sẽpre cõtro agli studii & alla doctrina.

Augusto.

q Vesto fu el secondo tyrãno de romani che successe a Cesare dictatore: elq̃le chiamato collexercito de militi ueterani di Cesare ĩ aiuto della patria dal senato cõtro a Marco Antonio! morti Hircio e Pãsa cõsoli e uito Antonio a modena trouĩdosi giouane uictorioso e capitano de tre exerciti: in luogho dipseguitare Antonio giudicato dal senato inimico dellapatria come haueua dicõmissiõe saccordo collui: e diuinsõsi fra loro q̃llo ĩpio e ingãno el senato elpopulo. Glãtichi suoi furono da uelletri citta presso a roma a uẽti miglia uerso elreame dinapoli: populare e diuile cõditiõe: ĩ modo che Marco ãtonio e Cicerõe gliripruouerano lauolo esser stato ora fo elbisauolo nato dũ seruo: poi chera facto libero eq̃li chiamauano liberti nacq; Daccia figliuola di Iulia sorella di Cesere sẽdo cõsolo Cicerone e ãtonio nellacõiuratiõe di Catilina: laq̃le morẽdo publicamẽte nel celebrare lexeqe fu lodata dalui sẽdo deta dãni. x ii. el nome suo ꝓprio fu octauio e chiamato dipoi augusto q̃si religioso tracto da tẽpli e luoghi eq̃li cõsecrati ꝑ augurio sono decti Augusti: dalq̃le nome fece denoĩare

elmese sextile augusto chera decto prima cosi p
che era nel sexto ordine cominciando lãno da
marzo come ordino Romulo primo re di roma
ni diuidendo lanno in dieci mesi: da Marte suo
padre chiamo marzo. Aprile pchi gliarbori e ler
ba e laterra ĩ questo mese saprono: alcuni uoglia
no che sia decto daun uocabulo greco che signi
fica spuma dellaq̃le dicono esser nata uenere che
fu madre di enea: e romulo elprimo hauer decto
dalpadre: el secõdo i honor dell amadre di Enea
dalquale haueano hauuto prĩcipio. Di maggio
uaria ancora ne opinione: ma lapiu uera e ragio
neuole e che hauẽdo diuiso Romulo elpopulo
romano in dua pti cio e/ gioueni e uecchi: accio
che luna pte cõ cõsiglio e laltra collarme difẽdes
si la patria: p attribuire a ciascuno la pre sua del
le dignita: i honore demaggiori cioe/ piu ãtichi
puose nome alterzo maggio: alquarto giugno:
pe giuniori cio e/ piu giouani: Benche molti di
cono essere decto da Gionone dea: e altri da Iu/
nio Bruto che caccio Tarquino: e ridusse la pa/
tria in liberta. Sequitorono dipoi Quintile/ Sex
tile/ Septembre/ Octobre/ Nouẽbre/ Decembre.
tutti decti dalordine nelquale sono comĩciãdo
lãno a marzo: elq̃le sendo di di trecẽto quattro

pche quattro nerano di trētauno di: e sei di tren ta: ne fussi cōueniente/ col corso del sole o/ della luna: e sequitassine molti errori. Numa che re/ gno apresso a Romulo huomo prudentissimo e doctissimo ī quel seculo giunse a questi mesi cin quanta di e fece el numero dellanno di trecento cinquantaquattro giorni: nelqual tempo stimo la luna fare dodici uolte elcorso suo/ e cosi el so/ le: e leuato sei di di mesi sei chenaueano trenta e accozategli con cinquanta/ fece dua altri mesi. Elprimo chiamo Ianuario da Iano che regno in latio/ oue e/ roma. Elsecōdo consecro allo dio Fe bruo che e/ lo dio delle purgationi. perche ī que sto mese lacitta si purgaua depeccati con molte cerimonie antiche e faceano ciaschuno officii se condo el costume loro come oggi di si fa per la nime demorti: e tanto uuol dire februare quāto purgare. Questa obseruatione duro fino a tēpi di Iulio Cesare dictatore: e lui ueduto diligente mente chel sole ī questo termine predecto nō fa cea elcorso suo pel zodiaco: e non circuiua tutto e che nascea confusione assai: examinato con pe ritissimi dastrologia cōsumare el corso suo in tre cēto sexantacinque giorni e uno quarto in tan ti di diuise dodici mesi e del quadrante perche

nõ uisi potea asettare fece che ne nacque el bisex to come ueggiamo ne tẽpi occurrẽti. Laq̃le obser uatione ꝓcedẽdo dallĩpio sẽpre habiamo tenuta chiamãdo qntile Iulio da Iulio cesare ꝑche nacq; ĩ q̃sto mese: e Sextile Augusto dalsenato cõcesso gli come a Cesare ꝑche prese elprimo cõsolato in q̃sto mese/ e triõpho tre uolte: e ĩ q̃sto medesimo mese puose fine alleguerre ciuili. domitiano poi duodecimo imperadore fece septembre chia/ mare Germanico/ e octobre domitiano. Ma mor to lui uituperosamente/ e raso per deliberatione del senato eluoghi douera notato/ per spegnere el nome di tãto crudele e scelerato signore ritor norono agli antichi uocaboli equali fino a tem pi nostri durano. Fu Octauio chiamato ancora Cesare per respecto del zio della madre dalquale fu lasciato per una parte herede la cui morte sen tendo a appollonia subito uenne a roma e pre/ se le heredita contro alla uolonta della madre/ e Philippo suo patrigno. E non solo prese le here dita in parole: ma anchora come e decto lexerci to di Cesare colquale facto propretore dal sena/ to contro ad Antonio libero Decio Bruto chera obsesso a modena/ e uinse Antonio. Nella batta glia dicono lui ꝓprio nella calcha del facto dar me hauer morto Hircio consolo: e Pãsa hauere

facto morire p mezo diGlico medico che locura
ua ſẽdo ferito.cõ q̃ſti tre exerciti uenuto a roma
e accordatoſi cõ antonio e Marco lepidolarme:
dategli p deſẽſione della patria cõuerti ĩ ruina.
ſua. Oue p forza factoſi far cõſolo ĩ uẽti ãni:ãdo
cõtro a Bruto e Caſſio eq̃li uĩti ĩ macedonia dĩ
uiſo lipio fra loro tre:amazorono e cõfinorono
tutto el ſenato e liberta romana. fra q̃li fu Mar/
co Tullio Cicerone/chera ſtato q̃llo chauea con
fortato elſenato a chiamarlo ĩ aiuto della patria
laq̃le certamẽte haueano ridocta nellãtica liber
ta ſe Octauio nõ fuſſi ſtato traditore a Cicerone
e alpopulo romano:che dalui ueramẽte puo re
putare laruina e loppreſſione ſua. Viſe dipoi Oc
tauio Lucio antonio fratello di marco antonio:
che ſi ſtaua ĩ oriẽte a puſia. Sexto figliuolo dipõ
peio magno ĩ ſicilia:e ultimamẽte antonio ĩ ma
re appreſſo al pmõtorio actiaco nellepyro prouĩ
cia oggi decta albania:elq̃le cõſtriſe auccidere ſe
medeſimo e uollelo ueder morto e ſimile Cleo/
patra:dellaq̃le marauiglioſamẽte ſopra tutti gli
huomiui fu ĩnamorato Antonio a cõtẽplatione
di chi fece coſe incredibili. In alexãdria auguſto
uide elcorpo dalexandro magno/e tornato a ro
ma triompho. Daquel tempo innanzi pelegati
ſuoi fece tutte leguerre. benche ogni prouiti da

africa e ſardigna infuori ſubdite alpopulo roma
no cercaſſe diligẽtemẽte fece amicitia coglindi:
e daparthi riebbe liſtendardi e ſegni romani cha
ueano tolto a Marco Craſſo e Marco Antonio.
e inſieme con quegli ſtatichi aſſai fu ſeueriſſimo
nella diſciplina militare crudeliſſimo e inexora
bile:non hauẽdo in ſe miſericordia. Ilche dimo
ſtro grandemẽte nella diuiſione dellimperio cõ
tro a cittadini ſuoi:nõ perdonando ad alcuno.
Chiuſe eltemplo di Iano in ſegno dipace:elqua
le mai era ſtato ſerrato fino aquel tempo:ſe non
una uolta e pocho tempo finita la prima guerra
co carthagineſi poi che Numa Pompilio lo ordi
no in honore di Iano: elquale aperto dinotaua
eſſere eromani in guerra:e chiuſo in pace quietiſ
ſima.Muro molti luoghi publichi ĩ roma:e coſi
ordino che tutti gli amici ſuoi faceſſino: perche
ſi ſolea ſpeſſo gloriare dilaſciare una citta dimar
mo laquale haueua trouato di mattoni.Benche
imperadore e tyrãno/ non dimeno uolle parere
ciuile. Non uolle ne da figliuoli ne da alchuno
mai eſſere chiamato ſignore:equeli molte uolte
racomãdando alpopulo/ſempre uagiugneua ſe
lo meritaſſino a queſti giouanetti eſſendo una
uolta nel theatro oue ſi faceano piu giuochi

facto honore da tutti e ciascbuno leuatosi inpie
con grandissimo segno dallegreza gridādo dal
popolo salutati grauemente seneramarico: pati
nō dimeno lui esser chiamato dal senato padre
di qnella patria chauea cōculcata. Mori sanza fi
gliuoli maschi: adopto Tyberio suo figliastro:
Iulia unica figluola confino pella sua disonesta
uita insieme con una figliuola di decta Iulia: ne
mai piu le uolle uedere: e accorgēdosi dipoi del
lo errore hauea cōmesso ī uituperarsi come si ri/
cordaua diloro chera spesso: subito piangeua e
tormētauasi cō grādissima passione danimo do
lēdosi dello hauere hauuto figliuoli e dellamor
te di Mecenate suo amicissimo: dalqual tempo
innāzi mai hauea hauuto hnomo che gli haues
si decto el uero: e chese fussi uiuo nō harebbe cō
messo tanti errori. Pellaqual cosa si puo compre
hendere di quāto utile sia a principi e aciaseuno
hauere chi parli liberamēte seco e ricordigli qllo
gli risulti utile e honore sendo usati non sentir
mai uoce alcuna se non adulatori e assentatori:
dequali e/ grādissim.. copia nelle corti loro. Nel
la giouētu sua Augusto hebbe grauissima infa/
mia di piu uitii. Onde Marco Antonio diceua
hauere acquistato ladoption• dellīperio p esser

ſtato Ceſare innamorato dilui: fu belliſſimo di corpo/doctiſſimo ĩ greco e latino ĩ philoſophia e in arte oratoria/ma piu ĩ poeſia:nellaquale fa/culta ſcripſe piu coſe. A tempi ſua Virgilio Ouidio e Oratio furono celeberrimi/e in roma moltiplico tãto elpopolo che uiſi trouo uno milione e ducento ſexãta quattro miglaia di bocche di cittadini romani. Mori a nola terra nel reame preſſo a napoli a miglia quattuordici:dera danni ſettanta ſei meno di trentacinque hauẽdo re/gnato anni dodici con Marco Antonio e quarãtaquattro doppo lamorte ſua nel q̃dragesimo secõdo anno delimperio ſuo nacque e preſe carne humana Chriſto in betlem. Benche tertulliano dica el quadrageſimo anni cinque milia du/cẽto doppo lacreatiõe delmõdo: e doppo ledificatione della citta di roma ſettecẽto ciquãta.

E druſo ſeco a mano a mano.

d Ruſo fu figliaſtro di Auguſto impadore e figliuolo di Liuia Druſilla moglie di Ty/berio Nerone dellanobiliſſima famiglia de claudii:laquale tãto amo Auguſto:che ſignore diroma cõſtrinſe elmarito aripudiarla e diſſoluere el matrimonio come era uſãza ĩ que tẽpi. Laq̃le na

ta dibuon pricipio: e solo p pcreare figliuoli fu puertita come molte altre cose comiciate abuõ fine e usate male. ipoche ãni ciquecéto uenti tre doppo ledificatiõe di roma sendo cõsoli Marco attilio e Publio Valerio Spurio Caruilio cittadino romano giurato innanzi alpretore come hauea preso donna per hauer figliuoli e non per uolupta alcuna sendo sterile impetrato dilasciar quella e torne unaltra i spatio di tẽpo non p sterilita: ma p ogni minima cagione usorono separarle daloro e fare diuortio i modo che ciascuno poteua pigliare piu moglie e piu mariti: ne hebbe patiẽtia Augusto cõstrecto dallamore grãde che gli portaua che ptorissi: anzi cosi grauida la prese p moglie e menolla a casa: nellaquale i capo di tre mesi nacque Druso fratello di Tyberio iperadore che successe ad Augusto adoptato p figliuolo dalui: ma fu daltra uita chel fratello dotato di molte singulari uirtu: e fra laltre exercitatissimo nellarte militare: collaquale hauendo uinto egermani oue lauea mandato Augusto collexercito perche serono ribellati allimperio e triomphato dessi. Tornato aroma mori cõ grandissimo dolore del popolo e dAugusto dalquale nellexequie fu lodato publicamente:

benche opinione de molti fussi che p hauere usa to Druso sempre di dire che come prima potessi restituirebbe lāticha liberta al popolo da lui fussi facto morire di ueleno. Laqual cosa non pare uerisimile hauēdolo Angusto p testamēto sēpre lasciato coherede a figliuoli: e nel mortorio priegato gli dii īmortali ehe simili di costnmi gli cō cedissono e proprii figliuoli chauea allora: e tal honesto fine dessino allui quale haueano dato a Druso degno di succedere a tanro impio se la morte nō fussi preuenuta. Di qsto Druso nacq; Germanico e Claudio che fu el quinto impadore de romani. E di Germanico fu figliuolo Caio Callicola quarto impadore sceleratissimo ciascuno e differenti da padri uirtnosissimi e buoni e amatori del popolo. Da Claudio fu adoprato Nerone: figliuolo da Grippina sua donna crudelissimo e ultimo della progenie e stirpe de Cesari ruina dellimperio e generatione humana.

E duo fulgori ueri di battaglia
Il maggiore el minore Scipio africano

L Altro Scipione minore che fu insieme col maggiore suo auolo due ueri fulgori in

bataglia:p che doue loro arriuauano co gli exer
citi:faceuano leffecto delle saepte celestiali Fu af
fricano minore figliulo di Paulo Emilio che uin
se Perse Re de Macedoni. Molti dicono che fu
adoptato da Affricano:& alchuni da uno suo fi
gliuolo: elquale uisse infermo e non simpaccio
troppo ne facti della republica doctissimo non
dimeno in ogni faculta. Scripse historia in greco
elegãtissimamẽte. Ma epiu sacordorono & e/ueri
simile rispecto alla distãtia de tẽpi che e fussi ad
optato dal figliuolo dafricano del quale fu de
gno successore. Milito giouane con Emilio nella
guerra di macedonia. Dipoi legato sotto Lucul
lo in hispagna nellaquale cõbatte a corpo a cor
po con uno chauea prouocato tutti eromani e
uinse:e fu el primo che dãdo labattaglia Lucul
lo a una citta sali in su le mura. In africa:oltra q̃
sto tribuno di Tito Mallio capitano collinge/
gno e aiuto suo saluo octo cohorte dhuomini
darme assediate dagli aduersarii finalmẽte facto
cõsolo innãzi al tẽpo e mãdato contro a cartha/
ginesi per conforto grãde di Marco Catone Pri/
sco/quella da fundamẽti arse e destrusse settecẽ
to ãni doppo la edificatiõe sua. El circuito dessa
pone Strabone esserc stato trecẽto sexanta stadii

che ſono miglia quaranta cinque e ĩ Affrica ſolo
hauere dominato atrecẽto citta: e nella ꝓpria ter
ra di carthagine eſſere ſtati ſettecento migliaia
dhuomini e molte altre coſe narra marauiglioſe
della ſua potẽtia. Fu poi rifacta da Caio Gracco
ãni uẽtidua dalla ſua ruina e chiamata Iunonia
e fuui mãdata colonia de cittadini Romani an
ni ſecento uẽti quatro poi che Roma fu edifica
ta: benche inſieme colla fortuna glianimi di tali
habitatori ſi mutorono in poche da quel tẽpo ĩ
qua di lei piu nulla ſi legge: e ſẽpre ſtettrono con
altri animi che luſata aria nõ hauea loro cõceſſo
Di queſta ultima guerra che puoſe fine a tanto
odio e inimicitia tra dua potentiſſimi populi e
quali cõbatteuono dellimpio del mõdo: ſtima
tu ſe Africano ne triõpho dignamẽte. Pel quale
triõpho dette principio a romani di diſtendere
e confine q̃to uollono. Anni dipoi uẽtiquattro
doppo la ruina di tanto ſtato Scipione anchora
diſfece numãtia citta ĩ hiſpagna nimiciſſima de
romani hoggi chiamata zamorra e triompho e
ſtandoſi poi nella ſua patria togato: e faccendo
reſiſteutia a Gaio Graccho ſuo nipote tribuno
della plebe e a ſua collegi che la legge agraria tẽ
tauono: ſendo tornato a caſa ſanza alcun ma/

le fu trouato la mattina morto nellecto. Lexeqe sue furono celebrate con grãdissimo dolore di tutto el popolo: e glimbasciadori della prouin/cia di macedonia cherono a roma portorono el corpo suo alla sepultura e q̃gli medesimi chera/no stati uinti da Paulo Emilio suo padre hono rorono el figliolo nella morte. Della morte sua dicono esserne stato cagione Gracchο pel mezo della sorella. Ilche non si pote conoscere pelgrã fauore che allora hauea gracco nel popolo e co/si Africano indegna morte riceue da quegli che da ogni altro lo doueano difẽdere. Lauctorita delquale fu tanta per le uirtu sua: che ĩ presenza di tutto elpopolo che desideraua hauere apicco per fare nouita nella citta e mettere ad effecto la legge agraria che hauea introducta Tyberio Gracco fratello di Sempronia moglie di Scipio ne dimãdato da Caio Carbõe tribuno della ple be huomo seditiosissimo e capo delpopoloq̃llo gli pareua della morte di Tyberio suo cognato morto ĩdegnamẽte dal senato: rispose che giusta mẽte giudicaua lui esser stato morto: pelleq̃li pa role gridãdo forte ilpopolo seditioso equasi ma rauigliãdosi dital risposta ꝑche ꝑ la cõiunctione

del parentado ſtimauono che doueſſi dire che ſi
pcediſſe contro animici di Gracco: leuato impie
Scipione nulla altro parlo ſe nõ che diſſe che gli
ſteſſino cheti e taceſſino. Per leq̃li parole ciaſcu-
no amutolo: ne fu piu pſona che haueſſi animo
aprire la bocca cõtro ad Africano tãta riuerentia
gliportauano: elq̃le piu ſtimaua la liberta della
patria chel parentado di Gracco ſendo con dan
no del popolo romano.

E Papyrio Curſore che tutto ſmaglia

l Vcio Papyrio decto curſore dalla ſua gran
uelocita del correre: nellaquale tutti e roma
ni auanzo a quel tempo ſenza dubio fu degno
dogni loda che ſi richiede nellarte militare non
tanto per leuirtu dellanimo : quanto per quelle
delcorpo. Onde ſotto niuno militauano cõ tan
ta faticha glihuomini darme q̃to collui: perche
hauea un corpo inuicto dalle fatiche. Dictacore
dua uolte triõpho de ſanniti: oggi ꝓuincia chia
mata abruzi nel reame. Cõſolo con Publio Phy
lone in puglia preſſo a luceria uendico la ingiu-
ria riceuuta p Spurio Poſtumio e Tito Veturio
conſoli nel luogho decto forche caudine da ſan
niti: enemandorono di loro ſotto elgiogo ſette

milia insieme col capitano Caio Põtio e triõpha
rono si giustamẽte quanto alcuno altro hauessi
triõphato da Furio Camillo fino aquel di. Pelle
quali uirtu eromani ad Alexãdro magno lagua
gliauano alquale haueano gia deliberato dop
porlo se uinta lasia hauessi uolte larme uictrici ĩ
europa come in quel tempo si dubitaua

Curio.

m Arco Curio Dẽtato prima triõpho piu uol/
te de sabini popoli presso a roma ĩsul teuere
plastrada ua aperusia ancora oggi decti sabini: e
de sanniti & de lucani ꝓuincie nel reame dipoi
ultimamẽte caccio Pyrrho Re fuori di italia po
chi ãni innanzi alla prima guerra hauuta co car
thaginesi ĩ sicilia. Fu elprimo che meno quattro
leophãti a roma uito Pyrrho hauendo cõmessio
ne dalpopolo didiuidere terreni chaueano gua
dagnato in q̃lla guerra: tãto ne prese ꝑ se q̃to el
minimo huomo di roma. Fu ditãta seuerita e ab
stinẽtia che uenẽdo elegati desãniti adonagli ua
si doro e dariẽto ꝑche laueuono trouato al fuo
co arostire rape e metterle ĩn un catino di legno:
che e rispose loro nõ desiderare oro /o ariento: e
che costume de romani era piu presto signoreg

giare e comandare achi possidea loro che uolere oro come cosa inutile: e piu desiderare dimpera re a ricchi che essere riccho. Essendo di nuouo ri preso e rimprouerarogli che hauca rubato assai nelle guerre administrate dalui. Venne ī publico e tracto fuori uno orciuolo di legno el quale ne sacrificii usaua giuro presente il popolo altro a casa della preda denimici non hauere recato che quello uaso di legno. Pellequali cose merito di conseguire molti premii dal popolo romano.

Fabritio

c Aio Fabritio fu amedesimi tempi di Marco Curio e di medesima seuerita e uita. Molti doni che glimandorono adonare esanniti chera no suoi amicissimi cioe oro e ariento e piu serui rimando loro parendogli pella continentia san za denari essere ricchissimo al pari dogni cittadi no romano: giudicando cosa nessuna mancare a chi niente desidera. Lui consolo si trouo a uince re Pyrrho doppo la rotta deromani riceuuta per Valerio Leuino cōsolo. Molte pruoue furono facte da Pyrro p corrōperlo: ī modo che Pyrrho uso di dire: piu tosto potersi uolgere il sole dal corso suo che Fabritio dalla honesta: appresso

delq̃le sendo una uolta mādato ībasciadore da romani/e udēdo disputare a Cynea sōmo orato re di molte opinioni e sette de philosophi:ī che cosa cōsistesse el sommo bene:e fra laltre lodare molto la sētētia di Epicuro egregio philosopho atheniēse che diceua el sōmo bene stare nella uo lupta:e gli huomini a niuno altro fine douersi affaticare ī q̃sto mōdo se nō ꝑ q̃sta medesma uo lupta e piacere:subito prego gli dii immortali che facessino Pyrrho diquesta opinione e che fus sino saui secondo erono giudicati questi epicu/ rei stimando pocho essere daprezare coloro che per piacere corporale e nō ꝑ gloria immortale sa faticassino:el uincerli molto minore fatícha e pe ricolo essere: impo che essēdo dati alle uolupta niuna uirtuosa opera poteuono exercitare. Epo tēdo pel mezo di Nicia familiare suo farlo mo rire di ueleno che cosi a consoli haueua offerto nō solamente non lo acconsenti:ma lo rimando preso a Pyrrho riferēdoli per lettere quello haue ua promeso:& ricordandogli che si guardasi da lui iperoche eromani non uoleuono combatre/ re con danari o prezo o uincere cō ingano fu cē sore e ī q̃l magistrato chera creato a correriōe de costumi e uiuere romano rimosse del senato:e fe

ce che nō ui potesse piu uenire Publio cornelio Rufino: perche trouo lui hauere ī casa alcun ua si darieto: parēdogli degno di grauissima puni nitione uno cittadino delicato e sumptuoso: e che inducessi costumi da corrompere la seuerita del uiuere romano chera marauigliosa: elimpe rio loro fondato nelle uirtu e pouerta e buone opere: allequali erono proposti infiniti premii: e solo quelle stimare e lericheze sanzesse scacciare come ministre e serue deleuolupta: e diuitii achi non lauea condite con le uirtu: lequale furono grādissimi ne romani ī questo tēpo: e sopra tutte la continentia della roba in tāto che Pyrrho Re disperato di potere uincere eromani desiderādo di farseli amici e ptirsi ditalia facta prima la pa ce colloro per farsi beniuolo ciascuno mādo ifi niti sōptuosissimi doni doro e arieto p suoi lega ti a presētare tutto el popolo e non solamēte gli huomini ma ancora ledonne loro. Ma notabile cosa e degna deterna memoria fu che nessuno si trouo in roma che uolessi pigliare presente alcu no dallinimico: ne uollono udire ragionare di pace se non si uēdicauano de lingiuria riceuuta dessere assaliti da chi non doueua. In questo ma gistrato rassegnādo Fabritio el popolo romano

ſi trou o eſſere in roma ducento ſettantuno mi glaia dicittadini: e ducẽto uẽtiquattro. In q̃ſto medeſmo tempo eromani feciono amicitia e lega cō Ptolomeo Re degypto in aſia.

Luno e laltro Cato

q Vi uuole intẽdere Marco Catone Priſco e Marco Catone cognominato uticẽſe. El Priſco nacque ĩ tuſculano caſtello antichiſſimo preſſo a roma a dodici miglia: oggi diſfacto: ui cino a dua miglia a marino e fraſcato terre de co loneſi/ e dila furono emagiori ſuoi. E per le ſue uirtu fu denominato Catone perche eromani chiamauono Catone colui che haueſſi hauuto cognitione e uſo di molte coſe. Hauendo anni diciaſette ſotto Fabio maximo milito contro Hanibale quãdo correa uincitore ꝑ litalia habito preſſo a Marco Curio dẽtato: e molto giouane uſo lamicitia ſua. Milito ancora ſotto Scipio/ne nella ſeconda guerra de Carthagineſi uẽne a Roma per conforto di Valerio flacco col quale facto conſolo in proceſſo ditempo molte coſe fece in arte militare in hiſpagna· ꝑ lequali merito di triomphare col decto Valerio fu facto cenſo/re: nel quale magiſtrato ſtette ãni dieci: e ꝑ lope

sue sempre da quel tẽpo innãzi fu chiamato cẽ
sorino. Fu huomo diuino ꝑ molte cose e di tãta
innocẽtia che publicamente usaua di dire essere
conueniẽte e degno ꝑdonare aqualũche cittadi
no errassi da se infuori. Onde accusato quaranta
uolte da piu cittadini sẽpre fu liberato dalpopo
lo. Di tre cose diceua che si pẽtiua alla morte sua
Segli era ito ꝑ mare in luogho alcuno oue fussi
potuto andar ꝑ terra: e se hauea ꝑduto tẽpo che
non lauessi cõsomato degnamẽte nellauita sua:
e se hauea mai riuelato o cõferito alcun secreto
a femine. In ultima senectu ĩparo lettere greche
e ragion ciuile ꝑ hauer cognitione dogni cosa.
Fu uno specchio dicõtinẽtia atutto elmondo: e
disi marauiglioso e uario ingegno che qualũche
cosa exercitaua patea che la natura lauessi ꝓcrea
to ꝑ fare quello exercitio ĩ modo che in guerra
fu fortissimo dicorpo e merito grãdissima fama
di singulare cõbattitore. Capitano fu sõmo ne
glimãco cosa alcuna che si cõuenissi prima auno
nobilissimo huomo darme e dipoi auno excellẽ
tissimo ĩperadore degli exerciti. Fu eloquẽtissi
mo e chiamato atẽpi sua Demostene romano: e
cõposse molti libri dequali niuna cognitione ha
biamo per le oppressioni ha riceuuto questa mi

sera italia da barbari: peritissimo in ragion ciui
le: danimo rigido e libero nel parlare: sanza me
zo alcuno reprehēdēdo sempre le cose mal facte
nella citta romana/ e icattiui cittadini: e lodādo
e comēdādo ebuoni: inuicto in tutta la uita sua
da ogni cupidita e uolupta: e īnocētissimo non
cercādo se nō collopere sue sāctissime gratia o fa
uore popolare: sprezatore delle richeze: uiuēdo
al continuo con grandissima parsimonia: patien
tissimo delle fatiche/ e di corpo robustissimo: in
forma che in octantasei anni oro per se al popo/
lo publicamente/ e in nouāta accuso Sergio Gal
ba oratore. Hauendo facto questo medesimo sē
pre in qualunche cittadino gli fussi paruto che
meritassi punitione dauere cōmesso qualche er/
rore contro alle leggie romane. Fu confortatore
in questa sua ultima eta e auctore che si mouessi
la terza uolta guerra a carthaginesi: mādasseuisi
Scipione minore: elquale la disfece. Pellaqual co
sa eromani come amatori delle uirtu e grati uer
so esuoi cittadini/ motto lui una statua a sua si/
militudine posono ī senato/ acioche alcontinuo
que senatori hauessino ī chi specchiarsi e da chi
pigliar exēplo: ne mai mācassino di uedere una
forma ditāto singulare e dignissimo cōsulare.

E laltro Cato.

m Arco Catone decto uticense fu pronepote del Prisco cio e figliuolo di Marco Catone che fu figliuolo di Catone soloniano figliuolo del Prisco. Costui fu cognominato uticẽse: ꝑche seguitãdo le parti di Põpeio nella guerra ciuile cio e la liberta del popolo romano uenẽdo Cesare a utica in africa doue lui era citta presso a carthagine a trenta miglia ꝑ non gli uenire nelle mani: quiui se medesmo uccise hauẽdo ãni quarantotto: fu sotterrato da Cesare come meritaua tanto huomo: e sepellito allato alla riua del mare facta una statua sopral sepolcro cõ una spada in mano in memoria di lui: elq̃le pelle uirtu sua meritaua dessere immortale. Per ricordo ultimo lascio a figliuoli che nõ si dessino al gouerno della republica: impoche non uisẽdo luogho per liberi cittadini non era conueniẽte adarsi allaministratione dessa: e ubidire al tyrãno e fare cosa ĩlecita a un cittadino essere indegno di ciascuno romano e maxime de figliuoli di Catone. La uita sua fu tutta di philosopho della setta stoica: fu oratore grande e seuero sopra tutti e romani: difensori sempre acerrimo della liberta: aduersario in ogni suo acto a Cesare e Pompeio e a qua lunche

lunche gli pareua hauessi animo di farsi piu grã de che in una libera citta nõ si cõueniua. degno successore di Catone prisco elquale uolle morire insieme cõ la liberta romana. acui se suoi cittadini hauessino creduto ne cesare harebbono tenuto ne in Pompeio harebbono hauuto ogni loro speranza: anzi proueduto e obuiato a principii come gran tẽpo innãzi predisse loro. La constãtia e uita perfecta del quale lo fece si admirabile al popolo Romano: che una uolta fra laltre facẽdolo menare i prigione Caio Iulio Cesare chera cõsolo: perche contradiceua a una legge uoleua fare/tutto elsenato si leuo per andar i sieme oue un tanto huomo andaua per laqual cosa Cesare uergognatosi lo fece liberare: el popolo ãcora celebrãdosi certi giuochi chessi chiamauano florali che erano lasciui perlesserui Catone presente si uergogno e nõ hebbe animo di domandare che certe femĩe che faceuano la rapresentatiõe sispogliassino ignude come era usanza La qual cosa sendoli decta dauno suo amicissimo. per nõ guastare la consuetudine della festa sanza dire altro si parti della partita del quale el popolo cõ grandissime grida dimostro ralegrarsi e seguito lusata festa cõfessando p q̃sto acto cõcedere piu alla

d

Charone prisco

Di costantia

Giochi florali

maesta e alla presẽtia di Catone che al piacere di tutto el popolo romano. Dellaquale riuerentia nõ richeze nõ potẽtie smisurate non timore nõ impero ne triomphi non nobilita di sangue ne furono cagione: ma la seuerita e continẽtia sua le substãtie sempre mediocre e costumi continẽtissimi: la casa priuata dogni ãbitione: lesser nimico delle adulationi: e libero diriprẽdere ogni huomo: e seuero: e ultimamẽte la uita sua pfecta in ogni qualita di uirtu: laquale fu tãta: che qualunche a roma uoleua denotare uno egregio e sancto cittadino: solo gli bastaua adire che fussi uno Catone: acui tanta affectione e amore portorono esuoi cittadini che tornanddo di cypri pel senato con grandissimo thesoro: tutto el popolo e magistrati gli andorono ĩcontro allegrãdosi nõ p labondatia delloro che hauea recato: ma perche un tanto cittadino era tornato saluo nella patria: appresso dellaquale fu in tal uenerratione che Marco Tullio ĩ senato uso chiamarlo felice publicamẽte non hauendo alcuno animo di richiederlo di cosa inhonesta.

El gran Pompeio che mal uide tessaglia.

g Neo Pompeio sendo giouane dellepte di Sylla nella sua adolescentia fece quello che mai pochi huomini hãno facto. Impoche andã do a Sylla collexercito ꝑ lauia uinse Carinna Celio Bruto padre di Marco Bruto chamazo Cesare Scipione e Carbone delle pti di Mario. Onde da Sylla salutato fu chiamato ĩpadore. Vinto di poi Perpẽna ĩ sicilia e morto Domitio ĩ africa ql le puĩtie allasua fede fece uenire nõ hauẽdo piu dãni uẽtiquattro. Ilpche tornãdo a roma uenẽ/dogli ĩ cõtro Sylla lochiamo magno ꝑ lemagne cose facte dalui: elqual cognomẽto sẽpre gli duro: e a nessuno altro mai fu cõcesso ꝑ larme se nõ a Carlo Re di frãcia: e Alexãdro di macedonia: che e/ da marauigliare sendo stati molti altri pari alloro nelladisciplina militare. Morto Sylla fu mãdato dalsenato cõtro aqnto Sertorio chera capo dellegẽti darme e pte cherano restati di Caio Mario ĩ qlla crudelissima guerra ciuile: elqle ĩ hispagna ĩ poco tẽpo ĩ talforma ridussi che dacapi dellexercito suo ꝑ amore di Põpeio fu tradito e morto secõdo Plutarco: bẽche Strabone cosmographo excellẽtissimo dica essere morto ĩ Hispagna ĩ una citta chiamata ilerda di sua morte naturale oppresso dagraui ĩfermita facto cõsolo cõ

Tre Magni
Pompeo
Carlo
Alexandro

Crasso in meno di tre mesi in tal modo uinse & ruppe quella armata depyrrati che tutti emari ĩ festaua che securamẽte ĩ ogni luogho pe merca/ tanti si poteua nauicare. Ando dipoi contro a Mitridate Re di pontho in asia che quarantãni continui hauea facto guerra cho romani e uinti molti loro capitani e exerciti: e non solamente lui ma Tigranne Re degli armenii condusse a quelle conditioni di pace che e uolle. Prolongo e confini dellimpio di roma ĩ fine al mare athlã tico. Torno a roma e si puo dire triomphassi di tutto el mõdo: perche quattordici ꝓuincie facte da lui tributarie delpopolo romano neltriõpho si nominarono. Prese ĩ quella guerra mille castel la cita nouecẽto: naui depyrati octocento. e qua si doppio lentrate della republica romana. Feli/ ce per certo se lafortuna in quel tempo che si tro uo in campagna oppresso da graue morbo di uĩ ta lauessi priuato: ma come nimica dogni ꝓspe/ ro successo lo riseruo a piu uituperosa sorte. Pero che uenuta dissensione fra lui e Cesare doppo molte guerre rotto da Cesare ne campi pharsali/ ci di thessaglia oggi chiamata albania si fuggi a Ptolomeo Re degypto dalquale uitupo samẽte fu facto morire hauendo consumato ãni sexan/

ta:la cui uēdetta degnamente fu facta poi uerso Ptolomeo & Achila e Photino daCesare: e uerso di Theodato da Marco Bruto.

E Valerio Coruino.

m Arco Valerio fu chiamato Coruino perche essendo tribuno de militi: e militādo sotto Lucio furio Camillo cōsolo contra a Galli: equali erono uenuti in fino ne campi chiamati Pomptini non molto discosto a Roma presso a Terracina: sendo prouocato dauno Franciosoo acombattere a corpo a corpo: qllo collaiuto dun corbo che segli puose in su lelmo uinse e uccise: pel quale degno facto creato fu consolo deta danni uentitre: ilche non era lecito secondo le leggie Romane: nel quale cōsolato uinse euolsci populi nel reame nella parte decta oggi cāpagna diroma che serano ribellati facto di poi unaltrauolta cōsolo con Aulo Cornelio Cosso anni quattro cēto tredici poi che Roma fu edificata. Fu el primo che uinse eSanniti. e diloro triomphoaquali a tempo del suo consolato: e Romani mossono guerra per amore de Campani che serano dati al populo Romano da cui quattro altre uolte fu

facto cõsolo: uixe anni cẽto robustissimo di cor po e sano ĩ modo che fu tenuto diligẽtissimo pa dre di famiglia pel suo cõtinuo ꝓuedere alla cura familiare e nella patria ĩ qete danimo e somma pace morí con grandissima gloria.

E ql torquato che ꝑ troppa pieta uccise el figlio

t Ito Mallio figliuolo di Lucio Mallio chiama to ĩpioso dal popolo romano nella adolescẽ tia sua ꝑ esser giudicato di tardo ĩtellecto e poco eloquẽte / dal padre fu qsi cõfinato ĩ uilla e tenu to la adhabitare: ꝑche nõ gli parea acto alla ciui/ lita. Pella ql cosa Mallio ĩpioso finito lufficio del la dictatura accusato ĩnãzi al popolo da Marco Põponio tribuno della plebe fra glialtri uitii gli opponeua ꝑ arrecarlo ĩ iuidia era che ꝑ la sua su ꝑbia e crudelta innata teneua el ꝓprio figliuolo giouane ĩ uilla e nõ lo uolea uedere / castigãdo el difecto naturale come si fussi accidẽtale cõtra la natura di tutte le bestie: lequali eqlmẽte nutri uano tutta la generatione loro. Il ꝑche Tito sẽti to el caso suo essere picoloso al padre e di grã ca rico / subito uenuto ĩ roma la mattina ꝑtẽpo / e an dato a casa Põponio chera nellecto li fece dire come uera e / che bisognaua gli ꝑlassi: el tribuno

credēdo che uenisse auisarlo diq̄lche cosa cōtro al padre/e essere irato uerso di lui lo fece chiamare. Tito facto mādare fuori dicāmara ciascuno e restato solo cauata fuori larme chauea sotto cōstrise ꝑ paura dellamorte Pōponio agiuragli e ꝓmettergli dileuare laccusa alpadre/e nelmagistrato suo ma piu cōuocare elpopulo ꝑ simile caso. Onde leuato eltribuno e uenuto alpopolo: narrādo q̄llo era seguito e come hauea obligato la fede libero Mallio. Pellaq̄le pieta paterna Tito tāto fauore e reputatiōe nacq̄sto nella citta che da tutto el popolo fu creato tribuno de militi nellexercito: e fu q̄l Mallio elq̄le pocho tēpo dipoi sēdo uenuti egalli aporre cāpo presso aroma a tre miglia dila dal fiume aniene oggi chiamato teuerone ī uia salaria: eromani da qua dal fiume sotto Tito q̄ntio dictatore sēdo acāpati/da un frāciosio ꝓuocato a battaglia q̄llo uise e uccise: e da un collare toltoli dal collo e postolo a se merito dipoi sēpre esser cognoīato torq̄to ꝑche tāto uuol dire torq̄s appresso alatini q̄to collare ī toscano. Facto dipoi cōsolo īsieme cō Publio decio āni doppo laedificatione diroma quattrocetosedici. gli tocco ire afare guerra co latini e sāniti che acapua serano acāpati: e facto cāpo grosso

nella quale guerra Torquato hauēdo comanda
to che nessuno delsuo exercito ardissi cōbattere
cō gli aduersarii sanza sua licentia: e Tito suo fi
gliuolo prouocato da Gemino Metio Tuscula
no nimico de romani contro alledicto paterno
quello hauessi uinto e morto: nō dimeno presen
te tutto lexercito gli fece tagliar la testa: e uolle
piu presto perisse el ꝓprio figliuolo che la disci
plina militare. Laquale conteneua in se lo stato
della liberta romana: e conosceuala esser uana sā
za lubedienza. Epero ꝑ troppa pieta uccise el fi
gliuolo: laquale era grande a cōseruarli la uita e
perdonarli: ma molto fu maggiore a conseruare
la patria che se māteneua pella ubediēza de ma
gistrati romani. In questa battaglia Publio De
cio si boto e mori per lexercito. E Tito Mallio ī
tal forma lauirtu adopero che e rimasse uincito
re: e triōpho degnamēte: e chiaramente apparue
quello exercito douere essere stato superiore el
quale da Torquato fussi gouernato.

El primo Bruto gli sedea da lato.

l Vcio Iunio Bruto fu figliuolo di Tarqui
nia sorella di Tarquinio supbo septimo e ul

timo Re de romani. E pche Tarqnio hauea mor
to el fratello e molti nobili de primi di roma ne
quali conoscea qualche lume dingegno: sendo
uitio cõmune de tyrãni hauere sospecto de uir/
tuosi: acioche allui nõ interuenissi quello mede
simo: finse de hauere poco cereuello: e comincio
a fare cose da pazi non ricusãdo el supranome
che gli era suto posto cioe Bruto che tãto uuol
dire quãto bestiale. E questo fece per riseruarsi a
qualche tempo nel quale potesse dimostrare che
altro animo in lui regnaua chel simulato: e cosi
fece/impoche morta Lucretia moglie di Collati
no cittadino Romano a collatia terra presso a
roma pochi miglia stuprata da Sexto Tarquinio
figliuolo di Supbo/uenuto ĩ roma presẽte tutto
el popolo sepp e si bene cõ sua oratione psuader
lo/che Tarquinio chera a cãpo ad ardea cõ tutta
la sua casa fu sbandito di roma/e priuato dellim
perio elq̃le regno anni ducẽto quarãta quattro/
peroche tãto tempo fu dal principio della signo
ria di Romulo allo exilio di Tarqnio superbo.
Onde dilibero el popolo di uiuere in liberta.
Bruto de primi consuli fu creato: nel quale magi
strato fece tagliare el capo a Tito e Tyberio suoi
figliuoli: pche insieme cõ molti altri giouani ha

ueano facta coniuratione di rimettere di nocte el Re í roma. Epo el poeta lo pone a sedere a cã/to a torquato: perche equalmẽte uerso efigliuo li seruo la giustitia. Dipoi uenuto Tarqnio col lexercito de uehienti e tarquinesi contro a roma ni p acquistare la signoria: Bruto e Valerio cõso/li andatogli ícontro collegẽte non saccozorono prima insieme che Bruto e Arrunte figliuolc di Tarqnio nel prícipio della hattaglia scõtrãdosi insieme luno uccise laltro p colpo di lanza. Vale rio cõsolo non dimeno torno a roma collexerci to uincitore e triõpho. A Bruto furono facte de gne exequie: e fra glialtri doni e honori uene fu uno supiore atutti glialtri: che ledonne romane lopiãseno uno anno cõtinuo come padre: pche era stato seuero difẽsore e uẽdicatore dellauiola ta pudicitia delle donne. E pche el poeta dice el primo Bruto e/a differẽtia di Marco Bruto disce so da lui: che fu auctore della morte de Iulio Ce sare degno herede di costui: elquale in modo fu acceso dalle uirtu delanticessore suo/ che nõ gli parea meritare dessere chiamato di quella fami/glia/se nõ hauessi cõmesso cosa degna degli anti chi suoi/e della sua inuicta uirtu. Laquale ãcora da canto di madre traheua origine da Setuilio

hala che uccise Spurio Melio pche uoleua piglia
re latyrãnide di roma. Fu qsto Bruto grãdissimo
philosopho: sõmo oratore: e pari i doctrina aq̃
lũche romano: alqle Marco Tullio Cicerone di
riza piu sue ope: dicẽdo che se da lui sarãno giu/
dicate degne di cõmẽdatione si cõfidaua che da
ciascuno meriterebbeno dessere appuate. Si che
se Cicerone padre della eloquẽtia stimaua tanto
elgiudicio di Bruto: puoi cõsiderare se fu doctis
simo & eloquẽtissimo: ma nõ meno fu ornatissi/
mo di uirtu cõueniẽte a un libero cittadino che
philosopho platonico/e oratore excellẽtissimo.
fu nipote di Catone uticẽse: e nelle guerre ciuili
di Mario e Sylla sendo suto morto suo padre da
põpeio ciascuno stimaua nella iuasione della pa
tria di Cesare che douessi seguitarlo: ma lui stimã
do douersi el pprio cõmodo al publico pospor/
re/senãdo a Põpeio i macedonia chera capo del
senato e liberta romana contro a Cesare della ue
nuta delquale tanto dicono esserne rallegrato e
tanto hauerla stimata Pompeio/parendogli ha
uere piena giustitia dal suo: poi che Bruto pos/
posti gli odii priuati pella liberta romana sera
trasferito nello exercito suo: che in conspecto di
tutto el cãpo dicono essergli ito incõtro: e abrac
ciatolo con grãdissima festa e allegreza. Doppo

la morte di Pompeio nõ pote mai Cesare ne cõ magistrati ne con alcuno beneficio fare che Bruto stimassi piu lui che la liberta della patria: come quello che fu inexorabile e īcorruptibile pel le cose giuste. Libero da ogni ira: uolunta: auaritia: o altra passione: ī modo che Marco Antonio tyrãno doppo Cesare insieme cõ Augusto uedutolo morto lacrymando disse se essere certo tutti gli altri cõgiurati p odio priuato uerso di Cesare hauerlo morto solo Bruto per carita della patria hauer tal cosa cõmesso. Laquale bẽche cõ forte e grande animo fussi facta: nõ dimeno hebbe infelicissimo fine: e daltra qualita che nõ si cõuenia a liberatori di tãto imperio: impoche in cãbio della isola di candia haueua hauuto dal senato p premio di si degna opera pseguitato da Octauio Augusto e Antonio tyrãni: in macedonia ne cãpi philippi morto cassio e ueduto rotto lexercito suo p non uenire nelle mani de supbi nimici se medesmo uccise sendo giouane ancora e deta dãni trẽtaotto: colq̃le mori insieme el popolo romano p uitio e colpa daugusto che tradito il senato lo ridussi ī misera seruitu. onde grãdemẽte e da marauigliare e difficile a imaginare da che giusta cagione mosso lo excellentissimo

philosopho e poeta Dãte nellacomedia sua delĩ ferno ne lultimo cẽtro della terra metta Bruto ꝑ supremo traditore ĩ bocca di lucifero sẽdo Dan te suto sempre nimico de tyramni: e nella patria sua oppostosi al cõtinuo achi nõ uolea uiuere ci uilmente: douẽdogli essere stato assai testimo nio dellanimo di Bruto solo el giudicio di Mar co Antonio inimicissimo come habbiamo dect to: e le lachryme uersate da uno tyrãno ꝑ dolore dellamorte dun nimico. nõ significare altro che conoscere lauirtu del morto aduersario ingiusta mente sanza che oltra questo tutti gli scriptori che furon mai che nõ adulorono aqualche prin cipe/come Valerio Maximo a Tyberio Cesare mettano Bruto tra piu nobili cittadini hauessi roma: ĩ doctrina pari a tutti: ꝑ sanctita di uita su piore a piu: ꝑ desiderio e amore della patria auã zare ogni altro. Lepistole sue e latine e greche/ che cene sono alcune in luce di tãte opere che fe ce sono bonissimo argumento e segno della sua integra e incontaminata uita. Siche e/dastimare che Dante come poeta seguitãdo ĩ quella parte Virgilio che pone ĩ cielo Iulio Cesare chi lo uio lassi ne porti pena singulare: e parli come poeta e non come philosopho ueramente che doppo

quale passo i italia cõtra a Fiorentini per cõpia cergli in ogni cosa dicessi male edannassi tutti quegli che sopponeuano e faceuano cõtro allĩ perio elquale ãcora ritiene questo solo nome di Cesare e ha origine da lui che p certo nõ e da cre dere tãto singulare huomo hauessi ĩ animo q̃llo proferi colle parole: e dinfamare un defẽsore del la patria e liberta romana: se gia p non essere in que tẽpi cognitione della liugua greca: e di mol ti libri tradocti in latino allui fussi incognita la q̃lita di si marauiglioso huomo: e solo p fama uulgare giudicasse/ lui hauer cõmesso errore in amazare Cesare dalquale grãdemente era bene ficiato: e pare uerisimile: perche molte opere di Cicerone che narrono delle uirtu sua. Quintilia no Asconio Pediano similmente non erono per uenuti a luce/ che poi sono stati in uarii luoghi ritrouati. E plutarcho e piu epistole di Bruto nõ erono traducte di greco in latino.

Pol buon uillano che fel fiume uermiglio
Del fiero sangue.

m Olti dicono che el Petrarcha uuol referire in questo luogo una fauola che per molti

ignoranti si dice dun uillano. Che essēdo a cam
po a Roma uno gran Re lui luccisi un di e por/
tollo in Roma. Onde il popolo uscito fuori del
la citta tale uccisione fece de nimici chel teue/
ro tinse tutto di sangue. Pelquale merito dico/
no el Senato e popolo Romano hauerli facto
una statua di bronzo a cauallo con quello me
desimo habito: col quale uccise el Re appresso
alla chiesa di san Giouanni Laterano. Lequale
cose sono tutte uane: perche non cene auctore
degno alchuno: et che riferisce la historia/ non
nomina ne el tempo di che imperadore romano
fusse: ne etiam dio che fussi quello re morto .ne
ancora di che natione: e sotto qual capitano
quelle furono rotti come si fussi un cantare dor
lādo. Oltra questo dimostrano dauere poca no
titia delle historie romani īpoche il cauallo colla
statua adosso che e/a sācto Giouani laterno nō
e di uillano anzi e di Cato a Septimio Seuero
uigesimoprimo īpadore romano come Amiano
Marcellino degno historico: ne e da credere chel
poeta doctisimo ādassi drieto se nō a cose sīgula
re reputādo le fauole p quello sono e le historie
per cose excellentissime. Il perche certamēte parla
qui lauctore di Caio Mario: e chiamalo uillano:

perche di molto uile conditione era nato in una uilla decta auernate ne campi darpino elquale p lasua grande uirtu leuato dalpopolo indegnita merito dessere chiamato terzo conditore della citta romana: e costumi suoi furono molto rozi in modo che ne tẽpi di pace era reputato come uno instrumẽto disutile e sanza alcuna ciuilita e q̃to uilmẽte lo dinota dalla natione infima e bassa tanto piu pare lo cõmẽdi: cõciosiacosa che molto piu e/a Mario di figliulo dun uillano tri omphare piu uolte: e essere pelleuirtu sua chia/ mato il terzo Romulo /come terzo edificatore della citta romana: e sette uolte cõsolo: che Ale/ xandro di macedonia figliulo di Philippo Re subiugare lasia: o uno con uno reame sottopor/ sene unaltro. E non pare cõueniẽte che facendo mentione di molti romani di minore cõditione assai che mario: in questo capitolo uno tãto pa/ ri a qualũche altro hauessi pretermesso. Intendẽ do adunque p Mario diremo che darpino uẽne a roma: e giouane milito sotto Scipione a numã tia: oue merito tãta cõmedatione che Scipione domãdato chi stimaua doppo lui hauessi aesse re el piu egregio capitano di roma: rispose solo Mario hauergli assuccedere. Ilpche mosso Mario

da queste

da q̃ſte parole e giudicio come da uno oraculo diuino ĩmodo excito laio algouerno dellarepu blica che tornato da roma cõ uarie arti fu creeto tribuno della plebe: e pretore cõ Metello ãdo cõ tro a Giugurta Re di numidi in africa: e in brie ue tempo facto conſolo e ſucceſſore di Metello: preſo Giugurta triõpho. Doppo la uictoria nu/ midica electo di nuouo conſolo cõtro a cymbri e theutoni gẽte barbara uenuta dalle extreme ꝑ ti delamagna ꝑ predare litalia. chaueano uĩti piu exerciti romani ãdo cõtinuatoli elmagiſtrato nel q̃rto cõſolato gli ãbroni preſſo al rodano e theu toni allacque ſextie colonia de romani in prouẽ ża: e nel quinto ecimbri a uercelli in lombardia ſupero cõ tãta gloria che triomphato degnamẽ te fu chiamato terzo edificatore dellacitta di ro ma. Venuto dipoi diſſẽſione fra lui e Lucio Syl/ la ꝑ cupidita diprecedere cacciato piu uolte lun alltro con grandiſſima uccisione di cittadini da ciaſcuna parte: diuiſono quella citta/ e dettono prĩcipio alla ruina di tãta republica: da douerla ſtimare ĩmortale ſe non haueſſi conuertire larme in ſe medeſma: lequali e da Catilina e da Põpeio e Ceſare e ultimamente da Marco Antonio e Au uſto ĩ modo fra loro ſi exercitorono: che riduſ

ſino la patria loro a ſeruire miſeramente a un tyrãno. Mori nõ dimeno Mario nella patria ſendo conſolo la ſeptima uolta deta dãni ſeſſãta otto primo che tal magiſtrato tãte uolte conſeguiſſe. Laſciato Mario ſuo figliuolo giouane: elquale aſſediato da Sylla a preneſte citta preſſo a roma uẽti miglia p non gli uenire alle mani ſe medeſimo uccise reſtando nella terra dudici mila cittadini romani tutti da Sylla ĩ ſu la piaza facti morire. E pche dice. Fe el fiume uermiglio del fiero ſangue: ſi puo intendere che el rodano o quelle acque ſextie poteſſino diſangue aroſſire: perche piu di trecento migliaia di huomini in quella guerra da Mario furono morti:

El uecchio CHanibale
Freno con tardita e conſiglio

q Vinto Fabio Maximo nato di quello ſolo Fabio fanciullo che reſto de trecẽtoſei della caſa di fabii morti in uno di cõ cinque mila clienti da uehiẽti appreſſo el fiume dicremera che ſce dellago di baccano e mette nel teuere preſſo a roma: ueramente fu riſeruato da gli dii ĩmortali p grandiſſimo beneficio de romani. Fu el pri

mo dictatore creato dal popolo cõtro Hanibale quãdo in italia gia due uolte hauea rotto lexer citi de romani: cio e/ Publio Scipione padre da fricano sopra el fiume Ticino: e Caio Flaminio apresso allago di perugia: e uincitore con ꝓspe/ra fortuna ne ueniua uerso roma. Freno ueramẽ te con tardita e consiglio Hanibale: impero che nõ si cõmettẽdo alla fortuna come haueano fa/cto gli altri cõsoli: restitui (come dice Ennio) la republica a romani nõ cõ altro se nõ col tardare/ e fare cõsumare Hanibale: come hauea facto: sẽ/do necessitato ꝑla carestia delle uectouaglie tor nare ĩ gallia se successori di Fabio cõ quella me/desima arte si fussino gouernati. Cĩque uolte di poi in quella guerra si trouo cõsolo: nequali ma gistrati piu uolte cõbatte cõ Hanibale/e ĩ tal for ma: che Hanibale diceua appresso de romani essere unaltro Hanibale: e lui scudo: e Marcel/lo spada chiamaua in suo prouerbio. Elquale non potendo uincere con arte militare dilibe/ro di prouocare lingãni. & questo fu che arden do & dibruciando tutte le possessioni de citta/dini romani per mettere Fabio in suspitione di tractato alpopolo: le sue sole riguardaua. Di che auedutosi Fabio dectatore: e hauendo riscossi

circa ducento sessanta prigioni romani uno cer/
to prezo di danare come haueano facto pacto
lui e Hanibale: che ciascuno riscotessi esuo huo
mini una certa somma non lo uolẽdo elpopolo
obseruare: per quel sospecto mando el figliuolo
a roma: e uenduto esuoi proprii beni pago ad
Hanibale el prezo per obseruare la fede promes
sa: & elesse piu tosto di uiuere pouero e staread
discretione che manchare de lafede a lo inimi/
co infidelissimo e generare sospecto che ebeni
suoi fussino riguardati con suo consentimento.
Mori a roma chiamato padre uniuersalmẽte da
tutta italia in quel tẽpo che Hanibale reuocato
da carthagiuesi passo ĩ libya contro a Scipione.
Fu aduersario e molto contradisse landata sua ĩ
africa parẽdogli che Scipiõe fussi acto a su parlo
digloria riuscẽdogli el designo. Gratissimo non
di meno alla morte sua si mostro el popolo uer
so di lui: impoche agara ciascuno corse a offerirs
alla casa di Fabio danare secondo lostato suo: p
che lexequie fussino facte honoreuolmẽte e con
gran pompa: come meritaua un ppetuo defẽso
re della patria: elquale stato cinque uolte conso
lo e dictatore e di grandissima auctorita. In ulti
ma senectu mandato legato dal senato a Fabio

ſuo figliuolo chera cõſolo e facea guerra nel rea me come padre al figliuolo pͥuenutogli innãzi non gli fece le debite reuerentie ſecondo era uſã za fare aconſoli. Pellaqual coſa Fabio giouane pe ſuoi miniſtri conſolari mando a dire al padre che tornaſſi adrieto: e ſmontaſſi da cauallo e an/ daſſi allui come conſolo: il perche Maximo ritor nato come gli comandorono e eſcaualcato ãdo al figliuolo come ſi fuſſi ſtato el minimo el piu ſtrano huomo diroma: e abracciatolo ſi rallegro grandemente collui dicendo che in quel punto hauea conoſciuto interamente che ſapea eſſer cõ ſolo: che q̃llo hauea facto hauea ſolo cõmeſſo ꝑ uedere ſel magiſtrato romano e tãto ĩpio fuſſi ſa puto reggere e gouernare dalui elq̃le conoſceua che le publiche leggi e coſtumi doueano prece/ dere la priuata pieta e ueneratione paterna.

Catullo Nerone chel capo daſdrubale
Preſento al fratello aſpro e feroce
Sicche di duolo li fe uoltar le ſpalle

g Ia anni dodici hauea facto guerra in italia Hanibale co romani: quando furono crea ti conſoli Marco Liuio Salinatore e Caio Clau/

dio Nerone: de quali Liuio fu mãdato collexer
cito nella marca decta in quel tempo piceno per
ritenere Asdrubale che non saccozassi col fratel/
lo chera passato in italia con assai gente e dana/
ri ꝑ uedere se potessino porre fine a questa guer
ra. Et Claudio opposto ad Hanibale: elq̃le rotto
che lebbe due uolte in puglia prese alcuni man
dati da Asdrubale ad Hanibale cõ lettre asigni/
ficatli lagiunta sua. Onde ueduto che per uia ex
traordinaria era necessario fare qualche cosa che
a nimici damno e terrore grandissimo: e a roma
ni utile: et a se gloria immortale generassi: scelto
el fiore dellexercito in gran parte/ e lasciato el re
sto in campo presso ad Hanibale sanza commu
nicare la intentione sua ab alcuno: partitosi nõ
resto ne di ne nocte/ infino che arriuo oue era
Marco Liuio e Asdrubale: che ogni di el prouo/
caua a combattere. Onde entrato in campo e ri/
strectosi sanza romore el meglio che poterono:
acio che enimici non sapessino lauenuta sua pro
posto el di seguente el segno della battaglia nõ
prima sauidono enimici dellinganno: che si tro
uorono rotti e distructi. E questo fu nella marca
sopra el fiume metauro hoggi decto da uulgari
el metro/ presso a fossõbrone/ terra che allora fo/

tum Sempronii si chiamaua: appresso al qual fiu me e uno monte decto da quella guerra ancora oggi mōte dasdrubale. Questa rotta si puo ben dire che fussi pari a quella di canna: perche cin/quantasei migliaia de carthaginesi insieme con Asdrubale loro capitano furono morti e cīque mila presi. Il di doppo la uictoria partitosi Claudio ritorno in spatio di sei di allo exercito: dal quale con grandissima allegreza fu riceuuto: la partita e la ritornata delquale non seppe Hanibale prima: che uide el capo dasdrubale suo fra/tello facto gittare da Claudio ne cāpi sua. La cui morte e rotta stimo tanto che subito cō tutte le sue gēti partitosi nellextrema pte ditalia cio nel labruzi senādo. Oue piu tēpo si stette sāza troppo molestare li Romani: e uolse le spalle a qlle p dolore della morte del fratello: e p essergli suto rotto el disegno suo elqle era certamēte essere uīcitore come prima allui fussi peruenuto asdrubale

Mutio che la sua dextra errante cuoce

C Ornelio Mutio nobilissimo giouane romano parendogli pocho honore che la patria sua mentre era stata subiugata da tyranni nessu/

no hauessi mai hauuto animo dobsidiarla: e ri docta in liberta fussi oppressa da quegli che piu uolte haueono uinti e rotti gli exerciti loro: di terminando uendicare tale sdegno e ingiuria cõ qualche animoso facto: preso licentia da consoli romani acio che se fussi preso dalle guardie: non paressi si fussi fuggito. Sendo Porsena Re in toscana uenuto in aiuto di Tarquinio Superbo cõ tro aromani: come e costumo di tyranni che prestano fauore luno alaltro: dubitando che la dolceza della liberta non commuoua esubditi loro a fare quello che altri simili conculcati e oppressi da tyrãnide grauissima hãno facto pella conseruatione delloro stato: acioche la ruina delluno non sitiri drieto quella del proximo: hebbe animo dandare solo fino nel campo suo per uccidere Porsena accampato a roma. E perche el cancelliere che pagaua esoldati in scambio del Re come uolle la fortuna priuo della uita / credendo fussi el Re: e perlessere uestito di medesimo habito: e perche emiliti andauano tutti allui: dubitã do non si scoprire si domandassi di Porsena presente el Re la mano arse collaquale hauea errato con tanta constantia che mai fu ueduto cambiare uiso: dicendogli essere gia trecento altri gioua

ni hanno collui congiurato per amore et libera/
tione della romana patria e de suoi cittadini/
damazarlo. Onde rimandato a Roma dallarsio/
ne della mano/ sempre poi Sceuola fu chiama/
to: cio e/senza uola: perche tanto uuol dire uo
la appresso alatini quanto in lingua toscana ri
suona palma. E per questo degno facto gli fu
donato dal popolo romano cãpi assai dila dal
teuere: eq̃li dipoi prati mutii si chiamorono. Et
Porsenna mosso dal constantissimo animo di
questo inuicto giouane: credendo glialtri trecen
to equali hauea decto Mutio chaueano cõgiura
to damazarlo essere simili allui: col popolo ro/
mano fece pace.

Horatio solo contra toscana tutta
Che ne ferro ne fuoco a uirtu nuoce

h Oratio Cocle similmente in sul ponte su
blicio sopra hoggi destructo che cõiun/
geua el monte auentino col Ianiculo so
stenne limpeto dellexercito del decto Porsena:
che passato el ponte entraua in Roma e rimette
ua Tarquinio nella signoria: e tanto uirtuosa/
mente combatte che dette spatio al popolo dita

gliar el ponte: drieto colqual insieme cadde nel teuere: elqual notando passato e ritornato a ro/ma fu rimeritato dal popolo: impoche gli fu posta una statua in memoria di tanto facto in campo martio luogho oue si creauano emagistrati: e fuglidonati tanti campi/ quanti in un di si poteuano arare. Ne solamente per publico decreto fu honorato: ma nõ fu priuato alcun cittadino in roma che non gli donassi qualche cosa secondo le sue substantie raguardando lanimo suo inuicto indifendere lapatria ueramente quel di cõseruata dalui in liberta offerendo la propria ui/ta per saluatione di quella: sendo certo che lauirtu sua non poteua essere offesa da uiolentia alcuna. Perche come uogliono molti philosophi e maxime li stoici: ne fuoco ne ferro ne alcuna perturbatione puo cadere in uno sauio ne nuocere alla uirtu: e chi e/uirtuoso solo essere richissimo: potentissimo: & felicissimo: e chi ne priuato per riccho che sia e di stato grande essere infelice e misero.

Echi con suspitione indegna lucta
Valerio di piacere al popolo uago
Sinche sinchina e sua casa e destructa

c Ome chi e stato malato grauimente fa diligentissima guardia e dubita dogni minimo disordine per non ricadere nel male: cosi eRomani liberati da crudelissima tyramnide e seruitu dubitando di Publio Valerio primo consolo doppo la patria saluata dallemani di Tarquinio Superbo trouatosi in decto magistrato con Iunio Bruto a uincere Tarquinio chera uenuto collo exercito contro a Roma per acquistare la signoria :dallaquale gia era stato cacciato:& hauendo della uictoria triomphato hebbono grandissimo sospecto e dubitorono assai che e non si uolessi fare signore per una casa che hauea edificato in un luogho alto di roma ĩ modo duna forteza. Ilpche ꝑ obuiare a decta opinione:e per contentare el popolo accortosi della uoglia loro: uoluntariamente quella distrusse da fundamenti: e fecela riedificare altroue. Laqual cosa fu loro si grata :che publico la daq̃l tẽpo innãzi sẽpre lo chiamorono q̃si popolare e amatore publico di ciascuno. E nõ sola mẽte fece q̃sto:ma ancora molte cose grate al popolo pelleq̃li merito decto nome. Impoche e fece ꝑlegge che a ciascuno fussi lecito sanza alchuna pena uccidere qualunche uolessi farsi signore

della patria. Fe liberi daogni graueza le uedoue epupilli e che ciaschuno da magistrati alpopolo potessi appellare sentendosi dalchuna cosa gra/uato: che prima non era lecita ne uera prouocati one perche le uolunta di principi erano in luo/gho de leggi e della ragione. Mori uecchio nel cõsolato dagrippa Menenio e Publio Postumio con grandissima gloria e gram beniuolentia di tutto el popolo pouero in modo che del patri/monio non si pote pagare lexequie: anzi di suo sadisfece lerario: e fu pianto unanno dalle dõne romane come Bruto. E conosciuto la suspitione hauuta da lui essere stata idegna delleuirtu sua: lequali lofeceno desideroso sempre di piacere al popolo: e de obuiare a ogni sospecto.

E quel che latin uinse sopra allago
Regillo

t Arquinio Superbo non restaua benche fussi uinto che con ogni sua industria non cercasse di ricuperare lo stato perdu/to: perche con Octauio Manilio suo genero pri/cipe de tusculani e collexercito ne latini uenuto contra a romani sopra ellago Regillo el quale

echiamano pantano da grifi allẽtrare dellaſelua
dellaglio partẽdo di roma a ire nel reame ꝑcam
pagna antichamẽte decta algido apie dellacitta
di preneſte da Aulo Poſtumio dictarore fu uito
con grande nccisione: dellaquele uictoria triom
pho degnamente Queſto Poſtumio fu el primo
che dono una corona doro per eterna memoria
della uirtu ſua a uno huomo darme elquale pri
mo hauea hauuto animo dentrare ne cãpi de ni
mici: nonlſendo ſuto coſtume fino a que tẽpi di
dar ſimile corona ſe nõ agli dii ĩmortali. E ꝑche
ciaſcuno intẽda che epremii ſono quegli che in/
citano gli animi degli huomini alle uirtu: e/da
ſapere come eromani ꝑfectiſſimi in ogni grado
diuirtu/e deſideriosi che lor cittadini e ciaſcuno
si ſforzaſſidi precedere colloꝑe egregie/nõ laſcio
rono indrieto alcun ſegno di gratitudine e de ĩ
citamento allopere uirtuoſe e ĩ pace e in guerra.
Pellaq̃l coſa pretermeſſo, infinite coſe facte nella
citta ordinorono ꝑ teſtimoniãza eſegno di me/
rito alla militia molte corone uatie ſecõdo lope
re loro a capitani chaueano a triõphare la daua
el ſenato doro. Bẽche ãtichamẽte luſaſſino dallo
ro a chi hauea liberato dobſidione una terra o/
uno exercito che era libero di gramigna ad mo

ſtrare quanto beneficio haueſſino riceuuto ſendo liberati di luogo oue perlaſſedio era nato tale herba: uno cittadino ſaluato da unaltro una corona difoglie di quercia per ſegno di hauer riceuuta lauita dalui: cōcio ſiacoſa chel fructo della quercia dicono eſſere ſuto el primo nutrimento degli huomini. Dauano glimperadori degli exerciti al primo che in ſu le mura duna terra/o in una galea o ne campi aduerſarii fuſſi entrato una doro. Elpopolo aquel capitano che non haueſſi hauuto troppa faticha adebellare enimici: o uero el nome de quelgli non fuſſi honoreuo/le chome ſarebbe de ſerui o pyrrati: daua una corona di mortina herba conſecrata a Venere a ſi/gnificare che la guerra facta da lui non era ſuta atroce e crudele: ma piutoſto apta ahuomini uenerei che martiali. Vltimamente a chi procura/ua & ordinaua el triompho e la pompa in Ro/ma una corona duliuo ſaluatico: acio che neſſu/na faticha reſtaſſi irremunerata.

E que che prima africa aſſalta.

e Primi che andorono con lo exercito ro/

uano in Africa nella prima guerra che hebbono eRomani cho Carthaginesi furono Marco Atti/lio et Lucio Mallio consoli con trecento sessanta uaue: in sulle quale erano cento cinquanta migliaia di persone: equali uinto Hanibale & Hamone capitani de Carthaginesi in mare pres so al promontorio di Lilibeo: oue hoggi e/Trapani. Passati in Africa quiui posono le loro genti oue per comandamento del Senato Attilio rimase: e Lucio Mallio con parte dello exercito torno a Roma. Questo fu quel Marco Attilio: che preso Tunizi & ridocti ecarthaginesi ad ultima desperatione gli fece condurre per loro capitano Xantippo lacedemonio dalquale fu rotto e preso come altroue si dira

E dua primi chenmar uinser carthago
Dico Appio audace

n Eltexto medesimo chiarisce lauctore chi furono edua primi che uinsono carthaginesi dicēdo dico Appio e Catullo. Onde p dare brieue notitia diloro Appio Claudio consolo fu el

primo che collexercito romano guerreggio fuori ditalia chiamato in aiuto da mamertini: equali militãdo in ſicilia ſotto Agatocle tyrãno ſotto ſpetie damicitia riceuuti in meſſina quella ſaueano preſo per loro: nobiliſſima citta edificata inãzi a roma ãni mille. Onde chiamati eromani da una parte di loro cõtro allaltra parte: laquale hauea chiamata ecarthagineſi: da Appio ſendo loro capitano furono uinti inſieme cõ Hierone Re di ſyracuſa: e diqui nacqui el principio del primo bello punico.

E Catullo che ſmalta el pelago di ſangue

c Aio Luctatio conſolo mandato da romani cõ dutẽto naui in ſicilia cõtro a carthagineſi nõ molto diſcoſto dal promõtorio di lilibeio gli ruppe ſendo loro capitano Hannone: nella quale rotta preſe naui ſettãta cõ piu che dieci mila huomini: e tãte ne ſũmerſe ĩ mare e ruppe che ecarthagineſi quaſi deſperati di non potere piu reggere cõſtrecti da neceſſita domãdorono pace hauẽdo prima facto elſuolo delmare come uno ſmalto del ſãgue loro e degli aduerſarii: laquale da Luctario fu loro cõceduta cõ molti cõditio-

D. C.

ni ãni xxiiii. doppo el principio di decta guerra

E quel Duillo
Che dauer uinto allor ſempre ſexalta

c Aio Duillo ſempre ſexalta dellauictoria ha uuta contro a carthagineſi: poche hauẽdo gli rotti in ſicilia/e preſo di loro naui cinquanta tornato a roma fu el primo che triompho di uictoria acquiſtata in mare. Onde gli fu cõceſſo dal ſenato ĩ memoria ditãto beneficio riceuuto che ogni uolta che egli uſciſſi del capitolio fuſſi accõpagnato damolti torchi ſonãdogli ſempre innãzi fino acaſa epifferi deconſoli. E certamẽte ſi doueua gloriare dauere uinto allora ecarthagineſi hauẽdo obtenuto tanti premii da romani p eterna ſua fama. Ilperche aſſai e/ da marauigliare di molti che chiamano roma ingrata contro a ſuoi cittadini allegãdo lacaſa degli Scipioni: e Camillo e Coriolano: cõcioſia coſa che mi pare niuna altra republica mai eſſere ſtata tanto grata quanto lei: e hauere maggiori premii conceſſi alla uirtu. Exẽpli ci ſono infiniti. Mutio Sceuola: Horatio Coclite: Catone: Mario: Cicerone: e infiniti altri: equali pelle uirtu loro furono propoſti a no

bilissimi e uirtuosi cittadini romani statue triõ
phali: e daltra qualita assai: possessione orna/
menti di uestire: luoghi elecri nel theatro: e
molte prerogatiue trouiamo concesse in premio
di qualche degna opera che e mãdassino piu lor
cittadini ĩ exilio: daquali haueano riceuuto be
neficii grandissimi. Questo si potrebbe scusare
degnamente e dire che lo hauessino facto per cõ
seruatione della loro liberta: parẽdo loro un cit
tadino troppo grande nella citta pericoloso ma
xime hauendo fauore e riputatione dasignori e
principi collaiuto dequali aggiũto alanimo che
glidãno lecose facte dalui: non reputando alcu/
no pari nella patria sua per uirtu o cosa alchuna
o per beneficii facti spesse uolte per remuneratio
ne delle buone opere sattribuiscono piu che nõ
si cõuiene in una libera republica: E se fino a tan
to chella cõseruo la uera liberta puo essere ripre
sa dingratitudine solo e/ da colparla nella casa
degli Scipioni. Ma la potentialoro che gli cõstrĩ
geua a dubitare/ e lamor grande della liberta el
timor dellatyrãnide ne fu cagione. Onde leggia
mo Seneca sommo philosopho dire in commen
datione di Scipione: che cognoscendosi lui si
grande che gli era necessario nocessi alla liberta

o che laliberta nuocessi allui: piupresto uolle andare in exilio/ e patire damno/ che commettere che la patria ne sopportassi. Sicche eromani non per ingratitudine: ma per carita della patria e cõseruatione dellaliberta domandando ragione a cittadini suoi della administratione della republica gli constringeuano per qualche tempo ad andare in exilio seqtando el costume degli atheniesi: equali ancora questo medesimo faceano a qualunche pareua excedessi la grandeza degli altri cittadini: assegnando loro un certo termine a tornare: ricordandosi della sententia di Aristotele che uieta che leone alcuno non si nutrichi i una libera citta perche e/ necessario poi ubidirgli aguagliando sauiamente la potentia de grandi allasuperbia leonina: ne in una libera citta alchun huomo cittadino douer recusare di rẽdere ragione di quello ha administrato per la republica: & inconueniente grandissimo essere ĩ quella tali huomini: e tanto eminenti sopra gli altri che nõ possono stare sotto posti alle leggi: ne maggiore segno apparire della liberta duna citta che ogni huomo essere equale: ne temere daccusare ecittadini per potenti che sieno se paressino hauessino cõmesso mancamento.

Vidi el uictorioso e gran Camillo
Sgombrar loro e menar laspada acerco
Et riportare el perduto uexillo

m Arco Furio Camillo nobilissimo cittadino romano p leuirtu sua cō quelle e specialmē/te colla giustitia singulare sottomesso allapatria faleria citta presso a uiterbo a sei miglia uerso al teuere nimicissima de romani oggi destructa: capo de popoli chiamati falisci: allaquale sendo a cāpo uenendo un maestro de scuola con piu fanciugli figliuoli di principali cittadini della terra tiratogli con parole e giuochi come e/usanza di quella eta fino ne campi denimici/credendo gratificarsi al capitano: peruenuto allui glidisse darli faleria nelle mani/dādogli que giouanetti epadri de quali erano capi della citta. Laqual cosa udendo Camillo e risposto che nō ueniua collo scelerato dono a un scelerato capitano come era lui: e che costume deromani era collarme giustissime colmezo della uirtu supare gliaduersarii nō con tradimēti e inganni. Factolo pigliare e spo/gliare gnudo colle mani legate drieto lo dette a que fanciugli a rimenare nella terra: comādando loro che lo battessino cō uerghe come traditore.

Laqual cosa uedendo e intendendo el popolo subito tãta mutatione danimi fece: scordata lultima desperatione e ira haueuano cō romani: liberamēte segli detteno: affermãdo in senato che stimauano p quello acto di Camillo che represētaua lauirtu romana/ piu giustamēte hauere a uiuere/ e meglio douere essere gouernati da loro/ che uiuere in liberta. Laquale reputauono essere grandissima seruire a una republica di simili cittadini. Prese ancora la citta di uehio pari p potētia a romani in que tempi presso a roma a uenti miglia in toscana edificata insul teuere oggi desolata in modo che nō si uedendo le reliquie/ uaria opinione e/ oue fussi posta. Benche molti affermano essere ciuita castellana/ allaquale erono stati acampo e romani dieci anni cōtinui/ & hauendo triomphato di questa uictoria/ parendo alpopolo che p lohauere facto tirare el carro triomphale a quattro caualli bianchi sauessi uoluto comparare aglidii ĩmortali/ e hauessi pelle uirtu sue excedere emortali/ e nō douere essere piu pari alloro/ corse in grãdissima ĩuidia. Perche accusato da Lucio Apuleio tribuno dellaplebe che gli hauea rēduta cattiua ragione della preda laquale sendo dictatore a uehia hauea presa/ con

dannato senando in exilio ad ardea: pregando
gli dii alluscire di roma: che come sanza colpa la
ueano cacciato esuoi cittadini cosi in brieue tem
po facessino che la igrata patria hauessi bisogno
di lui e ilsuo aiuto desiderassi. Ilche aduenne pre
sto. presa roma da galli senoni tutta/ excepto el
capitolio: elqle sendosi ricōparato oro assai dal
loro per non potere piu sostenere la fame: e pen
sādosi loro premio della sua redemptione sopra
giunse Camillo chiamato dalla patria in suo fa
uore: e creato dictatore: elquale prima gli ruppe
in roma collexercito suo collecto dimolti roma
ni fuggiti la ruina della patria/ e delle reliquie di
quello rotto da franciosi ad allia fiume presso al
la badia di farfaro in sabini sopral teuere hoggi
secondo el giudicio di molti cureso chiamato.
Dipoi octo miglia fuori della terra ī sulla uia ga
bina in tal modo gli sconfisse: che nō che nume
ro di gente/ ma chi ri portassi nouelli di tanta uc
cisione non ne rimase. Rihebbe tutte le bādiere
e stendardi de romani: e riportatogli īroma esal
uo loro: col quale ricomparauono la salute triō
pho si degnamente/ che e merito desser chiama/
to secondo romolo/ e padre della patria. Laqua
le non fu contento Camillo hauere da galli sal

uata/ che de nuouo creato dictatore triompho de uolsci ribellati/popoli superbi e nimici de romani oue e/ oggi terracina e degli equi popoli ĩ que mõti sopra tiboli bellicosi e fieri disfacti da romani: e tribuno in luogho di cõsolo fece morire Mallio Capitolino e prouide che la citta sua non uenissi in mano di tyranni: e riuinse e medesmi uolsci congiunti co latini/paese hoggi decto campagna di roma: e hernici popoli pure in cãpagna oue e la citta danagna patria di papa boni facio octauo: Vltimamẽte facto dictatore la quĩta uolta e galli tornati cõ grande exercito cõtro a romani ne monti albani con grandissima uccisione ruppe e triompho. Doppo elquale triompho sendo di tutto el popolo anni uinticinque doppo la restituita patria in liberta deta danni octanta in Roma mori con inextimabile gloria e gratia.

Mentre che gli occhi quindi e quinci a cerco
Io uidi Cosso colle spoglie hostili

L E spoglie hostili di Aulo Cornelio Cosso furono le spoglie di Larte tolumnio Re de uehienti: el quale Cornelio essendo consolo

uise e uccise fu el secondo che al tempio di Ioue feretrio offersi le spoglie opime lequale non era lecito dofferire: ne altre ui si poteano portare: se non quegli che luno capitano allaltro in battaglia traheua. Ilche nõ interuẽne ne al tẽpo de romani in tante singulari guerre se nõ tre uolte a si pochi tocco tãta uictoria. El primo fu Romulo uinto e morto el Re de cenninesi. El secondo fu questo Cornelio. El terzo Marco Marcello morto Viridomato Re degalli appresso aclasteggio in lõbardia. Fu ancor Cornelio Cosso dictatore e triompho di popoli uolsci: latini: & hernici: e fece mettere in prigione a roma Marco Mallio Capitolino chauea saluato el capitolio da franciosi quando presono roma: elquale con doni e con fauore popolare hauea mosso gran seditione nella citta romana: e cercaua al cõtinuo di farsi signore: ma rispecto al popolo glibisogno liberarl o: ma pocho dapoi fu damnato da tribuni della plebe e morto.

El dictatore Emilio Mamerco

e Milio Mamerco dictatore uinse euehienti e fidenati. Onde molto gran fama acquisto

in Roma in arte militare: ma molto maggiore che contro alla uolunta delpopolo e de censori lufficio dicẽsori elquale duraua anni cinque uieto che nõ potessi durare piu che mesi deciocto ꝑ che gli pareua tanta lungheza didegnita piuto sto tenere alquãto di stato regio che di libera citta: e che fussi si lungo termine che a pochi potessi toccare. Elquale magistrato doppo ledificatione di roma anni trecento dodici fu creato lufficio delquale era a descriuere quanto popolo era in roma/e ad altre piccole cure: ma in brieue tempo crebbe in tanta auctorita chera correctore di tutti ecostumi Romani eleggeuano el senato e creauano el principe di quello: rassegnauano le genti darme a pie e acauallo: e puniuangli se nõ gli trouano come erano deputati: e ultimamẽte era conseruamẽto del degno uiuere. Fu aroma fino a tempi di Sylla e Mario principio della ruina di tanto imperio/e nessuno era a roma sidegno che non giudicassi la censura douergli essere ornamento e gloria grandissima.

E molti altri di natura humili
Rutilio con Volumnio Graccho e Philo
Facti per uirtu darme alti e gentili

Costor uidio fral nobil sangue dilo.
Mixto col Roman sangue e chiaro e bello
Cui non basta ne mio ne altro stilo.

q Vesti chiama el Petrarcha dinatura humili p che non furono p natione nobili: anzi plebei: e furono tutti huomini degni ipoche Caio Martio Rutilio pelleuirtu sua merito dessere cinqueuolte cõsolo: neq̃li magistrati fece piu degne cose i guerra. Fu oltre a questo elprimo dictatore plebeio etriompho depopuli falisci & Tarquinesi: & el primo cẽsore: nela cui censura sitrouo essere in Roma ducento settanta dua migliaia di cittadini & trecento uentuno. Lucio Volumnio ãcora lui plebeio cõsolo i campagna uccise sette mila sanniti: e in sul fiume Vulturno in Campagna sei mila e nel mõte tyferno di nuouo li ruppe: e circa dieci mila ne prese di poi pretore ne campi stellati presso a capua: ne quali e thiano: calui: e molte altre terre sedici mila trecẽto i guerra namazo. Tyberio Sempronio gracco fu ancora lui plebeio ma di nobile famiglia huomo uirtuosissimo e de grande existimatione: i tãto che gli basto laio ad opporsi a Scipione Africano supiore i q̃lũche cosa: e laloro cõtẽtione fu so

lo p la republica fu ſigulare capitano ĩ facto dar me: pretore uiſe egalli ciſalpini oggi lõbardi. Cõ ſolo la hiſpagna e nel ſecõdo cõſolato liſola di ſardigna della q̃le tãti prigiõi uẽde che ĩ ꝓuerbio a roma tutti eſardi erono chiamati uenali. e triõ pho due uolte tribuno dela plebe bẽche aduerſa rio alla caſa degli Scipiõi nõ dimeno nõ uolle che L. Scipiõe aſiatico fratello dafricano fuſſi ĩcarce rato pendogli ĩcõueniẽte ſtare ĩ quella prigione Scipione nella q̃le el fratello haueſſi cõdocto piu Re e ſignori nimici delpplo romano. Scadde che ãcora un giorno ĩ cãpidoglio ſẽdo poſto a ſede re a tauola allato ad Africano in un conuito ſi facea ogni ãno in honore di Gioue come ſe eſſo dio fuſſi ſtato mezano e arbitro egli haueſſi pre decto ſi ricõciliaſſi ĩſieme: ĩnãzi ſi ptiſſono di q̃l luogo fecino pace: e Scipione dette p moglie a Tyberio Cornelia ſua figliuola eloquẽtiſſima e marauiglioſa piu che altra dõna romana della q̃ le nacq̃ Tyberio e Gaio gracco ſõmi oratori mor ti ciaſcuno diloro giouani dal ſenato romano p che tẽtauano la legge agraria ĩ fauore del popo lo cõtro a poteñti. q̃ſta cornelia tãta amata dagra cho ſuo marito che auẽdo riſpoſto gli auruſpici che de dua ſerpẽti erano ſtati piu uolte ueduti ĩ

camera ſua: quale amazaua di quel medeſimo ſe xo morrebbe uno di loro/e uccidergli tutti dua era inconueniẽtiſ ſimo/cio e/ſeglifacea morire el maſchio quel medeſimo auerrebbe alui/e priuan do di uita la femina/ Cornelia perirebbe. Facto uccidere el maſchio/eleſſe di morire inanzi alla amara Cornelia degna deſſere amata da ciaſcu/ no pelle ſue inextimabili uirtu. Quinto Publio Philone fu el primo pretore plebeio/e ilprimo a cui pelle ſue uirtu dua coſe ſingulari furono da te. Laprima che gli fu prolongato lomperio pro conſolare: nelquale magiſtrato piglio paleopoli citta non molto diſcoſto doue e/oggi napoli: la ſeconda che gli fu cõceſſo el triompho de decta uictoria doppo el conſolato che non era uſanza triomphaſſi ſi non chi era conſolo / o dictatore. Fu etiãdio quello che conſolo inſieme cõ Lucio Papyrio Curſore rifranco lonore de romani: eq̃li preſſo a un luogho decto forche caudine come ſe decto diſopra ſẽdo Tito Veturio e Spurio po ſtumio conſoli erano ſtati preſi e mandati ſotto al giogo de ſanniti equali Philone e Papyrio ap preſſo a luceria in puglia ſcontratoſi co decti ſan niti ĩ modo gli ruppono: che ſette mila inſieme collor capitano nemãdorono ſotto elmedeſimo

giocho dichetriōphorono cosi giustamēte qto alcuno altro dal triōpho di Camillo fino aquel tēpo. E po dice lauctore che uidi costoro fral no bil sangue dIlo cio e/de troiani: dequali Ilo pa dre di Laumedonte fu Re: da chi larocchа ditro ia e/chiamata Ilion. E chiamali nobili meritamē te p leuirtu: e per lanatione loro trahendo origi ne da Gioue: ascriuere lecose de quali insieme cō quelle de romani che discesono da loro/ merita/ mente dice che nō basterebbe nel suo stilo n e al/ cuno altro. Impo quāti scriptori furono mai da tempi loro in qua latini: e ancora de greci hāno hauuto assai che scriuere: e pochi ingegni se tro uati pari alle uirtu loro: colla nobilita de quali uide costoro benche di uile natione: pche pelle uirtu e operationi di quegli giustamente meri/ torono essere pari alloro conciosia cosa che lauir tu sola come uogliono ephilosophi sia qlla che facci gli huomini nobili e gentili.

Vidi edua Pauli

e L primo di dua Pauli fu Lucio Emilio Pau lo: elquale finito el primo bello punico insie me con Gaio Attilio consolo nō molto discosto

a talamone egalli cisalpini et trãsalpini ruppe cõ grãdissima uccisione: nellaquale battaglia nemo ri quarãta mila diloro et dieci mila ne furon pre si Veniuano in quel tempo egalli cõtro aromani ĩdegnati cheCaio flaminio hauea creata una leg ge che ecampi della marcha regione de frãciosi si diuidessino e cõsegniassino agli huomini darme eq̃li contro a Cartaginesi haueuano militato sti mãdo facil cosa essere a ridurgli a ogni loro cõdi tione e ꝑ dargli come eloro ãtichi haueuano fa cto sendo stracchi ꝑ la lunga guerra de Carthagi nesi: ma totto el contrario addiuenne loro/ sen/ do suto costume de romani pigliare animo nel/ la aduersita: ne sottomettere la loro inuicta uir tu ꝑ caso alchuno sinistro: anzi con maggior for teza andare incontro allafortuna come feciono alpresente. Imperoche non solamente da Emilio e Attilio questa uolta furono rotti: ma da Quin to Fuluio e Tito Mallio doppo costoro: e dipoi da Publio Furio & Caio Flaminio riceuettono grandissimo dãno e nõ dimeno ancora nõ si sa/ rebbono sottomessi achiedere pace e arẽdersi al popolo romano se ultimamẽte da Marco Clau/ dio Marcello non fussino suti constrecti: come apresso si dira. Triõpho dipoi Lucio Emilio del

lo illirico ꝓuicia oggi chiamata schiauonia ui/ ta dalui. Laq̃le irẽdẽdo che Hanibale era acãpo a sagunto ꝑ uenire cõtro a romani: ꝑ Demetrio che poi sẽpre uisse appresso di Philippo Re dima cedoni/tutta laꝓuitia ridussi a ubidientia delpo polo romano. Facto dipoi consolo con Terẽtio Varrone nel tẽpo che Hanibale uicitore scorrea ꝑ la italia: e mandato cõtro allui ꝑ temerita e pa zia di Varrone a cãna i puglia furono rotti con grãdissimo dãno del popolo romano: & Emilio i battaglia morto. Laltro fu Paulo Emilio suo fi gliuolo: elq̃le sendo consolo uinse elyguri oggi chiamati egenouesi da genoua citta in q̃lla riue ra anticamẽte decta lyguria e triompho. Pretore lahiberia prouĩcia i hispagna soggigo: e finalmẽ te passata leta dãni sexanta facto cõsolo Perseo Re de macedoni uinto e preso la macedonia fe ce tributaria deromani: & in forma di prouincia la ridussi. Onde reco tanti uasi doro e dariento: e tanto thesoro di quello di Perseo/che tre di bi sogno durassi el suo triompho ꝑ potere ogni co sa ꝑ ordine alpopolo mostrare: e non bisogno da q̃l tẽpo fino al cõsolato di Hircio e Pãsa: eq̃li furono cõsoli lãno che Caio Cesare dictatore fu morto porre alcũna graueza alpopolo romano

e fu forsi q̃sta delle maggiori prede e piu ricchi
triõphi uenissi mai a roma: e di grandissima leti/
tia al popolo: nella quale sendo morti a Emilio
dua figliuoli in octo di: uenẽdo in senato in pre
senza del popolo ringratio gli dii ĩmortali e la
fortuna chaueano colla calamita & dãno suo p/
ticulare cõpensato tanta felicita piutosto che cõ
dãno uniuersale dela republica romana parẽdo
gli impossibile doppo tãta ꝓsperita nõ succedes
si qualche aduersita al popolo romano. E bẽche
Emilio riportassi tãte ricchez e smisurate nella pa
tria: nõ dimeno era tãta la cõtinentia de cittadi/
ni romani in que tempi: e tãto quella republica
fondata nelle uirtu e uiuere abstinẽte: che sẽpre
uisse pouero/ e mori in termine/ che per rẽdere la
dota alla moglie sebbono a uẽdere tutte le sue
possessioni: el exeq̃e ebbono a esser pagate dalco
mune. Restogli alla morte duo figliuoli. Scipio
ne Africano minore/ adoptato da un figliuolo
dafricano superiore: e Quinto Maximo dato in
adoptione a Quinto Fabio Maximo.

El buon Marco Marcello
Chensuriua dipo presso a chiesteggio
Vccise con sua mano el gran ribello

q Vesto gran ribello che uccise Marcello a chie
steggio in su laripa delpo fu uiridomaro Re
de Galli ribellatosi contro a Romani come e/de
cto di sopra e uinti piu uolte: el quale morto col
le proprie mani ĩ battaglia: euintogli e preso me
lano capo di lombardia/e factogli alloro dispec
to tributarii del popolo romano triõpho deloro
degnaméte q̃to prima hauessi facto Lucio Emi/
lio: e fu el terzo che riporto lespoglie opime nel
tempio di Gioue feretrio. Fu oltra questo el pri
mo che doppo la rotta riceuuta acãne in puglia
da Hanibale: laquale fu delle maggiore hauessi
el popolo romano/e tale che molti piglioron cõ
siglio per disperatione abandonare italia. Vinse
Hanibale a nola del reame: e dimostro che le uic
torie hauea hauuto erano state p difecto e igno
rantia di consoli romani: e nõ perche lui fusse in
uincibile. Piu uolte e consolo e pretore fu oppo
sto ad Hanibale e spesso hebbe affare collui e uĩ
selo. Onde usaua dire Hanibale che hauea uno
aduersario che ne uincitore ne uinto poteua po
sarsi. Passo ĩ sicilia: laquale ridusse a ubedientia
del popolo romano che ĩ quella guerra hauea fa
cto mutatione assai. E syracusa citta nobilissima
in quella expugno. Vltimaméte nel quinto suo

consolato sendo deta dipiu danni sexanta man dato contro ad Hanibale andãdo con poca gẽ te per trouare un luogho apto acãparsi a tradi mento dalui fu morto. Lossa delquale aroma al figliuolo furono mãdare benche alcuni dicono chel corpo suo in cãpo da Hanibale fussi sepelli to honorataméte come duomo prestãtissimo el q̃le trétanuoue uolte e abãdiere spiegate e abat taglia ordinaria cõbatte conimici solo in questo superato da Iulio Cesare che cõbatte cinquãta. Pellaqual cosa si puo cõprehendere quanta for za habbia appresso aogni qualita e generatione duomini lagrãdeza dellanimo e la excellentia della uirtu/nõ hauendo Hanibale crudelissimo inimico di Marcello patito mãcare el corpo suo di degna sepultura e supremo honore.

Questi primi quattro
E uolgendomi indrieto ancora ueggio
Eprimi quattro buoni chebbono in roma
Primo:secondo:terzo:e quarto seggio.

q Vesti primi quattro buoni che tennono dal primo fino al quarto seggio/ io non posso intẽdere che e si possa denotare altro che

quattro de primi Re romani che furono buoni/ benche de sette tutti fussino buoni da Tarqui/ no Superbo infuori: e secondo el mio giudicio credo che dica di Romulo. Numa: Tullio Ho/ stilio: e Anco Martio dicendo. E primi quattro. e maxime perche non si truoua che in questo ca pitolo facci mentione di costoro. E non e/ dacre dere che hauendoci lui messi e Re itali innanzi alla edificatione dalba come e/ Saturno: Iano: di poi quelli che posono alba e regnorono in quel la cio e/ Ascanio Siluio e altri molti costoro ha/ uessi lasciati indrieto che furon di maggior qua lita. De quali Romulo figliuolo di Rea Syluia uergine uestale nata di Numitore Re albano edi fico roma anni quattrocento dicennoue doppo la ruina di troia. E secondo alchuni altri cccciiii. fece molte guerre co popoli uicini e di tutto fu uictorioso. creo el senato e ultimamẽte hauendo regnato ãni trẽtasette fuori di roma rassegnãdo lexercito ĩ certe paludi secõdo lopinione di mol ti fu morto dal senato: bẽche edessino adintẽde re al popolo che gli dii ĩmortali lauessino ritira/ to in cielo/ onde laueano mãdato: pche credẽza era di tutti che fussi figliuolo dello dio Marte. Successe allui Numa Põpilio huomo di uita phi

losophica e seuera in tanto che p la doctrina sua e modi diuiuere molti dicono che fu erudito da Pyctagora phõ sõmo laopinione delq̃le e uana. ĩpoche pyctagora atẽpi diServio tullio sexto Re romano piu dicento anni doppo Numa uixe in calauria allora prouincia chiamata gran grecia e insegno publicamente. Sicche Numa naturalmẽ te fu perito di molte uirtu: e maxime della reli/ gione collaquale in modo gouerno el popolo romano: che piu temeuano euicini questo sacro uiuere che nõ haueono facto larme di Romulo Onde si puo comprehẽdere quãto sieno maraui gliose le forze della uera uirtu nõ ficta ne simu/ lata che dinimici crudelissimi gli fece obedientis simi: e tenne pacifico quello imperio anni quarã ta tre: nõ romano ne nato in roma: ma p le uirtu sua chiamato Re agouernargli daun castello da sabini presso a roma oue habitaua. Doppo Nu/ ma fu creato dal popolo Re Tullio Hostilio nõ solamente simile allui: ma piu feroce assai che Romulo Imperoche trentadue anni che regno: al continuo fece guerra giudicando questo esse re piu utile alla citta sua che locio cagione di far pigri e molli gli animi de popoli mossi guerra agli Albani. Squartato dipoi Metio Suffecio lo

ro dictatore disfece alba fino da fondamenti: la quali quattrocēto anni inānzi Ascanio figliuo/ lo denea hauea edificata presso a roma a dodici miglia. E si puo direguastassi la patria loro: sen do Romulo disceso da Re albani mando tutto el popolo ad habitare a roma. Nobili fece sena/ tori: e tutto elpopolo cittadini romani. Amplio la citta mettendo in roma el monte celio: che e/ de sette colli romani: e dettelo loro che uistessi/ no. E per cagione che fussi frequentato/lui uan do ad habitare. Vinse esabini popoli potentissi mi/ e triompho. Vltimamente oppresso da gra/ uissimo morbo lui insieme col suo palazo per/ cosso da una saetta arse. Anco Martio nato du na figliuola di Numa apresso a Tullio regno ui se elatini che serano leuati contro a Romani. Essendo el costume de suoi predecessori diffacte alchune terre diloro gli mando ad habitare aro ma/ e crebbe la citta di cittadini e di luogho dā do aquegli el monte Auentino e Ianiculo duo colli in roma. Edifico hostia citta in sulla mari/ na presso a roma aquattordici miglia: e dilato as sai econfini dello imperio romano. Mori dimor te naturale con grandissima gloria e pari a ciascu

no Re superiore in arme e in ciuilita hauendo regnati anni uentiquattro.

E Cincinnato colla inculta chioma.

c Hiamo el Petrarcha Lucio Quítio Cincinnato colla inculta chioma perche fu huomo austero dato a quella seueríta e uiuere anticho che acquisto tanto imperio a roma. Costui fu pocho tempo doppo la recuperata liberta de mani de Re. Fece molte cose degne di grandissima memoria lequali furono ueramente exemplo de uirtu e regola non pocho degna di imitarla. Ma fra laltre fu che trouato di la dal teuere oue habitaua ad arare/o uero cauare una fossa da legati del senato allui mandati sendo creato dictatore infra quindici di con industria arte e consiglio cose di tale huomo degne libero Minutio consolo Romano assediato con tutto lo exercito dagli equi nel monte algido et triompho infral decto tempo con somno honore e gloria: e dipose la dictatura/laquale el senato in tanto pericolo gli hauea dato. E pche ciascnno intenda che non era permesso ne lecito



triomphare per ogni piccola uictoria: Ilche a ro/
ma era una legge che nessuno potessi triomphã
te entrare nella citta: se in una sola battagla nõ
hauessi morti denimici dequale triomphaua cin
que mila. E grandissima pena era cõstituita per
decreto publico da esso senato a quegli capita/
tani degli exerciti che hauessino di campo hauu
to animo di scriuere al senato di maggior nume
ro de morti aduersarii/o de cittadini perduti e ri
scossi nella battaglia. Equali come prima entra/
uano nella terra giorauano appresso a uno ma/
gistrato chiamato Questori hauere scripto el ue
ro al senato dogni cosa nella prouincia admini
strata da lui. Dipoi deta danni octanta di nuo/
uo creato dictatore Spurio Melio elquale nel
tempo di caristia con sue largitioni mouea sedi
cione nella plebe presente tutto el popolo da
Seruilio Hala fece uccidere. Ilperche merito in
quel tempo delquale niuno altro producesse piu
huomini uirtuosi: e nelquale leuirtu e nõ la rob
ba si honoraua dessere colonna e sustẽtaculo del
lo imperio romano

El gran Rutiliano con chiaro sdegno

q Vinto fabio Rutiliano figliuolo di Marco Fabio nobilissimo pella stirpe e per tre consolati e una dictatura hauea hauuta: sendo lasciato a gouerno in Samnio come gouernatore e maestro delle gente darme a cauallo da Lucio papyrio Cursore dictatore huomo dignissimo dogni loda conueniente aun capitano. e comandatogli che nel tempo che staua a roma oue andaua per conseruatione della Romana religione: per niente combattessi con gli aduersarii. Inteso Fabio come eSanniti per la absentia del dictatore stauano sanza guardia alchuna come se non ui fussi persona. Sdegnato el uirtuoso giouane per dimostrare che benche nõ ui fussi el capitano: molta uirtu era negli altri romani. Preso tempo commodo dassaltare el campo con grandissimo animo non lasciãdo indrieto di fare cosa che si richiedissi a uno capitano degno fu uictorioso con infinita uccisione dilo ro: in tanto che emorti arriuorono alla somma di uenti mila huomini. Laqual cosa sentendo Papyrio per le lettere scripte da Fabio al senato sobito montato a cauallo dolente e maninconoso dell essere stato disubidito conoscendo la

disciplina militare essere dissfacta segli imperado ri degliexerciti erano pocho riueriti ricordando si di quello hauea facto Torquato al figliuolo: benche uincitore con proposito dicastigare Fa/ bio torno allo exercito: oue non prima peruenu to che citatolo commosse grandissima seditione nel cãpo ma nõ hauẽdo aio opporsi al feroce di ctatore, plũgato cõ parole e prieghi el giudicio fi no alla nocte/ secretamẽte lo trãsfugorono a ro ma stimãdo ꝑ mezo del padre: e del parẽtado: e de lauictoria trouare piu misericordia ĩ ql popo lo che nelseuero dictatore. Ma ogni speranza fu uana: Impero che la matina sentendo Papirio el fuggire di fabio: desiderando piu presto hauer/ lo a iudicare a roma che altroue. oue simili exẽ pli uerano stati piu uolte: preso con gran frecta la uolta di roma: al pari di lui fu in senato oue doppo molte contentioni hauendo appellato e fabii a tribuni della plebe e al populo: e niẽte giouato harebbe superato ogni cosa colla ra/ gione e collauirtu suase fabio el padre e parenti el populo non gliauessino domãdato di gratia e confessato lui hauer errato pella qual coso Pa pirio presẽte tuto elpopulo elSenato giudicãdo

lui hauere cõmesso grande errore: e la disciplina militare essere suta uincitrice peccatore e chiedẽte ginochioni isieme cõ tutti esuoi pdono dello errore cõmesso lo dono a tribuni: al senato: e al popolo: e lui si ritorno i cãpo: e poco glisarebbe ualuto a Fabio lo sdegno che gli parea giusto che in luogho di triõpho che sigli cõueniua pla uictoria gli fussi data la morte credẽdo con qsta ragione raguagliare la disubidiẽtia sua e lerrore cõmesso/se la clemẽtia del dictatore nõ fussi suta grãdissima. E po non e damarauigliare se tali huomini uiuẽdo cõ tãta giustitia subditi eqlmẽte alle leggie signoreggiorono a tutto elmõdo e poi uenneno i marauigliosa ruina come prima comiciorono le uoglie degli huomini aessere in luogho di ragioni. Questo fabio dipoi triõpho tre uolte a roma: dellauere uito nel cõsolato suo gliapuli: sãniti: e ultimamẽte egalli cõgiũti cotoscani. Fu el primo della famiglia de fabii ple uirtu sue chiamato maximo amato grãdemẽte dal popolo in modo che alla morte sua tãti danari fuorono liberamẽte sanza esserne richiesti da qllo datogli chel figliuolo di que danari ne dette doppo lexequie mãgiare a tutta roma.

E Metello orbo con sua nobil soma

q Vesto lucio Metello e cõsolo e dictatore piu uolte fu el primo che nel primo bello punico a roma meno elephãti e hebbe molte cose p le quali cõseguire molti sauii assai tẽpo hãno cõsumato: ipoche e fu fortissimo di corpo e optimo oratore: sõmo capitano nel cõducere gli exerciti militari. co q̃li fe grandissimi facti. Fu oltra q̃sto di sõma sapiẽtia e intellecto. colquale moltissimi magistrati che hebbe ĩ roma cõ sigular uirtu degnamẽte administro. Acq̃sto cõ sõma industria sãza alcũ dãno de cittadini sua assai riccheze lascio molti figlioli degni di tal padre essẽdo põtifice maxĩo. & hauẽdo comĩcia to el fuoco a ardere el tẽpio di Minerua nõ uolẽdo alcuno ẽtrare dẽtro a cauare el paladio di tãta arsione cio e elsimulacro di Pallade elq̃le era uenuto fino della ruina di troia: fatale aciascuno ĩpio Metello come huomo religioso e pio uerso gli dii e la patria si messi nel mezo della fiamma e preso quello dalla arsione ellibero. Il perche e si pel caldo del fuoco: e si per lhauere ueduto el simulacro che anessuno huomo era lecito di uedere perde la uista de gli occhi e cosi cieco sempre poi uisse & piu presto elessi di patire lui detrimento. che

patire che la religione e la patria riceuessi alcun danno. E questa fu la nobil soma chel poeta dice cio e, el palladio uenuto di troia e per diuinita e per antichita nobilissimo. Pel qual merito dal roman popolo gli fu concesso che qualūche uolta uenissi i senato gli fussi lecito uenire in su un carro come triomphante. Laqual cosa fu grādissima: e ad alchuno altro mai permessa: ma fu premio della religione e pieta sua uerso la patria: e per ristoro dellauer ꝑduto lauista.

Regolo Attilio si di laude degno
E uiuendo e morendo

m Arco Attilio Regolo nel primo bello punico ruppe e carthaginesi in mare presso al promontorio di lilybeo: nellaquale rotta prese di loro armate galee sessanta. Quattro di poi passo in Africa: e rotti ꝑ terra di nuouo e carthaginesi piglio tunizi, e qui saccāpo. Doue nō molto dipoi ꝑ uirtu di Xantippo lacedemonio capitano de carthaginesi fu uinto e preso menato a carthagine daq̄li cōgiuramēto di tornare mā

dato aroma al senato p fare commutatione de
gli huomini presi da ogni parte non solamente
a questo conforto el senato ma etiã dio con piu
ragione dimostro non si fare per loro questa cõ
mutatione essendo gia lui perla eta disutile alla
patria e coloro in eta da potere nuocere assai ol
tra diquesto credendo e carthaginesi hauerli da
to ueleno a termine elquale facta la permutatio
ne lopriuassi di uita. Pellequale ragioni benche
contro alla uolunta del senato edi tutti eparẽti
e amici obtenne di tornarsi animici: daquali cru
delmente fu morto. Huomo che uuolle piu to/
sto andare alla morte certissima che manchar la/
fede data a Carthaginesi. Questo Attilio Rego
lo sendo in africa contro acarthaginesi capitano
di romani: & hauendo uinto piu uolte intesa la
morte duno suo factore che attendeua alle pos/
sessioni: scrisse alsenato/pregãdolo/che glidoues
si mandare un successore: impoche per la morte
del factore intendeua lauilla sua essere indisordi
ne: onde alla famiglia necessario mancharebbe
dauiuere: e auna sua fãciulla chera damarito nõ
ui sarebbe da dargli ladota per maritarla: Ilpche
elsenato presa lacura ditutore e padre p Regolo
prouide allepossessioni sua: e lafigliuola cõ con

ſiglio de parenti maritorono degnamente: dan dogli la dora conueniẽte de danari del comune e allui ſcriſſono che attẽdeſſi alla cura della guer ra. Pella qual coſa nõ ſia niuno che ſi marauigli ſe tali cittadini ſi ſottomeſſono colle uirtu loro tutto el mondo uiuẽdo con tanta abſtinẽtia ne lor gouerni: elle prede delle uictorie conuerten do ĩ publico utile e nõ priuato: e el popolo ſen do pieno di carita: come ſi dimoſtro uerſo Atti lio: elquale capitano contro a carthagineſi e uic torioſo dubitaua ꝑ cattiuo gouerno de poderi ſua tornãdo a roma nõ gli mãcaſſi da uiuere La q̃l carita uerſo eſuoi cittadini dim oſtrrono ĩfio nite uolte e maxĩe uerſo Gneo Scipiõe padre di africano edifabritio maritãdo lor figliuole dela roba del popolo romano: non hauẽdo quelle al tra dota che la gloria de padri loro e la faticha durata & elſãgue uerſato ꝑ la cariſſima patria.

E Appio ceco
Che Pyrrho fe di ueder roma indegno.

aL tempo che Euandro cacciato di pelopo neſſo prouintia di grecia oggi decta lamo rea era uenuto ad habitare ĩ italia: Hercole capi to ĩ q̃lle pti: doue dalui fu riceptato in caſa con

grãde honore. E pche hauea amazato Cacco la/
drone: e Carmenta Sybilla sua madre gli hauea
predecto come Hercole era nato di dio e doue/
ua essere imortale: Euãdro gli ordino ognanno
certi sacrificii. doppo elqͣl tẽpo e Potitii famiglia
nobile iᵉque tẽpi messo i pũto elsacrificio da Euã
dro infino a tẽpi di Appio Claudio lo obseruo/
rono. E pche p cõsiglio di Appio quel sacrificio
a serui publici isegnorono dodici famiglie diqͣl
la casa circa trenta grãdi con tutta laloro ꝓgenie
fra uno ãno morirono. ne solo qͣsta famiglia ma
etiãdio el cõfortatore e auctore ne porto pena
grãdissima. impoche daqͣl tẽpo innãzi Appio p
de ellume de gli occhi e acceco. E fu quello che
cosi ceco sẽtẽdo che Cynea legato di Pyrrho Re
degli epyroti doppo la rotta di Valerio Leuino
cõsolo ueniua a domãdar pace a romani si fece
portare a figliuoli nel senato: doue piu tẽpo per
lesser ceco era gia disusato dãdare: e cõ molte ra
gioni: e con tanta constãtia la uituperosa pace
sconforto che rotta quella col suo consiglio fe/
ce che recuperato lexercito eromani caccioro/
no Pyrrho & Marco Curio Dentato racquisto
epassati dãni riceuuti dalui: e fece che non uide
roma come harebe facto se auessino cõchiuso la

pace anzi con dãno grandissimo fu constrecto a partirsi & andarsene in grecia nellaqual e a una citta chiamata argo fu morto. Questo Appio a dispecto del senato e del popolo tenne la cẽsura e solo e continuo elmagistrato cinque ãni come si solea fare innãzi che Emilio Mamerco dictato re lo riducessi al tẽpo di mesi deciocto: nellaqua le censura lastrico dipietre la uia da roma a bran ditio chera ꝑ lũgheza trecẽto sessãta miglia che si chiamo sempre poi uia appia a differentia di dua altre che uerano in quel regno lastricate sũp tuosamente cio e/uia latina e uia ualeria: dalleq̃ li ancora sene uede in molti luoghi alchune reli quie: come dipiu altre. andauano da roma in to scana e in lõbardia/ e fino ĩ aquilegia chiamate tutte da nomi di chi lordino che le fussino facte cio e/uia cassia che e/quella che ua dasutri a uiter bo e bolsena ĩ toscana da Cassio uia flaminia da roma fino arimino per narni/fuligno nucera Ca io Flaminio: e darimino a bologna piacẽtia ad aqlegia. Via emilia da lepido Emilio collega di Flaminio nel cõsolato. Via aurelia da ciuita uec chia lungho la marina fino a pisa. E per cõdocto fece uenire acqua in roma decta da quel tempo aqua appia uetere adifferentia di q̃lla che fu poi

facta da Claudio imperadore

Eunaltro Appio ſpron de popol ſeco

d lrutta lacaſa de gli Appii queſto ſi potreb be itendere poche tutti furono ſēpre nimi ci capitali della plebe e in ogni actione el ſenato gliebbe contro a quella per ſuoi acerrimi difenſori: excepto ſolo Clodio elquale per cacciare Cicerone di Roma ſi fece adoptare da uno plebeio per potere eſſer tribuno della plebe. Pare nondimeno che lauctore ī queſto luogo uoglia dinotare Appio Claudio figliuolo dappio che con grande multitudine di clientoli partito per ſeditione da Sabini onde erano circa ſei āni doppo e Re cacciati: nel cōſolato di Publio Valerio e Tito Lucretio primo della famiglia loro uēne a Roma oue facti patritii e del numero ſenatorio in eſſa furono di grandiſſima extimatione e molti beneficii feciono alla patria pequali in proceſſo ditēpo la famiglia loro fu honorata & ornata di ſette cenſure uētotto conſolati: e ſette triomphi e cinque imperadori romani uide ſigniori di Roma: cioe Tiberio Ceſare che ſucceſſe ad Aguſto Gaio calligula Claudio Ceſare e Nerone ſexto

& ultimo impadore della casa di Claudii adop/
tata da Cesare Augusto. Questo Appio insieme
cõ Tito Quintio fu facto cõsolo p resistere al fu
rore tribunitio/che uoleuono fare che doue etri
buni della plebe si creauano da tutto elpopolo
sauessino solamẽte a creare da tribuni che erano
in ma gistrato. E pche questa cosa era disonestis
sima e piu anni era suta tractata con grandissime
quistioni e del senato e del popolo uedendola
esser uenuta in termine che bisognaua o che ella
sanullassi: o che hauessi effecto per questo rispec
to come scudo del senato cõsolo Appio fu crea/
to: elqle essendo uenuto el di che la legge sauea
a promulgare in cõcione cõ tutta la nobilita ro/
mana etribuni con tutta la plebe a dispecto del
popolo con la sua ptinacia sosteneua che cõ lar/
me sauessi a diffinire chi douessi essere uincitore
se el collega a tanto scandalo insieme col senato
nõ hauessi riparato. Ilpche tirato fuori del sena
to con grandissima faticha fu quietato daloro e
con molti prieghi uito cõsenti che la legge si uĩ
cessi chiamãdo prima in testimonio e inuocãdo
gli dii ĩmortali come nõ mãcaua el consolo al se
nato: ma el senato al consolo. Mãdato dipoi cõ/
tro a uolsci in questo consolato quel medesmo

animo nellexercito contro al popolo ritenne el quale ſempre hauea hauuto a roma. Ilperche ue nuto aguerra co Volſci lexercito pati deſſer uin to: e cacciati per fargli diſpecto. Diche aueduto ſi Appio ritirato indrieto lexercito dalleterre de inimici e accampato in luogho ſicuro e quieto: Chiamatolo a contione con grandiſſima uilla nia ſépre dicédogli traditore prima a céturioni e capi dello exercito cherano fuggiti fece tagliare el capo. Dipoi per ſorte dogni dieci uno di tut to lo exercito fece morire. E aqueſto modo ſi uẽ dico in parte della ſuperbia che haueano uſata per obtenere la legge tribunitia: e della loro pri nacia in laſciarſi uincere. Dipoſto el magiſtrato Appio nel ſequente anno da tribuni dellaplebe fu accuſato al popolo: el quale tentando la leg ge aggraria lui hauea per acerrimo aduerſario come ſempre era ſtato. Nella quale cauſa tanto ſi affatico lanobilita e ilſenato romano: quanto mai in alcuna altra cauſa faceſſi. Peroche perden do Appio parea loro perdere una colonna e fir mo ſubſtentaculo dellaliberta de patritii e nobi lita romana cõtro alla uioléza e iſſrenata uoglia delpopolo. Non dimeno nõ pote nõ ſolaméte fare che Appio mutaſſi ueſti o uero pregaſſi pſe

elpopul come era usãza difare a chi era accusato
ma che ancora rimettessi alquanto della sua con
sueta aspreza delparlare contro di loro in modo
che aparue perla prima uolta che hebbe a orare
per se al populo che non meno lotemessi cosi ac
cusato che innazi consolo lhauessi temuto:non
sipore po uedere che fine hauessi lo eleuato aío
dAppio:imperoche preuenuto da infirmita inã
zi chel di del giudicio uenissi mori.La laudatio
ne del quale nel mortorio uolédo impedire etri
buni:elpopolo nõ consenti ne pati che la morte
di tãto huomo mancassi di loda:e si uolentieri
stette audire recitare le sue uirtu:quãto con buo
no animo erano stati a sétire la sua accusatione.
Lexequie delquale tutto el popolo honoro co
me meritaua uno difésore della liberta romana.

Dua Fuluii.

e L primo di dua Fuluii che furon degni di
piu memoria che alchuno altro di questa
casa fu Quinto Fuluio Flacco che dissece capua
citta nobilissima e potente nel reame: laquale p
la sua infidelita e tradimento merito da Fuluio
degno supplicio come ingratissima de beneficii

riceuuti dalpopulo romano ĩpoche ãni quattro
cento tredici dalla edificatione diroma sendo as
sediata ꝑ rispecto de sidicini loro amicissimi da
Sanniti gente e dhuomiui e di richeze potenti
in quello tẽpo datosi a romani furono cagione
che per diffendere loro si mouessi guerra a San/
niti: laquale duro grãdissimo tempo e dette mol
to da pẽsare a romani: peroche loro furono cagi
one che Pyrrho Re delli epiroti passassi in italia.
Della quale guerra nacque dipoi in sicilia el pri
mo bello punico che fu cagione di grandissimi
mali e finalmente della ruina di carthagine: Ca/
pua adunque liberata con grãdissimo affãno de
romani dalle forze de sanniti: e ridocta alla po/
desta del popolo romano ꝑ merito di beneficii
riceuuti fu laprima terra che si dette ad Haniba/
le quãdo passo in italia rotti che hebbe emilio e
Varrone cõsoli a cãne. Ilꝑche diliberorno iroma
ni diuendicare rãta ingiuria: e mãdatoui Appio
Claudio eQuinto Fuluio nõ si ꝑtirono mai dal
lo assedio di quella/fino che si dettono loro: cre
dendo trouare lamedesima clemẽtia ne romani:
che altre uolte haueano facto. Ma Fuluio uedẽ/
do che questo medesimo rifarebbno se non fus
sinc degnamẽte puniti entrato ĩ capua tractono

el ſenato & tutta la nobilita in brieui giorni di ſperſi gli fece morire. Et eſſẽdo a thiano doue ha uea pre del ſenato capuano che la era facto lega re p ucciderlo: uenẽdo di roma lettere che fuſſi no liberati nõ prima lapſe che tutti gli priuo di uita. Ecoſi morta e diſpſa la nobilita di capua ri tornato la tutto elpopolo e laplebe uẽde allõcã to: e tolto loro tutte le poſſeſſioni ui meſſe a ha bitare gente nuoua: pagãdogli degnamẽte del la pfidia loro. Laltro Fuluio che nomina el Pe trarcha: fu Marco Fuluio chiamato piu nobile dalcuno de ſua dal popolo romano. elquale cõ ſolo uinſe gli etholi e piu popoli nellepyro pro uicie oggi tutte chiamate albania e laciãfalonia perche nella guerra che hebbono eromani con Anthioco Re dellaſia haueano preſtato fauore allui. E di queſta uictoria triompho degnamen te. Nelquale triompho meno legati innanzi al carro triomphante uẽtiſette pricipi e capitani p te greci parte aſiatici mandati in loro aiuto da Anthioco. Fu ueramente nobile in coſtumi e in facti come fu chiamato litteratiſſimo & amato re aſſai degli huomini eruditi. Meno da grecia Ennio poeta che fu amiciſſimo di Scipione Afri cano minore. E aroma nel circo flaminio in que

sto nostro secolo da uolgare decto Agone fece un templo e consecrollo allemuse: & in qllo col loco statue ornatissime a ciaschuna come a cose sancte e diuine.

E Mallio uolso

q Vesto Gneo Mallio Volso fu cōsolo insieme con Marco Fuluio decto di sopra lāno seguente doppo la uictoria hauuta di Anthioco re dellasia p Lucio Scipione Asiatico. Et e da credere fussi pari in uirtu a qualunche cittadino romano: Hauēdo Hanibale carthaginese scripta lauita sua in greco laquale non si troua: ne e da stimare che un tacto capitano hauessi facto tale opera lasciando indrieto Scipione Africano Tito Flaminio: Fabio Maximo: Marco Marcello: e molti altri egregii huomini furono a tempi sua: se non hauessi conosciuto in costui qualche degna opera chemeritassi eterna commendatione. Laquale per certo si debba giudicare eterna rispecto a simile giudicio di Hanibale. Questo Gneo Mallio dalsenato consolo fu mandato in asia e successe a Lucio Scipione a fermare la pace

col Re Anthioco: e prouedere abisogni della p
uincia nuouamente subiugata· Elquale itesó co
me egallio greci prouincia i asia ouee/oggi tra/
pesunda: altri dicono esser chiamata galatia: del
laquale fu Re Deiotaro che difese Cicerone: a q̃
li sancto Paolo scriue assai epistole chera de fran
ciosi mescolati cō greci: equali per abondātia di
genti/e carestia di uectouaglie: e sperāza di gua/
dagnare: lasciata la propria patria parte uenuti
in italia: parte i asia uinti emacedoni: e tutti le p
uintie diqua dal mōte tauro haueano facto lo/
ro patria quella parte dellasia: e haueano messo
tanto terrore a que popoli: che niuno ricusaua
dar loro tributo p non essere molestato da que
gli mosso larme uerso di loro: in brieue tēpo ne
spēse quasi el seme: e nel mōte olympo oue ero/
no rifuggiti namazo piu de sessanta mila e qua
ranta ne prese: popoli barbari e fieri chiamati te
ctosagi: trocini: e thelostobogi. In tanto che niu
no Re asyatico pareua potere pdere hauendo al
soldo suo cōdocti questi frāciosi: dequali triom
pho Gneo Mallo tornato a roma degnamente
mādandosi legati innāzi al carro oltra la preda
in extimabil doro e ariento cinquāta due signo
ri e capitani presi dalui in quella guerra: hauēdo

nel camino dua uolte uinto cõ grãdissima ucci
sione molti popoli di thracia che in alcun passi
stretti lhaueano assalito ꝑ torgli grãdissima quã
tita di preda doro et ariento riportaua a roma ꝑ
te hauuta da Anthioco secondo ecapitoli della
pace: parte tolta a que galli che haueano robata
tutta lasia gran tempo e facto ricõparare ciascu-
no: ne haueano perdonato a luogho sacro o ꝑ
fano fino al tempio dello oraculo dapolline nel
monte ꝑnaso: benche di questo sacrilegio ne por
torono degna pena. Sẽdoui morto Brenno lor
capitano cõ gran parte dellexercito.

Equel Flaminio che uinse e libero el paese greco

t Ito Quito Flaminio figliuolo di Caio Fla
minio uinto e morto da Hanibale in sulla
go di perugia fu coequale di Scipione Africano
Catone Prisco e Marcello: sutto el quale milito
nella guerra che hebbono eromani in italia con
Hanibale. Non hauẽdo ancora trentãni cõsolo
fuori dellusãza delle leggi romane fu mandato
collexercito contro a Philippo Re di macedoni
padre di Perseo che fu uinto da Paulo Emilio el
quale come giunse nellepyro in grecia sconfisse

& dipoi ĩ thessaglia ĩ modo lo roppe/ che fatica hebbe Philippo dobtenere la pace: laquale con molte conditioni gli dette: Fra le prime fu che si partissi da grecia e che nulla in quella hauessi afare. E atutta la grecia facto questo rende lasua anticha liberta e cõsuete leggi. Equesto e/ perche el Petrarcha dice. libero elpaese greco prima che lo libero dalla seruitu di Philippo: secondo che lacedemonia citta nobilissima e capo digrecia libero dalla dominatione di Onabi tyrãno dessa. Flaminio tornato a roma triompho e cõ suo cõ/forto fece chel popolo romano fermo pace con Philippo: e rimandogli Demetrio suo figliolo che era a roma ĩ quel tempo per staticho. Dipoi in sua ultima uecchieza mandato ambasciado/re con Lucio Scipione a Prusia Re de bithinii in asia: trouandoHanibale tãto ordino per spegnere uno eterno inimico de romani cõ Prusia che Hanibale uidendosi nõ potere campare: per nõ uenire nelle mani di chi era sempre stato crude/lissimo inimico se stesso amazo. E questo fu lul/timo acto di Flaminio: benche molti uogliono dire per altre cagioni lui essere ito legato a Pru/sia. Ma el uero e/ che dal senato p tractare lamorte. di Hanibale solamente ui fu mãdato: doppo

laqual cosa tornato a roma si mori.

Iui fra glialtri tinto era Virginio
Di sangue di sua figlia: onde aque dieci
Tyrãni tolto fu limpio dominio.

a Nni trecẽto uno doppo laedificatione del la citta di roma per diuisione stata gran tẽ po tral senato e la plebe del fare ogni di nuoue leggi: piacque a tutto elpopolo leuato ogni ma gistrato per quello anno fare dieci huomini san za prouocatione che hauessino a creare le leggi: allequali el popolo fussi tenuto/e secondo que gli uiuessi. Lequali leggi haueano recato darhe ne Spurio Postumio Aulo Mallio e Publio Sul/ pitio copiate da quelle che hauea facte Solone E perche publicate dieci tauole de leggi al po/ polo quegli dieci huomini haueano diuulgato mãcharne dua altre/piacq; rifare dieci altri huo mini per uno anno che hauessino a dare effecto pienamente aqueste leggi. Fra quali dieci tanto lusingo el popolo Appio Claudio della fami/ glia de Claudii che era stato ĩ q̃l magistrato el primo ãno che q̃sta secõda uolta fu rifacto e cõ/ tinuatogli ladignita. Questi secõdi nõ hauẽdo

ne superiori ne alcun pari: ne remẽdo dappella-
tione/o hauere astare asindicato di psona comĩ
ciorono a dimostrare stato piu tosto di dieci Re
che di huomini electi p ridurre el popolo al ui-
uere ciuile. Ne consiglio uoleano del senato: ne
dauano giudicio ne sentẽtia se nõ a uolunta de
chi parea loro. In questo tẽpo uenuto lenouelle
a roma/ come esabini & equi haueano messo in
preda ecãpi romani cõtro alloro andorono tut-
ti da Spurio Oppio e Appio ĩ fuori: equali rima
son nella citta p render ragione. Nellaquale stã-
za Appio innamorato molto forte di Virginia
figliuola di Lucio Virginio plebeio nõ potẽdo
hauerla ne p premio ne p minaccie: ultimamẽte
p contentare la sua bestiale uoglia fece che Mar
co Claudio suo clientulo al suo giudicio la di-
mandassi per serua: perche fussi nata in casa sua e
per fraude dipoi tornata ĩ casa di Virginio. E ue
nendo ildi delgiudicio Virginio suto chiamato
da parẽti p questo caso dallexercito doue cõtro
agli equi insieme congli altri militaua tornato ĩ
roma e uedendo Appio dare la sentẽtia che Vir
ginia fussi serua di M. Claudio: nõ potẽdo elpa-
dre altrimẽte aiutarsi tolto un coltello daun de
sco dun beccaio la ppria figliola nõ potẽdo cõ

altre ragioni in liberta uendicarla la amazo col qual coltello sãguinoso accompagnato da circa huomini quattrocẽto uenuto in cãpo in tal modo cõmosse lo exercito p la indegnita della cosa che subito lasciato ecapitani loro/e tolto le bandiere uẽneno a roma e presono il mõte auẽtino/ che uno de sette colli cõpresi nella citta romana Onde pochi di poi seguitati da loro moglie e figlioli senãdorono al mõte sacro presso a roma a tre miglia. Dal quale luogho poi che hebbono inteso edieci tyrãni hauere deposto el magistrato p Lucio Valerio e Marco Horatio furon ridocti ĩ roma e restituiti loro edieci tribuni come soleano hauere: e facti consoli decto Valerio e Horatio. Al tẽpo de quali accusato Appio da Virginio e messo in prigione: poi che uide hauere pduto ogni sperẽza dicãpare: se medesimo uccise e gli altri suoi collegii senãdorono in exilio uoluntario. E cosi si dette fine a tanto superbo magistrato e a dieci tyramni fu tolto limpio dominio: equali electi p fare uiuere el popolo sotto le leggi loro erano eprimi che quelle uoleano rompere e uiolare.

Edua larghi dilor sangue e tre deci

e Dua Decii larghi di lor ſangue furono Publio Decio & il figliuolo: de quali el padre prima facto conſolo con Tito Torquato anni quattrocento dicenoue dalla edificatione di Roma nella guerra che hebbono co Sanniti e latini inſieme eſſendo a cāpati preſſo a Capua: e hauendo nel dormire una uiſione: che li dicea che quello exercito delquale lo imperadore le ſchiere denimici: e ſopra qlle la perſona ſua botaſſi agli dii inferni per ſaluatione dello exercito ſuo ſarebbe al tutto uincitore per recare uictoria alla patria che forſe lo ſtato ſuo importaua. Venendo a battaglia fece quello che gli era ſtato riferito la nocte: e coſi morendo ne conſegui la uictoria de romani: e il degno triōpho di Tito Torquato ſuo collega: el quale in queſta medeſma guerra hauea facto morire el proprio figliuolo: pche hauea cōbattuto cōtro allauolunta ſua/ benche haueſſi uinto enimici come innāzi aptamēti ſe decto. Queſto egregio facto di Publio Decio imito ancora Publio Decio ſuo figliuolo come ſe queſto haueſſi p heredita acqſtato. Ilche fu nella guerra nellaq̄le e romani uinſono eſāniti e galli & etruſci ne cāpi ſentinati: doue tutti ſerano ragunati iſieme p diſſare el popolo romano: ma

eriusci pel cõtrario: poche loro ne furon destrui/
cti/e morirone uenticinque mila/ e otto mila ne
furon presi. E triõpho Quinto Fabio maixmo
collega di Decio di tanta uictoria degnamente.
Questi sono q̃gli dua che dice el Petrarcha: deq̃
li ce uera cognitione per molte historie. Ma per
che sogiugne poi dicendo e tre Deci e/pche uol
le andare drieto alla opinione di Cicerone: che
mette el padre el figliuolo e uno nipote del pri/
mo elq̃le dice mori aq̃sto medesimo modo com
battẽdo cõtro a Pyrrho Re degli epyroti nel tẽ/
po che e passo ĩ italia. Di q̃sto nõ ce altra eogni
tione o uero lume/se nõ tãto quãto narra Cicero
ne: alq̃le bisogna credere p̃ lauctorita sua. Elui se
gui el Petrarcha dimostrãdo desser uero cicero
niano. E ueramẽte furono larghi di lor sangne e
molto affectionati allapatria: andãdo uolũtaria
mẽte afarsi amazare p̃ acq̃stare gloria e salute.

Edua grandi Scipioni che spagna opprese.
E Martio che sostenne ambo lor ueci.

e Dua grãdi Scipioni eq̃li nomina el Petrar
cha furono Publio e Gneo cornelii Scipioni
frategli carnali: de q̃li Puplio fu padre daffricão
maggiore: che fini el secõdo bello punico e uise

Hanibale: e Gneo fu padre di Scipione Nassica giudicato el miglior huomo di roma dalsenato. Costoro mandati dal popolo romano in hispagna per ridurre quella prouincia alla uolũta loro: e uietare che piu gente nõ passassi in italia in aiuto di hanibale uito asdrubale e magone suoi fratelgli: e gia octo anni con grãdissima gloria in quella cõ dãno assai de capitani carthaginesi stati uictoriosi. Finalmẽte parendo loro hauer consumato dua anni di tempo sanza fare nulla: diliberorno disforzarsi di finire la guerra in hispagna. & a q̃sto era modo se sopponessino ad Asdrubale fratello di Hanibale elquale deliberaua passare ĩ italia. E se Asdrubale figliuolo di Gisco ne e Magone e altri capitani carthaginesi potessino cõdurre a far guerra distesa: perche loro usãza era stata menãdo gli exerciti ꝑ luoghi strecti trãquillare tẽpo ꝑ cõsumare e romani in si lõginqua militia. Onde diuiso lexercito ĩ dua parti: Publio Scipione fattosi in cõtro ad Asdrubale e Magone fu uinto e morto per tradimẽto di numidi cõgiuntosi dipoi questi exerciti uictoriosi cõ Asdrubale Barchino e dua altri capitani sẽdo si fugiti da Gneo cornelio circa uẽti mila celtiberi facil cosa fu ancor lui uincere: e ĩ quella batta

glia amazarlo: e cosi fra trēta di furon destructi e morti dua grandissimi capitani e dua exerciti romani equali otto anni haueano cōbattuto in hispagna: dellaquale eromani altutto harebbe/no perduta lapossessione: se nō fusse stata la uir/tu di Lucio Martio giouane nutrito sotto la di/sciplina di Gneo Scipione: elq̄le raunate le reli/quie degli exerciti uinti/e alcuni cauati de luo/ghi e citta/che eran guardati pe romani fece un tale exercito che fra pochi di hebbe animo cō q̄l lo andare di la dal fiume hibero oggi chiamato hebro: che diuide el regno di ualenza da la cata logna a trouare edua capitani uincitori e assalta re eloro cāpi: et in modo rōpergli che trēta sette mila dicono esserne stati morti e presi nella pre/da. Dellaq̄l rotta affermano esserse trouato uno scudo dariento colla imagine dasdrubale Barchi no: elquale posto in campidoglio a roma e chia marolo scudo martio fu eterna memoria diq̄lla guerra: pellaquale furono si attrite lexultāte for ze de carthaginesi che ꝑ luna parte e laltra infin che Scipione Africano passo in hispagna le cose si stettono in pace e quiete. E questo e quel mar tio che dice el poeta hauer sostenuto el peso de/dua Scipioni morti: peroche se la uirtu sua non

fussi stata/eromani ꝑdeuano quello che con grã faticha e tempo haueano acqstato/e lui solo cõ seruo la hispagna al popolo romano.

E come a suoi par che ciascun sappresse
Lasyatico e riui. e quel perfecto
Che optimo solo el buon senato elesse.

t Occha in questo luogho el Petrarcha tutti gli huomini degni che ĩ una'medesima eta furono ĩ casa degliScipioni: cioe/Publio e Gneo decti di sopra: e lasyatico: e Nassica: dequali Lu cio Scipione figliuolo diPublio morto in hispa gna e fratello dafricano fu mãdato cõsolo dop po la guerra che eromani hebbono cõ Philippo macedonico cõtro agli etoli ꝓuincia dellagrecia Onde poi ꝑ terra passo ĩ asya cõtro ad Anthioco Re di quella. elquale presso alla citta di magne/ sia da lui cõ grandissimo dãno fu rotto ĩ modo che lo costrinse a domãdare pace cõ ogni cõditi one impostagli sendoui morti piu di cinquanta mila asiani: e fu guerra nõ ꝑ uirtu de cõbattenti: ma ꝑ ordini e ꝑ capitani: tra quali fu Hanibale simile alle guerre carthaginesi. Per questa tãta ui ctoria Lucio Scipione denominato fu Asiatico e

triompho: e Anthioco fu contento che cõ grãde instãtia se facessi la pace cõ conditione che pagas si tutti lespese che eromani haueano facte ĩ q̃sta impresa· e lui lasciasse tutta lasignoria che hauea di qua dalmõre tauro: che era tanta che si dilata ua per lungheza. Per tanti meriti e suoi e dafrica no nõ fuggi po Scipione Asyatico eosi dipoi chi amato e p̃ la uictoria / e p̃che fu el primo impera dore romano che collexercito passo ĩ asya: lame desma ingiuria che Africano. Perche morto ĩ exi lio aliterno come uogliono epiu degli scriptori nõ basto animici suoi hauer ueduto si indegno fine di tal cittadino se ãchora elsimile allo Asya tico non faceano accusãdolo del medesimo pec cato che el fratello. Della uiolenza dequali non si potendo difẽdere: per mezo di Tyberio Graci cho tribuno dellaplebe hebbe digratia che tutti esuoi beni pel comune fussino uenduti e la per/ sona sua libera rimanessi. Pellaqual cosa mandã do equestori a pigliare la possessione de beni di Asyatico / nõ solamẽte nõ uisi trouo cosa alcuna che sũptuosita o magnificẽtia dimostrassi di do ni o uero preda di Anthioco come gliera oppo sto: ma nõ uifu tãto che uẽdẽdolo agiugnessi al lasõma di che era dãnato: laquale ĩ nium modo

uolle consentire che eparenti o gli amici pagassi no. Ben fu cõtento che tanto gli ricomparassino dal comune quãto gli era necessario a uiuere tẽ perataměte. Collaquale těperata robba infino a lultimo di si sostěto: e cosi fu pagato lui & il fratello degnamente dal popolo romano dellauere quella patria riuocata da miserrima seruitu in dominatione di tutto quello che alloro piacq; dacquistare. quel pfecto che optimo solo el buõ senato elesse fu Publio Scipione Nassica figliuolo di Gneo Scipione. El modo e lacagione pche fussi giudicato dalsenato elmigliore huomo di roma che a niuno mai piu interuẽne: fu che essẽdo gia durata la guerra co carthaginesi quindici anni: e pensãdo eromani con ogni sollicitudine di cacciare Hanibale di italia: facti guardare diligẽtemẽte el libri sybillini: se aquesto fare era alcũ rimedio: fu risposto che allora si potrebbe cacciare e uincere: quãdo la gran madre de gli dii fussi da pessinunte castello di phrygia prouícia í asya aromana trãsportata. questi libri sybillini p dare chiara notitia achi legge furono eli bri equali cõpero Tarquinio prisco quito Re de romani dalla Sybilla cumana chiamata amalthea. Costei dicono essere uenuta a Tarqnio e portatogli no/

ue libri: e domandato trecento philippei: chera una spetie di moneta ĩ que tempi ĩcognita oggi a noi in premio dequegli. Onde Tarquinio con siderata la grandeza del premio essersi riso della pazia di questa femina. pche lei subito in presẽ tia del Re hauerne arsi tre: epergli altri sei hauere domãdato elmedesimo prezo eschernita dinuo uo e ripresa di molto maggior pazia che de sei dimandasse quanto di noue: hauerne messe nel fuoco tre altri. et per lauanzo perseuerare nel medesmo prezo. Per laqual cosa mosso el Re ro/ mano hauergli comperati e datogli quella sõma hauea chiesta. Questi diceuano cõtinere ĩ se tut/ to lo stato dello imperio romano: & erano ĩ grã dissima ueneratione: ne era lecito ad alchuno ue dergli se non a quidici cittadini deputati dal se/ nato sopra questo: equali in ogni caso adueni/ ua a romani e ogni grande impresa: & in qualũ che deliberatione haueano apigliare guardaua/ no elibri sybillini/ equali haueano facto mettere tutte le prophetie e uersi dellaltre sybille rauna/ te da loro p tutto el mondo. con gran sollicitu/ dine e secõdo la interpretatione de uersi di quel le: cosi pigliauano deliberatione. Onde hauẽdo grandissimo disiderio di cacciare gli inimici di

italia e facto ogni loro sforzo e nõ giouato ulti mamẽte ricorsono al cõsiglio delle sybille: lequa li furono secondo dice Varrone ĩ tutto dieci. La prima fu ꝑsica: la secõda libyca cioe/di barbaria la terza della citta di delpho oue era el tẽpio di Apolline ĩ boetia: la q̃rta cumea da cume citta ĩ grecia: la qnta erythrea laquali andãdo egreci a troia predisse che sarebbono uincitori/e che Homero poeta greco scriuerebbe molte fauole: la sexta di samo ĩsola sopra di rhodi uerso septẽtri/one: la septima cumana italiana/che e/quella uẽne a Tarqnio: octaua dello hellespõto nata nel paese ditroia: la nona phrygia cioe asiatica: la decima tyburtina. Dellequli tutte naueano eromanĩ cioche haueano scripto e distictogli ĩ tãti libri q̃ti erano gli auctori. ꝑlaqual cosa mossi dal cõforto de libri sybillini mãdatoui ãbasciadori/finalmẽte ꝑ mezo di Attalo Re nellasia/ el simulacro che q̃lla dicea essere/aroma cõdusseno. E ꝑche loraculo dapolline di delpho alegati hauea predecto che edessino opa che el migliore huomo che fussi ĩ roma lariceuessi/ꝑtãto sebbe agiudicare in senato q̃le fussi degno ditãto titolo che tutte le uictorie e triõphi loro apparegiassi. finalmẽte fu sẽtẽtiato che questo Publio Scipione che era ancora giouane ĩ tutta lacitta romana fussi optio.

p quali uirtu cosi logiudicassino e incerto. Vero e
che decto simulacro dalui fu riceuuto el qndeci
mo ãno della guerra: e tanto apresso alui stette
che gli fu facto un tẽpio degno di tal diuinita.
Laqle uifu poi messa da decto Scipiõe sẽdo cõso
lo ãni xiii. poi che a roma puẽne. Questo giudi
cio fu grãdissima cosa / e tale che sãza altra gloria
poteua uiuere imortale. Ma nõ fu cõtẽto a que/
sto: poche era nato dicasa usa auẽdicare la patria
i liberta / e cosi fe e se africão e lasyatico danimici
externi la liberorno: che fu gran cosa / costui che
fu molto maggiore la libero e danimici publici
e dapriuati: poche i qsto cõsolato medesimo fe/
ce gran cose in gallia cisalpina: e molte uolte rup
pe elyguri / eboi / e molti popoli che serano ribel/
lati contro a romani e cõseguinne el triompho.
Il perche e priuato e consolo merito infinite lo/
de. Ma piu merito priuato essendo lui stato auc
tore di fare morire Tiberio Graccho nipote di
Africano / e suo parente hauendo la legge agraria
pmulgata: laquale era a corruptione della plebe
ne si tentaua si non da huomini sediciosi equali
cercauano fauore populare. Laql cosa fu cagio
ne di leuare un giogo al senato romano: poche
gia maggiore sera facto Graccho non hauendo
ãcora trẽtãni che in una libera cita nõ si

conueniua. Laquale in piu modi piu uolte infi niti beneficii riceue da questa casa degli Scipioni. E lei uerso di tutti equalmẽte fu grata. poche doppo lamorte di Graecho per leuarlo dinanzi alpopolo: e alla uẽdetta che dilui uoleua pigliare sotto sperie e colore di legatione in asia lo mãdorono: oue peruenuto fra pocho tẽpo in pgamo si mori. E cosi per premio di tanto beneficio fu sotto titolo di honore in asia confinato.

E Lelio a suo Cornelii era ristrecto

m Eritamẽte el Petrarcha pone Caio Lelio in uno medesimo luogho e insieme colla casa de Cornelii: pche uiuo sendo stato rãto affectionato alloro quanto puo essere alcuno amico degna cosa e/ che ancora morto ritenga quel medesimo animo: elq̃le fece che lui e Africano maggiore fussino dagli scriptori messi tralle quattro coppie de ueri amici: dequali gli altri tre furono Pilade e Horeste: e dua pyctagorei: e theseo e Perithoo: Questo Lelio milito i tutte le guerre puniche cõ Africano e molto si adopero e affaticossi p essere ptcipe come fu della gloria dello amico. Fu cõsolo & hebbe molti degni magistrati:

e pelle uirtu ſua e bonita acqſto a roma quello che raro alcun altro cõſeguito. E queſto fu che p tutta la ſua uita fu chiamato Lelio ſauio. Delq̃ le cognome dicono eſſerne ſuta principal cagio ne leſſerſi leuato dalla ĩpreſa che hauea facta per fare la legge agraria. Mori aroma nella ꝓpria ca/ ſa cõ grãdiſſima beniuolẽtia di tutto el popolo: & e quello che ĩduce Cicerone nel libro de amici tia aparlare della amicitia come perſona apta a parlare diquella per la grandiſſima amicitia ha/ uuta con Scipione.

Non coſi quel Metello alquale atriſe
Tanta fortuna che felice e decto
Parean uiuendo lor mente diuiſe
Morendo ricongiunte e ſeco il padre
Era elſuo ſeme che ſotterra il miſe

b Rieuemẽte e obſcuro el Petrarcha rachõ/ ta q̃ſta caſa de Metelli: dequali Quito Me tello felice che enomina fu inimico degli Scipio ni e ſpetialmẽte di Africano Emiliano che diſfe/ ce carthegine e numãtia. E pero mette prima Le lio riſtrecto cho Cornelii come amico: elponui appreſſo Metello diuiſo e ſeparato daloro. Ma

questa inimicitia non fu per odio priuato ne p
alcuna cosa facta contro di loro come cittadini.
Ma fu come tra Catone Prisco e Africano mag-
giore non per ricchezze ne per acquistar robba:
ma per contentione di gloria & ambitione: laq̃
le in questa forma si debbe nelle citta disidera-
re: acioche ciaschuno si sforzi in uirtu precedere.
E questo cosi essere lo mostro Metello nella mor
te di Scipione. Impoche udito come idegnamē
te era morto: presto corse nel senato dolendosi
assai, e chiamando tutti ecittadini romani che
corressino a guardare bene la patria loro, poche
per la morte di tale huomo si poteua dire le mu
ra della citta esser cadute: dipoi uoltosi a figliuo
li comando loro che andassino ad honorare el
corpo e lexequie dafricano: perche nō si potreb
bono mai piu gloriare di uedere uno mortorio
di maggiore o uero migliore cittadino. Pero di-
ce el poeta che uiuēdo pareano di diuerso aīo: e
per la morte di Scipiōe parea ricōgiūto come ql
lo che benche fussi emulo delle uirtu sua: nō di
meno conoscea quanto danno risultassi alla pa-
tria della morte di tale cittadino. Questo Metel
lo fu figliuolo di quello Lucio Metello che essē
do pontefice maximo seruo el palladio dallo in

cendio ſecõdo. habbiamo decto di ſopra: onde
diuẽne cieco: e fu denominato macedonico dal
la macedonia uinta dalui: delaq̄le triõpho. Piu
uolte ſendo pretore ruppe gli achei: bẽche la glo
ria dellauere poſto fine a q̄lla guerra fuſſi di poi
data a Lucio Mũmio. Fu ꝑ la ſeuerita ſua molto
in odio alla plebe: nõ dimeno facto cõſolo mol
te coſe fe collexercito ſuo in Hiſpagna. Hebbe
quattro figliuoli: dequali innãzi alla morte tre
ne uide cõſoli e uno triõphare: tra quali fu Me/
tello numidico/che piu uolte uiſe Iugurta: e Me
tello Cretico decto coſi dalla iſola di cãdia allo
ra chiamata creta uinta dalui. E queſto e el ſeme
che el Petrarcha dice lomiſſe ſotterra: ꝑche da q̄
ſti q̄ttro figliuoli fu portato morto alla ſepul/
tura nellaq̄le fu ſepellito con cognomento di fe
lice. Ilche a neſſuno altro a roma meritamẽte adi
uẽne hauẽdo hauuto tutte quelle coſe che pone
Ariſtotele cõuenirſe a chi uuole tal titolo di feli
cita. E ben egli fu fauoreuole la fortuna hauen/
dogli cõceſſo tanti beni quãto habiamo decto.

Veſpaſiano poi alle ſpalle quadre
Riconobbi: e al uiſo duom che ponta
Con Tito ſuo dellopere alte e leggiadre

Domitian non uera onde ira e onta
Hauea: ma la famiglia che per uarco
Dadoptione al grande imperio monta

e L pprio uocabulo che usa Suetonio di Vespasiano usa el poeta dicendo riconoscerlo alle spalle quadre. poche Suetonio discriuendo la forma delcorpo suo dice lui essere stato di forma q̄drata: e questa medesima imitatione fa el Petrarcha in molti luoghi di questi triōphi Vespasiano p dimostrare brieuimēte la uita sua: fu el decimo nel numero degli īpadori romani cominciando da Iulio Cesare: gli antichi del quale furono ignobilissimi duna uilla del cōtado della citta di rieti posta ī ūbria pųicia oggi decta el ducato. Deq̄li leprimi degnita che hauessino a roma furono che Tito Flauio Petronio suo padre fu cēturiōe nellexercito di Pōpeio nellaguerra ciuile. Vespasiano nacq̄ cinque āni īnāzi alla morte di Octauio Augusto nella ppria patria: e al tēpo di Claudio īpadore legato duna legione dalui fu mādato ī germania doue molte cose degne fece chiamato dipoi cosi come Galba Othone Vitellio ācora lui dallo exercito imperadore doppo la morte di Nerone nel quale fini la

famiglia de Ceſari e mancaua herede legittimo
ãdo a roma e trouato eſſer ſuto morto Galba da
Othone: e Othone rotto da Vitellio ſe medeſi
mo hauere ucciſo. Vitellio didiſſolutiſſima uita
facto uenire in roma per ſua opa dal ſenato chi
amato imperadore preſe limperio e triõpho de
la nobiliſſima citta di Ieruſalem preſa dalui: nel
laquale guerra fece molte notabili coſe come di
ſteſamente Ioſepho & Egiſippo parlãdo di que
ſta guerra narrano. Regno circa ãni noue: e mo
ri in roma uecchio dãni ſeſſãta noue e meſe uno
e di noue laſciando Tito e Domitiano figliuo
li: dequali Tito maggiore deta ſucceſſe allõp e
rio degno ſucceſſore del padre pmolte uirtu che
hauea riſpecato quello imperio ſella immatura
morte nõ fuſſi preuenuta: poche in quarãta uno
anno mori nõ hauẽdo regnato doppo el padre
che meſi uẽtidua. Fu ſi marauiglioſo Tito ĩ ogni
qualita diuirtu che altẽpo ſuo fu chiamato deli
tie & amore della generatione humana: eloquẽ
tiſſimo e docto in greco e latino. Cõpoſe piu co
ſe poetiche e tragedie in greco della preſa di Ihe
ruſalẽ. Triõpho inſieme col padre pelle uirtu di
moſtro ĩ quella obſidione. Sendo ripreſo da gli
amici ſuoi che faceua mãchamẽto grandiſſimo

dinegare cosa alcuna a persona: rispose non esser conueniēte a uno impadore lasciare ptire da se alcuno maniconoso. Oltra di q̃sto cenādo una sera e ricordatosi in quel di nō hauer facto bene ficio o piacere a persona: riuolto agliamici tutto afflicto si dolse grauemēte colloro dellauere per duto quel di: parendogli hauere pduto quādo collopere suo nō hauea acquistato alcuno beni uolo. E po come cosa degnissima nō fu cōcedu/to a miseri mortali troppo tēpo sēdo morto nel la medesima uilla oue Vespasiano suo padre feli ce p certo si non hauessi hauuto Domitiano suo fratello successore: simile piu presto a Tyberio Callicola e Nerone che al padre/o al fratello. Fu crudelissimo luxurioso superbissimo: tutta lano bilita del senato fece morire: fecese adorare pu/blicamente e salutare come idio. Cōmesse molte cose sceleratissime: per lequali fu morto da suoi medesimi nel palazo oue habitaua deta danni quarātacinque hauēdo regnato quindici. Pero dice lauctore che non era cogli huomini e hāno acq̃stato collope loro fama imortale. Perche tali huomini meritano sēpiterna īfamia. Ma bē uera la famiglia che nō p heredita come molti non p usurpatione come Galba Othone Vitellio: ma p electione o adoptione era mōtata a tāto impio

come Nerua Traiano Adriano. e altri che racon
ta: dequali Nerua doppo domitiano electo dal
senato fu facto īpadore: huomo tēparato e mode
sto e ciuile. Regno xvi. mesi: et mori dāni settāta
uno: e diuina opa fece adoptare p suo figliuo/
lo Vlpio Traiano che successe alui: īpadore tan/
to pfecto in uirtu: che fino atanto che duro el se
nato romano/ sēpre nella creatiōe de loro īpado
ri p ciascuno si pregaua subitamēte gli dii imor/
tali: che lo facessino uiuere piu felice che Augu/
sto īpadore: e migliore di Traiano: elquale p na
tione fu di spagna: āplio lompio romano assai
stato piupresto cōseruato che accresciuto da Au
gusto fino a que tēpi che subiugo ladacia e racq
sto larmenia chaueano tolta eparrhi a romani.
Ando collexercito fino in india e el mare rosso/
oue fece tre puincie tributarie al popolo roma/
no. lassyria/ lamesopotania/ e la arabia. E nel ma/
re rosso fece una armata grandissima: supero nō
dimeno colla ciuilita e temperantia sua ogni
gloria militare chera marauigliosa reputandosi
pari a qualunche cittadino romano: uisitando
tutti gli amici spesse uolte in ogni piccola infer
mita p bisogno grāde che hauessi mai accrebbe
gabella/ o pose graueza extraordinaria a suoi
subditi/ liberalissimo uerso tutti nō lasciando

indrieto dacrescere e dhonori e dirobba qualun che hauessi hauuto seco ogni piccola familiarita. Onde p questo e molte altre sua singulari uirtu riputato dagli huomini diuino non huomo doppo grandissima gloria acquistata e in arme e in pace tornãdo della prouincia di persia mori a seleucia in asia citta nobilissima deta danni sessãta tre hauendo regnato dicianoue e mesi sei e di quindici. Fra lalrre sua degne uirtu sendo ripreso una uolta dagli amici che troppo era humano e troppo si mostraua a ciascuno: rispose che ĩ uita priuata non hauea desiderato p altro essere impadore se non per uiuere aquel modo & esser pari atutti. E che impadore uoleua uiuere co priuati come sẽdo priuato desiderrebbe che limperadori uiuessino collui. Fu giustissimo sopra tutti gli huomini che regnassino mai. Molti scriptori scripsono la uita sua: e niuna sene troua p colpa e infelicita de secoli passati. Solo sparto in uarii luoghi apparisce alcuna notitia di si marauiglioso principe: elquale andãdo una uolta collexercito fuori di roma per bisogni dello imperio romano: factosigli una pouera uedoua incõtro e presolo p labriglia del cauallo domãdãdo gli fussi facto giustitia duno figliuolo gliera sta

to morto a torto da suo militi: fermato le gente nõ prima si parti che cõtento lafflicta dõna: che non era stata patiẽte a sua contẽplatione daspec tare la tornata sua p dubio nõ morisse come po teua occorrere: ma haueua uoluto gli facessi ra/ gione innanzi andassi. Per lequali ope uirtuose mosso san Gregorio papa dicono hauer prega/ to dio liberassi tãto giusto huomo dalle pene ĩ fernale: e cosi imperrato sẽdogli ĩposto p riuela/ tione diuina prima e comãdato che mai piu pre sumesse pregare per uno infedele.

Et Hadriano

h Adriano impadore adoptato da Traiano suo cõsobrino fece molte digne cose. Cerco quasi tutte le puincie subdite allimpio romano lafrica lasya e tutto loriente/ componẽdo quelle cose cherano necessarie e utili allo stato suo. Re stitui la seuerita della disciplina militare che era trãscorsa cõ loro tenẽdo la uita duomo darme e nõ dimpadore. Nella magna fece uno muro lun go ottãta miglia p diuidere ecõfini tra romani e barbari. Diligẽtissimo non solo della uita sua. ma ancora di qlla de gli amici. Onde molte uol

re e insenato e in presétia di tutto el popolo dis
se che gouernerebbe quella republica in modo
che ciaschuno conoscerebbe che la riputaua cosa
comune e non propria. A mercatanti dellordine
senatorio che erano falliti per caso di fortuna: e
non per loro manchamento ordino che gli ha/
uessino tanto che temperatamente potessino ui/
uere colla loro famiglia. Fu magnificentissimo í
fare giuochi al popolo. Studiosissimo delle let/
tere e greche e latine. Peritissimo della arismetri/
ca: geometria e pictura: & ancora dellarte mili/
tare. dellastrologia doctissimo. Tutti gli huomi
ni uirtuosi coquali disputaua assai parendogli
sapere ogni scientia meglio diloro fece ricchissi/
mi e honorogli molto: e in tutta la sua uita heb
be grandissima familiarita cho grãmatici: musi/
ci: oratori: geometri: pictori: astrologi: e philoso
phi. De nimici chebbe sendo Priuato facto impe
radore ne tenne pocho conto: mai gli fu dona/
to cosa alchuna che non uincessi cho doni sua e
donatori. Patientissimo del freddo í modo che
sempre andaua col capo scoperto. Fece molte de
gne opere di murare in roma: e molte antiche ne
racócio: fra laltre fece un ponte e uno sepulchro
p se marauiglioso í sul teuere disfacto í gran pte
da Gothi quãdo preseno roma ridocto oggi in

forteza chiamato castel sãtagnolo. Fu humanis simo e molto ciuile di grandissima memoria in modo che lecto un libro che mai hauessi ueduto lo ricetaua a mẽte. In un medesimo tẽpo scriueua/dictaua ad altri: udiua e mottegiaua co gli amici. Amatore de cani e de caualli/ tanto che molte sepulture degne fece a q̃gli. Nellextremo della sua uita ꝑ dolore dellinfirmita e ꝑ tedio si uolle amazare. E fece alcune cose degne di reprehẽsione: e harebbe facte molte se Antonio adoptato dalui nõ lauessi uietato. Mori a baia presso a napoli deta dãni settãtadue e mesi cinque e di diciasette: e regno anni uẽtuno e mesi undici.

Antonio

q Vesto fu quello che fu decto Antonio pio che fu ꝑ suo successore adoptato da Hadriano ecui maggiori furono dellagallia trãsalpina: Lauolo fu dua uolte consolo a roma. El padre similmente merito cõseguire questa medesima degnita. Fu chiamato pio/o ueramente perche haue a conseruati quegli che Hadriano per passione dinfirmita hauea destinati alla morte/o uero perche cõtro lauolõta de tutti a lui doppo la morte glicõstitui infiniti honori/o uero ꝑche cõ

grande diligentia procuro che Hadriano nella ĩ firmita sua nõ succidissi come uoleua fare: o uero che piu credibile e/ pche di sua natura fu piu clemẽtissimo: in tãto che mai niuno ĩpadore Romano apresso a tutte le nationi fu di tãta auctorita quãto lui in tal modo desideroso della pace che sempre usaua dire la sẽtẽtia di Scipione laq̃le era piu tosto uolere conseruare un suo cittadino che mille denimici amazare. gliamici suoi nõ altrimẽti uso impadore/ che priuato hauessi facto: ne p alcun tẽpo fece alcuna cosa che ĩ senato uõ ne rendessi ragione. Mori hauendo anni settanta. Eusebio dice settantadua. Eutropio settãta sette. Regno anni uẽtitre con grandissima honesta dando piu opa a conseruare limperio che accrescere mettendo huomini buoni a tutti ego uerni della republica: equali hebbe ĩ grãdissima reuerẽtia: degno lui di ueneratione apresso a ciascuno. Onde trouiamo molti popoli barbari poste giu larme essere stati contenti alla sententia data fra loro da Antonio.

E Marco: che faceua da doptare ãcora et meglio
Al fin Theodosio del ben far non parcho
Questo fu di uirtu lultimo speglio

In questo ordine dico: e doppo lui
Comincio fortel mondo a farse ueglio

q Vesto fu quello che si chiamo Marco An/tonio philosopho: lorigine delquale dicono fu di spagna. Ma ricercandola diligentemente si troua essere disceso da Numa Re secōdo de romani. In dodici anni prese labito philosophi/co! & tanto fu lostudio suo ī quella scientia che īperadore lacasa di Apollonio philosopho frequētaua: alquale īsieme cogli altri suo preceptori porto tale riuerētia che facte fare leloro statue doro sempre letenne in quel luogho doue gli altri dua familiari teneua: philosopho lui cōsolo p lasciētia marauigliosa che hebbe: ma pel uiuere chome philosopho della setta stoica seuerissima sopra tutte laltre/delquale una somma constantia leggiamo/che mai per allegreza/o p dolore fu ueduto mutare habito/o colore di uiso. Fu adoptato da Antonino pio: elquale Hadriano hauea lasciato successore con questa cōditione: che dopo lui Marco adoptassi/non hauendo ancora tempo idoneo a succedere a lui: peroche era troppo giouane. Fece una guerra sola altempo suo contro a marcomāni/populi crudelissimi

in aſia ribellatiſi cõtro allimperio:dequali triom
pho ĩ capo di tre anni. In queſta impreſa hauen
do cõſumate tutte lentrate del imperio/& hauẽ
do neceſſita di danari/per non porre alpopulo/
o/alle prouincie graueza nuoua/ne grauarli piu
che lordinario/tutti gli ornamẽti regali/uaſi do
ro & ariento/gioie/& qualũche ſuppellectile/co
ſi ſua come della moglie ĩ publico uẽde allõcan
to:Laqual uendita duro dua meſi continui/& ri
traſſene tanti danari che ſuppli albiſogno ſuo.
Doppo lauictoria non dimeno in ſpatio di po
co tempo achi liuolle rendere larobba compera
ta atutti reſtitui elprezo che erano coſtate loro/
& coſi eldegno imperadore eleſſe piu preſto pati
re damno lui/& uiuere ſanza gliornamenti/che
ſoleuano uſare eſuoi anteceſſori/che erano cõue
nienti/che commettere choſa perlaquale haueſſi
ad eſſere in odio a populi/giudicando glianimi
loro & la beniuolentia di quelli eſſere la conſer
uatione dello ſtato ſuo & non leforze & gliex er
citi cõdocti.Regno anni diciotto/& mori danni
ſectantuno:felice p certo/ſe non haueſſe laſciato
herede Lucio Antonino Cõmodo ſuo figliuo
lo naturale/elquale p molti & infiniti uitii che ĩ
lui furono/fu principio della ruina dello impio
Romano/peroche daquel tempo inanzi comin

ciorono p succeſſione asforzarſi di fare ciaſcuno elpeggio che poteſſi/in modo che diſſeciono tã to imperio conſeruato & accreſciuto digniſſima mẽte fino altẽpo di Antonio philoſopho:elq̃le molto meglio harebbe facto e piu utile plo ĩpio hauere adoptato q̃lchuno ſimile a Theodoſio che lui nõ poteua laſciare ſuoi ſucceſſori:pche fu dopo leta ſua piu di ccxl.ãni/Impadore giuſtiſſi mo & ſancto:che hauere laſciato herede elſuo p prio figluolo:ilq̃le ſiſeppe ſi ben portare uerſo el populo/che ſtrangolato daſuoi di caſa/emiliti del ſenato in luogho deſſer collocato nel nume ro degli dii/come ſoleano/& come fu facto alpa dre/ per le ſue egregie uirtu/inimico della patria fu giudicato. E po molto ſarebe meglio alle uol te/come p molti exẽpli ſi uede/nõ hauer figliuo li/equali haueſſino a uituperare ledegne opere paterne: & fare come Alexãdro magno:elquale bẽche haueſſi'uno figliuolo legittimo/nõ dime no alla morte domãdato chi laſciaua ſucceſſore & herede. Riſpuoſe/q̃llo che lomeritaua e piu de gno nera. Ilche ſe ſimilmẽte haueſſe facto antoni no/nõ ſarebe puenuto tãto nobile impio alle ma ni di Heliogabalo Geta:e Caracalla:e molti altri che ſono dachiamare monſtri/che imperadori.

Et pero dice el poeta nobilissimo che Marco fu lultimo specchio di uirtu ī questo ordine dimperadori: & dopo lui comincio el mōdo fortemente a farsi uecchio/cioe a dimenticare et suiarsi da qualūche buon uiuere. Potrebbesi ancora intendere/et credo piu sia lasentētia del Petrarcha/che questo ultimo specchio di uirtu fussi Theodosio: pche tra Marco e lui furono molti degni imperadori/come Alexandro/ Seuero/ Tacito: Probo: Aureliano: Dioclitiano/ Constantino/ & molti altri pari aciascuno buon principe/& lui fu lultimo de buoni/non Marco: ilquale Theodosio regno circa ducento quaranta anni dopo Antonino/& fu el quadragesimo tertio impadore di tanta uirtu/che simile a Traiano fu giudicato. Ricupero limperio che era stato oppresso da gli Vnni populi ferocissimi/& haueano morto Valente imperadore: & piu uolte egothi e glialamāni subiugo. Fu christianissimo et catholico molto/& fu dotato di tante uirtu che piu facile sarebe a contemplarlo che a lodarlo. Mori a melano di eta dāni cinquāta: elcorpo suo a cōstātinopoli fu portato e sepellito. Altēpo dicostui fu sācto Ambrosio e sancto Hieronymo e sancto Augustino e Claudiano poeta doppo lamorte delquale

certamente el mondo comincio a declinare: e limperio hebbe tante afflictioni / che gran fatica hebbe adifēdersi da chi linfestaua: e la italia piu di sessantanni fu signoreggiata da barbari crudelissimi: Gothi: Hunni: Vandali: Ostrogothi: Heruli: e roma piu uolte presa e distructa: e poi ducentoquattro anni da lōgbardi tutta litalia subiugata in modo che Carlo Magno di frācia hebbe aesser chiamato da papa Hadriano a liberarla e limpio trāsferito ne frāciosi: dipoi ne todeschi/ nequali fino a tempi doggi perseuera: elle diuisioni dequali e persecutioni de romani pontefici duno impio sene facte molte e molte republiche/che uiuono in liberta e loro nullaltra iurisdictione chel titolo ritengono.

Pocho in disparte accorto ancor mi fui
  Dal quanti in cui regno uirtu non pocha
  Ma ricoperta fu dalombra altrui
Iui era quel che fundamenti loca
  Dalba lunga nel monte peregrino
  E Aathi e Numitore e Syluio e Proca
E capi: el uecchio e nuouo Re latino
  Agrippa e duo che terno nome dienno
Al tenero e al bel colle Auentino.

T Vtti qsti equali nomina isieme el Petrarcha furono Re dalba edificata da Iulio Ascanio dopo la morte di Enea suo padre chiamata alba lunga dal sito suo nel monte albano dalla edifi catione dellaquale allo edificato lauino da Enea ui intercesse trenta anni: & furono tutti assai uir tuosi: Ma la uirtu loro fu ricoperta delle grandis sime cose feciono eloro successori romani. Athi fu uno dequelli re delquale nulla silegge degno di loda. Numitore fu figliuolo di Proca: e fratel lo di Amulio/e fu padre di Rhea Syluia madre di Romulo e Remulo: dal tepo delquale Proca isi no a Iulio Ascanio primo Re uiregnorono dodi ci Re. Syluio fu figliuolo di Ascanio: cognomi nato Syluio pche a caso nacque i una selua/elqle cognomento fu poi a tutti e Re che furono i al ba. El uecchio & nuouo Re latino dice adifferen tia di latino suocero di Enea disceso da Pico & Fauno com... sidira appresso. E Latino Syluio Re di alba: e dua che eterno nome dienno al teuere & albel colle auetino: furono Tyberino & Aueti no Re albani: poche da Tyberino che affogo nel teuere/che prima era chiamato albula/ fu poi ql fiume sepre decto Tyberino. E da Auentino Re fu decto elmote auetino che e/uno de sette colli

che ſono in roma pche in ql monte morto dalla ſaetta fu ſepulto. Bēche ſecōdo Varrone uaria ſia lopinione onde fuſſi coſi denominato. E perche auctore glinomina cōfuſi qſti Re albani racōtati qui piu p degnita di chi hebbe origine dalloro: che furono e romani: che per coſa egregia faceſſino mai: acioche chi uoleſſi intendere queſta geonologia di Romulo primo Re & edificatore di roma poſſa facilmēte cōſeguire el deſiderio ſuo brieuemēte con diligētia racogliendo quello che ne hanno decto gli hiſtorici antichi tutti gli ſcriueremo: e qto regno rono: che altro nō ſi puo dire diloro: pche nō derono materia agliſcriptori. Denea adūque che uēne in italia fugito da troia nacq; Iulio Aſcanio che edifico alba: e regno anni trentotto. Dopo lui Syluio chiamato poſthumo: pche nacque dopo lamorte delpadre: elqle nome e uniuerſale a tutti qgli che naſcono aql modo. Regno āni xxviii. alqle ſucceſſe Enea Syluio: e regno āni trētuno. Dopo elqle latino Syluio anni cinquanta. Appreſſo Alba Syluio anni trentotto. Poi Syluio Athi uentiquattro. Capi Syluio uentotto: delquale Tyberino figliuolo regno otto anni: e dopo lui Syluio Agrippa quaranta. A tempi di chi dicono molti Homero

poeta excellentissimo greco essere stato: benche uarie opinioni sieno tra gli scriptori non meno ĩ che tempo efussi che di qual patria nato: impero che ꝑ le uirtu sue ogni huomo lo uuole attribuire alla sua patria. Syluio romulo dipoi anni diciano ue. Auentino Syluio trentasette. Di costui nacque Proca Syluio. che regno trentatre padre di Amulio e Numitore: elquale ꝓcreo Rhea Syluiamadre di Romulo e Remulo: e fu cacciato del regno: e ultimamēte ĩ qllo danepoti restituito.

Non mi accorgea ma fummi facto un cenno
 E quasi in un mirar dubio nocturno
 Vidi que chebbon men forza e piu senno
Primi italici regi: iui Saturno

n On e da marauigliare se per cēno hebbono a essere mostri al poeta nostro questi Re antichissimi itali/ nō si accorgēdo di coloro/ equali haueano hauuto piu ingegno che forza/ o potētia dimperio & dominatione: sendo ragione naturale chel maggiore lume occupi el minore: de quali Saturno ināzi che Enea uenissi ĩ italia circa cento cinquāta anni/ figliuolo di Vranio Re di candia/ & Vesta presa per donna Opi sua sorella

nebbe piu figlioli. E hauendo hauuto per rispo
sta dagli oraculi/che da uno di quegli douea es
ser cacciato del regno/p obuiare atal pericolo:
cercando farlo morire e risaputo da Gioue uin/
tolo prima in battaglia e rotto nellisola locac/
cio dellomperio. Onde Saturno fuggẽdo le insi
die del figliuolo puenuto ĩ italia e riceuuto ho/
noreuolmente da Iano che regnaua in essa. Inse/
gno molte cose a que popoli grossi e rozi come
e/arare: piantare arbori: seminare: e uiuere ciuil/
mẽte con qualche legge. Fu elprimo ancora che
fe battere moneta di metallo non hauẽdo ĩ uso
fino a quel tempo se non danari di cuoio secco
da un lato Iano con dua uolti: dallaltro una na
ue collaquale era fuggito fece intagliare. Pella
qual cosa Iano come gratissimo hauẽdo riceuu/
ti molti benefici dalui doppo la morte sua che e
incerta lo fece adorare p dio: e fargli sacrificii di
uini: e la regione subdita allui fe chiamare satur
nia decta ãticamẽte latio da lohauere occultato
Saturno dalfigliuolo: nel quale e/roma. Figono
epoeti aquali e/lecito ogni cosa per dilectare gli
animi degli huomini Saturno esser stato figliuo
del cielo e dellaterra per fare la stirpe sua piu no
bile: o uero pche apopoli oue peruẽne p le uirtu

ſue parue diſceſo di cielo. Dicono che diuoro tutti efigliuoli: pche Saturno che ſignifica el tẽ/ po/ conſuma ogni coſa procreata. Dipingonlo maninconoſo: uecchio: pigro: ſordido: e brutto: e colla falce in mano: perche lacomplexione del pianeto ſuo e fredda ſecca e maninconica: indu/ ce gli huomini ad auaritia: fagli maliuoli: inui/ di: ingegnoſi: audaciſſimi: ne pericoli: e poco cõ uerſatiui: ſuperbi: ſimulatori: iactatori: e ſempre cogitabundi: tardi alira/ ma perſeueranti e quaſi inreuocabili. Vecchio per la qualita nellaquale era quando fu cacciato. Pigro e tardo perche trẽ tanni pena a fare el corſo ſuo per zodiaco cõtro alla natura di tutti glialtri pianeti: conciofia co ra chel Sole in uno anno: la Luna in trenta di/o circa. Gioue che inferiore a Saturno in dodici an ni, Dipoi Marte in uẽtiquattro meſi meno ſei di Appreſſo Mercurio e Venere. Linfima e piu uici na alla terra in uno anno. Dipingonlo ancora Sordido e brutto perche inchina a ſimili coſtu/ mi gli huomini. Volgliano eſſere Colla falce/ per dimoſtrare lui eſſere ſuto inuentore della agricultura in italia.

Pico

p Ico secondo dice sancto Augustino in libro de ciuitate dei/ fu figliuolo duno Re in italia chiamato sterchon. Ma Ouidio Virgilio e Seruio dicono lui esser nato di Saturno. Onde si puo credere essere suti piu Pici. Questo procreato da Saturno secondo Seruio fu amato da Pomona dea de pomi e da lei preso per marito/ andando a cacciare ueduto da Circe figliuola del Sole/ e innamoratasi di lui non la stimando e pocho apprezandola/ fu da quella conuertito in uccello chiamato da noi picchio uolgarmente. Et ouidio narra che Pico fu marito di Circe e per gelosia di Pomona amata sommamente da lui esser suto transformato in uccello. Sotto questo uelame di fauole sempre qualche effecto e allegoria inducono e poeti come in Pico Re: el q̃le doctissimo nellarte dellagurio che fu sẽpre ĩ grãdissimo pregio a roma/ e sanza el cõsiglio di cui niuna cosa publica si faceua/ e pigliauasi dal uolare degli uccelli/ & era sci ẽtia ĩcognita apresso di noi come similmẽte q̃lla degli aruspici. Dicono hauere hauuto in casa un picchio/ pel mezo di cui conoscea le cose. Et alcuni dicono che essendo pel grãde studio hauea in exercitare caualli/ huomo rozo e grosso da Circe fu facto

eloquentissimo: col mezo della quale eloquētia si sottomesse molti popoli: e tiro quegli huomini indocti e materiali alla uolōta sua e fecesigli ubidire. E po lo fingono esser trāsfigurato in picchio: la natura del quale oltre alaltre ꝓprieta e che nel tempo di state cercādo eluoghi pieni di formiche fingēdo di dormire disteso in terra caua fuori la lingua: e patisce che esse la mordino: ma quādo sēte esserla piena la tira dētro: e aquesto modo si pasce. Cosi Pico colla eloquētia e līgua sua tiraua a se gli huomini e cōuertiuagli ī sua commodita.

Fauno

f Auno fu figliuolo di Pico e allui successe nel regno. Prese Fauna sua sorella p dōna: Laquale uedēdo un giorno che cōtro alla cōsuetudine e costumi della patria hauea beuto uino e īebriatasene: dispiacēdogli tal cosa la fece ī modo battere chella ne mori. Dipoi dolēdosi grandemēte della morte sua p lo amore smisurato gli portaua nō potēdo rimediare alla morte p compēsare cō qualche beneficio el male gli pareua hauer facto: e p sadisfare al desiderio suo, la fece adorare

per dea/ & constituigli certi sacrificii ogni anno & sacerdoti continui.

Iano.

i Ano/come di sopra/e/dicto/regno in latio nel tempo che Saturno fuggi la uiolentia di Gioue: atempi del quale dicono che tutti gli huomini erano religiosi & sancti: & che ogni cosa era commune/ ne homicidii/o furti sicommet teuano/ & che laterra producea le biade & fructi sanza industria di huomini/ pche que tempi fu ron decti dapoeti seculi aurei. Fu el primo Iano che in italia edifico templi agli dii immortali/ & indusse religione neglianimi humani. Fingonlo hauere hauuto dua uolti: perche fu sapiẽtissimo & preuidde lecose presente & lefuture.

Et poi non longe
Pensosi uidi andar Camilla.

d Esiderando el populo Romano in ogni qualita di uirtu precedere tutte laltre re publiche & ĩperii stati inanzi alloro/ & conoscen do epremii & gli honori essere incitamenti & sti

moli potentissimi a fare exercitare glingegni:a qualunche grado & exercitio ordinorono uarii honori & degnita. Onde nellarte militare nõ so lo acapitani/& achi hauea magistrato nello exer cito:ma a ciascuno huomo darme & fante apie ꝑposono elmerito dono della sua fatica/in mo do che a chi primo saliua insulle mura della ter ra obsediata:o amazaua elcapitano degli aduer sarii/o saluaua un cittadino romano/o entraua sulla naue de nimici/era ordinato premio/ne so lo allarme che furono fondamẽto di quello im perio & alle lettere:ma alla pictura & sculptura & ultimatamente fino agli histrioni furono pu blicamẽte proposti premii:accioche quella repu blica si potessi gloriare essere stata suprema & su periore atutte laltre in ogni faculta liberale & il liberale. Et giudicãdo esser cõueniente & degno a tali cittadini conuenirsi pari femine/anchor al loro constituirono uarie degnita:& riputando niuna cosa esser piu prestãte & piu dastimare ĩ lo ro che lacõtinentia & pudicitia ꝑ incitarle a con seruatione di quella/a tãta uirtu edificorono in Roma dua tẽpli:& consacrorõgli alla pudicitia: allaquale come acosa diuina facessino sacrificii/. & adorassino tal deita come cosa sacra in loro:&

atutte leuergini p legge feceno che ciascuno cit tadino dessi luogo trouandole p lauia/& hono rassinle: & uededo p experietia ecibi essere gran dissima esca alla libidine/uollono che niuna fe mina potessi ber uino/senon i parto: in infirmita tanto quato paressi amedici esser dibisogno. On de leggiamo Re fauno/Tito e Gnatio & Appio Claudio cittadini romani hauer morto lepprie donne & sorelle: pche haueano beuto uino/ne altrimeti hauerle punite p hauer dato cagione di luxuriare che se hauessino comesso adulterio: sendo lecito a congiunti damnare in simil delic to leparente: sanza hauere a publicare innanzi a communi giudici lainfamia della casa: ne solo per lo errore: ma per suspitione del peccato tro uiamo Caio Cesare dictatore hauere repudiata Pompeia sua donna/usando dire essere necessa rio non solo le donne essere necte del peccato: ma ancora douere uiuere in modo che no habi no a dar sospecto delpeccato. Et Quito Antistio similmente pche lamoglie hauea parlato co una donna di mala fama. Et Publio Sempronio per cagione che sanza sua licetia era ita a uedere lafe sta & giuochi publici hauerle rimadate a casa de padri loro. Per le quali cose in tata ueneratione

fu questa pudicitia a roma che tutte le donne ro
mane e Bruto Valerio Publicola pche erano sta/
ti defensori di quella: et uẽdicata la morte della
uiolata Lucretia piansono la morte loro uno an
no cõtinuo come si fussino e pprii mariti equali
non potea alcuna ripigliare: se nõ dieci mesi poi
chera morto: e quelle cherano sute cõtẽte dun
solo matrimonio publicamẽte insegno di cõtinẽ
tia erono portate alla sepultura con una corona
in testa. E achi era di mala fama nõ era lecito an/
dare in carretta: o essere portata in una lectica: co
me laltre p sempiterna infamia: ne portare oro/o
uestire di purpura come era suto cõcesso alle dõ
ne/Poi che Veturia madre e Volũnia moglie di
Coriolano haueano impetrato da lui di farlo le
uare da cãpo dalla patria: ne esser lodate con ora
tioni funebre nel mortorio come fu loro promes
so dal senato pel beneficio degli ornamẽti doro
dati p ricõperar roma da galli quãdo la presono
altẽpo di Marco Camillo. Questi costumi & mol
ti altri simili feciono in roma Sulpitia moglie di
Fuluio Flacco e Hortẽsia e Cornelia e Iulia e Por
tia et infinite altre di tanta fama/che da tutti gli
scriptori sono celebrate: al principio delquale ui
uere continente. Fu Camilla Reina de uolsci/fi

gluola di Metabo loro Re/elquale cacciato da suoi cittadini da Priuerno sua patria/oggi decta Piperno/pel suo impotente & superbo gouerno non si fidando dhabitare ĩ alcuno luogo murato per sospecto: con suoi amici fidati si ridusse alla campagna/usando luoghi saluatichi/aspri/& mõtuosi. Doue portata seco Camilla sua figliuola/tenera danni/in modo quella auezo a caualcare/saettare/cacciare fiere asprissime/& cõbattere che glibasto lanimo andare in aiuto del Re Turno contro ad Enea e troiani: nellaqual guerra in forma adopero lasua uirtu fondata & nutrita nella uirginita conseruata perpetuamẽte da lei/ che fu giudicata & per uelocita di correre/& per forteza di corpo/& per prudentia nel combattere pari a qualunche fortissimo nel cãpo troiano. Onde facte di se marauigliose pruoue/piu uolte ultimamẽte scorrẽdo pel campo con assai dãno de nimici/a tradimẽto da Arunte fu morta/con grandissimo damno di Turno & de latini.

E Turno.

t Vrno Re de Rutili populi ĩtorno a Roma: dequali era capo lacitta di Ardea/presso a

Roma a.xiiii.miglia insulla marina uerso el rea me di napoli/nato di Dauno & Venilia/fu di tã ta forteza di corpo/che non parrebbe da prestar fede allantichita:se a tempi di Henrico terzo im peradore Romano:che fu neglianni di Christo Mille trecento quattordici/non fussi suto troua to sotto terra da uno Rustico el corpo di Pal/ lante/figliuolo di Euandro / morto da Turno/ intero:come se fussi allhora sepellito:di tanta al teza/che pareggiaua lemura della citta romana/ con una ferita di lancia nel pecto/laquale era p lungheza piu di quattro piedi. Onde si puo cõ prendere/quanto fussi gagliardo Turno/hauen do uinto si grãde huomo:& usato si marauiglio sa lancia. Fu a tempi che Enea uenne ĩ Italia/dal quale/come dice Virgilio/per amore di Lauinia figliuola del Re Latino: promessa allui per mo glie/& poi data ad Enea/dopo molte battaglie fu morto. Altri scriptori di assai auctorita dico no Enea essere stato uinto & ucciso insul fiume Numicio presso ad Ardea da Turno: Turno di poi da Ascanio figliuolo di Enea. Incerta e/laco sa perla antichita sua.

Ecome gloria in ogni parte agiunge

Vidoltre un riuo ilgran carthaginese
Lacui memoria ancora italia punge
Lunochio haue lasciato in mio paese
Stagnando alfredo tempo alfiume tosco
Siche auederlo egliera strano arnese
Sopra un grandelephante un duca losco

d Idone figluola di Belo Re tyrio/ornamento & gloria della muliebre pudicitia/morto da Pigmaleone suo fratello successore nel Regno Syccheo suo marito/per torgli larobba: che era stimata grãdissima/per conforto di Syccheo apparitogli ĩ sogno/presi in compagnia alchuni amici sua/& nimici del Re Pigmaleone/secreta mente con molto thesoro siparti: Onde peruenuta in Affrica/& comperato da quelli populi tãto terreno quanto occupaua una pelle di bue/& partita qͣlla in sottilissimi corregiuoli/prese assai spatio/oue edifico lacitta di carthagine potentissima/poi & emula dellompio Romano: dopo la quale edificatione: che fu ãni sectãta dua ĩnanzi a Roma: secondo alcuni altri scriptori cento uenti: chi dice cẽto cinquãta: chi. cccc lx. p seruare la fede almarito/& nõsi maritare a Iarba Re di mauritania/uicino a Carthagine/come era conforta

ta dasuoi cittadini per non prouocarsi inimici si potenti: nel dar principio alla citta/ se medesima uccise. Per laqual cosa si puo chiaramente cõprendere computando etempi/ nõ per amor di Enea come finge Virgilio: ma per saluare la pudicitia sua/ esser morta. In processo di tempo ꝑdusse carthagine molti egregii capitani: & con hispagnoli & greci/ & romani molto in arte militare dimostro lauirtu sua. Ma quello che meritamẽte possi essere chiamato grãde ĩ essa: che dice hauer ueduto elPetrarcha/ fu Hanibale Barchino/ figliuolo di Amilcare/ elquale sostẽne limpero de romani in sicilia nella prima guerra punica/ che duro ãni uenti quattro: & dopo otto anni cõtinui guerregiato i hispagna/ in battaglia mori. Acui successe Asdrubale suo genero. Sotto laquale disciplina Hanibale milito tre ãni con tãta gratia & fauore militare: che morto Asdrubale fu chiamato da loro ĩpadore dellexercito. Costui presa lacura della gẽte darme ĩ eta dãni uẽtisei: ricordãdosi del giuramẽto dato alPadre ad unaltare ĩ presẽza degli dii ĩmortali: dimai essere amico delpopolo romano/ quãdo fu menato in hispagna da lui/ mosso guerra asagũtini amicissimi & confederati de romani cõtro acapitoli dellapace: & rotta la guerra

e diſſacta laterra oggi chiamata Moruero preſſo a Valēza ſedici miglia acāto alfiume ebro/allhora decto hibero/paſſo emōti pirenei: che diuidono la Francia dalla hiſpagna: laſciādo piu gēte a guardia daffrica. Oue factoſi beniuoli parte di que populi gallici cō danari/e parte uinti/puēne in Italia con cento milia huomini a pie: & uenti milia acauallo/benche differentia ſia nel numero tra gliſcriptori: dequali nel paſſare dellalpe ne moti circa trēta mila. Inſul fiume Teſino in lombardia ruppe. P. Scipione conſolo/ & a Piacentia unaltra uolta lui e Tiberio Sempronio collega ī ſul fiume di Trebia. Dipoi laſſato lapennino nō ſendo ancora uſcito eluerno/ & pel freddo grande pduto unocchio nel piano darno/ che erano in que tempi palude facte dal fiume inſul lago di perugia/allhora decto/ Tranſimeno. Caio Flaminio nuouo cōſolo factoſigli in cōtro cō lexercito/rotto/ & .xv. mila di loro inſieme col capitano ucciſo: perla uia di ſpuleto & del ducato/laſciato Roma daman dextra/andatone ī puglia: Lucio Emilio e Terentio Varrone cōſoli Romani con grandiſſima occiſione preſſo a Canna in ſul fiume Aufido uinſe: Doppo laqual uictoria ſe ſubito fuſſi ito a Roma/ne haueſſi dato ſpatio

loro di riparare lexercito certamente gli condu
ceua ad ultima desperatione. Di che infinite uol
te si dolse/ & cõfesso questo esser suto el maggio
re errore hauessi mai cõmesso nella disciplina mi
litare. Andoui ben poi ꝑ leuar eromani da cãpo
da capua/ che sera ribellata da loro: & acampossi
presso a tre miglia: e lui ando fino insulle porte.
Ma non fece fructo/ ꝑche erano in ordine di far
facto darme: e pari allui. El sextodecimo ãno che
era stato in italia/ & cõbattuto con piu cõsoli &
dictatori & pretori romani/ & con Quĩto Fabio
maximo & Marcello/ et molti altri: & piu uolte
uinto & uincitore: ultimamente riuocato da car
thaginesi in aiuto della patria/ cõtro a Scipione
Africano: & da lui rotto/ senando ad Anthioco
Re dellasia cõfinato da suoi cittadini. Ma uaria
opinione/ e/ se dopo larotta prima ando a cartha
gine/ & fu auctore della pace cho romani. Et per
sospecto di nõ esser dato preso a Scipione/ si fug
gi ad Anthioco: o se subito doppo lauictoria di
Scipione parti. Come si fussi/ fu da lui riceuuto
con grandissimo honore. Ma per inuidia laqua/
le/ e/ copiosa nelle corti/ presto messogli in sospe
cto. Non dimeno excito guerra cõtro a romani:
daquali & per mare & ꝑ terra ultimamente a Ma

gnesia ĩ asia fu uĩto da Scipione fratello di Afri/
cano/nõ ꝓ difecto di Hanibale: ma ꝓ nõ gli pre/
stare fede: che certamẽte se hauessi facto asuo mo
do/assai da fare daua loro: & riduceua laguerra ĩ
italia. Vinto Anthioco ĩtẽdendo che pelle cõdi
tioni della pace eromani lo dimãdauano: secreta
mẽte partì: & a prusia Re di bithinia nando: oue
facto capitano dellarmata contro a Eumene Re
di pergamo ĩ asia cõfederato de romani: con chi
faceua guerra/quello uinse. Vltimamente da Ti
to Quitio Flaminio legato de romani con sõma
instantia richiesto/nõ potẽdo fuggire leguardie
del perfido Prusia ingratissimo/tẽtato ogni uia
inuano: per non uenire nelle mani de nimici: pre
so ueleno/elquale sempre portaua seco per simili
accidenti repentini se medesimo uccise hauendo
anni Lxx. Benche alchuni scriuono essersi facto
strãgolare daun seruo/Cosi miseramẽte morì tan
to ĩpadore degli exerciti: copioso di tutte le uir
tu si cõuẽgono a un grã capitano/di grãdissimo
cõsiglio nelpigliar ptito dimaggior aĩo ne picoli
dun corpo ĩuicto dalle fatiche: patiẽtissimo del
caldo e del freddo: cõtinẽtissimo delle uolupta.
Auẽga dio che alcuni dicono che a salapia citta ĩ
puglia sinnamroassi duna femina/di che Liuio

niuna mentione ne fa! Che nõ e/ da credere/ hauẽdo tractato della luxuria dello exercito suo! hauessi pretermesso tanto capitano: se fussi suto come glialtri militi uinto dalla libidine. E marauiglioso segno della sua uirtu fu/ che hauẽdo uno exercito di affricani! hispagnoli! franciosi! greci! et italiani/ oppresso molte uolte da fame e peste sanza danari/ o alchuno subsidio: mai fussi una diuisione fra loro! ne mai cõgiuratione factagli contro. Ne solo queste uirtu supreme: ma ancora le lettere lo feciono claro & excellẽte. Dellequali in tal forma fu copioso! & in modo affectionato aquelle! che fra tãte guerre & tanti affanni cõpose historia ĩ greco! & scripse la uita di Manlio Volso cittadino romano/ come altroue/ e/ decto.

Guardagli intorno e uidi el Re Philippo
Similmente dalun lato fosco

q Vattro excellentissimi capitani furono ciechi dauno occhio. Antigono Re di macedonia. Quĩto Sertorio cittadino romano/ uinto da Põpeio nelle guerre syllane e mariane. Hanibale carthaginese. Et Philippo padre di Aelxãdro magno: di chi parla el poeta: tutti excepto Haniba/

le priuatine ĩ battaglia. Questo Philippo figliuolo di Aminta fu eluicesimo secondo Re de macedoni: & prese limperio doppo la edificatione di Roma anni trecẽto nouanta quattro: & quattro cento cinquanta doppo Granao/primo Re loro: elquale fu inanzi Roma anni cinquanta sei/giouanetto da Lexãdro suo fratello mãdato a Thebe citta in grecia nobilissima per statico. Tre ãni uixe ĩ casa di Epaminonda sommo philosopho & capitano: laqual disciplina fu cagione di farlo huomo excellẽtissimo. Morto Alexãdro & Perdica suo fratelli/p mezo di Euridice lor madre preso elregno/& uinti gli Athenie si & gli Illirici/tolse per donna Olimpia figliuola di Neoptolomo Re de Molossi/elquale toltoli prima lostato/fece morire in exilio. Nel cõbattere la citta di Mothona/gli fu con una saetta cauato locchio. Tutta la grecia/la capadocia/la tracia & dardani/parte per forza/parte con inganni si sottomisse. Mosse a scithi/oggi tartari/guerra: & uinseli/& dipredo elpaese. Expugnato constantinopoli/& hauuto elpasso ĩ grecia/dopo molte guerre gli tolse la liberta/& p dimonstrare distimare coloro che haueano subiugato gran parte dellasia & ĩ scientia & in arme haueano superato fino aquel di ogni

altra natione: nõ Re: ma capitano di quella ſinti rolo. Ridoctola aſuo gouerno e dato loro le leggi del uiuere: facto grãdiſſimo apparato ꝑ andar cõtro a perſi: da Pauſania giouane macedone nobiliſſimo fu morto/ ſendo in mezo di Alexãdro ſuo figliuolo. Alexãdro genero il di che celebraua le noze di Cleopatra ſua figliuola: et menaua unaltra moglie hauea preſa: cacciata Olympia/ de: hauẽdo cõſumati anni ſeſſãtaſette: et regnato uẽtiſei. Della morte di Philippo dicono eſſer ſuta auctore Olympiade ꝑ ſdegno hauea conceputo delrepudio factogli: & delleſſer poſtpoſta ad unaltra femina: & Alexãdro figliuolo ſimilmẽte eſſer ſuto cõſentiente: dalquale & in uirtu & ĩ uitii fu ſupato. Impoche Philippo cõ arte & ingan ni faceua le guerre: Alexandro aptamente. Luno ſi rallegraua quando hauea uinto gli aduerſarii con qualche fraude: latro quãdo manifeſtamẽte et in battaglia. Philippo fu piu prudẽte di conſiglio: Alexãdro piu magnifico danimo. El padre diſſimulaua ſpeſſo liracũdia/ & riſerbauaſi atẽpi: elfigliuolo nellira non hauea modo. Ciaſchuno diloro del uino fu deſideroſiſſimo. Philippo uolea eſſere amato: Alexãdro temuto. Philippo di maggior ſollicitudine: Alexandro di piu fede.

Philippo moderato nel parlare: Alexãdro nel fare. Philippo costumato e cõtinente: Alexãdro luxuriosissimo. Li studii delle lettere pari a ciaschuno. Collequali arti e uirtu elpadre fece el fondamento dellimperio grandissimo/sendo suto prima el nome & la gloria de macedoni obscura & bassa. El figliuolo dette ꝑfectione & consummo la principiata opera. Non/e/da lasciare indrieto ĩ questo luogho una cosa marauigliosa a fede degli oraculi antichi aduenuta in Philippo/elquale secondo el costume loro che niuna impresa faceano sãza elcõsiglio degli dii. Mãdãdo adimandare loraculo di Apolline che hauea aessere de facti sua: sẽdogli ĩposto che si guardassi dalle q̃drighe: cioe/dacarri di quattro ruote: e che nõ dubitassi daltro: ꝑ obuiare aq̃sto pericolo/ꝑ tuti esuo paesi fece disfare ecarri: e comandare che nõ se ne usassi: & un luogho ĩ macedonia chiamato q̃drighe sẽpre fuggi. Ma q̃l che/e/dato di sopra & determinato/certamẽte nõ sipuo fuggire. Nella manicha delcoltello colquale Pausania amazo Philippo uera ĩtagliato un carro diq̃ttro ruote & cosi uẽne aessere adẽpiuto elrespõso delloraculo: el quale nigegno humano nõ harebbe potuto preuedere/ne guardarsi da simil pericolo.

Pol buon lacedemonio Xantipo
Chagente ingrata fece bel seruigio
E dun nido medesimo usar Gilippo

l Acedemonia citta nella morea antichissima oggi chiamata Misistra: nellaquale Euristeo primo Re regno circa anni treceto settata innanzi laedificatione di roma: constituta & ordinata dalle leggi inclite di Lycurgo. Sotto laqual disciplina uisse settecento anni. Ilche di nulla altra republica si truoua: fu edificata da Sparto figliuolo di Phoroneo Re degli argiui anni nouecento sessanta innazi alprincipio di roma: et p sanctita di uita e buon gouerno e seuera administratione excede qualunche citta. Fu pari p impio ad athene: & hebbe infiniti cittadini sōmi capitani: che acquistorono in grecia & in asia impio assai. Fra Lysandro Agesilao Pausania e molti altri/fu claro & famoso cittadino Xantippo: elquale electo per capitano dello exercito loro da carthaginesi nel tēpo che da Regolo Attilio nellaprima guerra che hebbono cho romani come disopra e/decto/ridocti a ultima desperatone/per nō potere impetrare la pace se non con durissime conditioni/ruppe leuictoriose gēte de romani: et Regolo

meno preso a Carthagine: oue temendo della in uidia & forse di nō maculare tanta uictoria con qualche aduersa fortuna preso buona licentia/ con abondantissimi doni si parti. E carthaginesi hauēdo a sospecto lauirtu sua/ mādatogli drieto secretamente una naue innanzi peruenisse alla patria lofeceno perire. Et cosi secondo lacommune usanza tāto beneficio pagorono di inhumanissima ingratitudine. Similmēte Gilippo lacedemonio mandato da suo cittadini in sicilia in aiuto de Siracusani contro a Cathaniesi populi duna citta oggi chiamata Cathania/ fauoriti grandemente dagli Atheniesi/ tre uolte uenuto a battaglia cō loro/ gliuinse! & nellultima morto Lamacho capitano atheniese/ quella dallo assedio libero. Transferita dipoi laguerra terrestre ī mare dagli aduersarii/ dua uolte con grādissima uccisione gliruppe/ & prese cēto trēta naui insieme con Nicia loro imperadore! elquale se medesimo in prigione priuo della uita. Non pretermise non dimeno per tante uictorie elpopulo lacedemone mettere ad executione laconsueta loro giustitia! Imperoche hauendo Gilippo preso trenta talenti di mille neportaua alla patria: ne rēdutone conto/ damnato in exilio: mori. Per laqual cosa

conobbe essere uera quella sententia. Leben go uernate Republiche nõ compensare una cattiua opera con una uirtuosa facta da un medesimo. Anzi lecose degne premiarle secõdo meritano: & leiniqta de cittadini punirle come sirichiede.

Vidi color chandorono alregno stigio
Hercole

Secondo Marco Varrone doctissimo sopra tutti eRomani furono.xliii.chiamati Hercoli:elqual nome significa glorioso:& anticamẽte qualũche fussi stato fortissimo & famoso esser stato denominato Hercole da Hercole figluolo di Gioue & Alchmena:di chi parla ĩ q̃sto luogo el poeta la grandeza del corpo suo/dice Solino/ niuno mortale huomo potere excedere. Fu fortissimo piu che alcuno altro/in rãto che lodescriuono hauere supato trenta fatiche marauigliose a glihuomini a uincerle. Fanciullo & nella culla con lemani dua serpenti mandati da Giunone per diuorarlo affogo. Elserpẽte chiamato hydra terribile p septe teste amazo. Dua leoni/elnemeo che guastaua elpaese di Molorco:lapelle delqua

le ſempre ꝑ memoria porto adoſſo:& appreſſo el leone themeſio. El porco ſaluatico crudeliſſimo uiuo porto ad Euriſteo. Piglio laceruia ꝑ ueloci ta di correre: che hauea lecorna doro. Lapalude ſtimphalide libero da larpie. Eltauro menato da Theſeo di cãdia/che facea dãni ĩfiniti a quella re gione/domo. Acheloo Re cõpetitore di Dyanita laq̃le lui uoleua ꝑ dõna / & trãſmutauaſi ĩ uarie forme/uinſe. Dyomede Re di Tracia che daua mãgiare aſuoi feriſſimi caualli chi gliarriuaua a caſa/amazo: & fecelo loro diuorare. Buſiride ſa crificãte eforeſtieri priuo di uita. In lybia uiſe an theo/ & fecelo crepare. In hiſpagna tagliati emõti che teneuano elmare occeano/ & factolo paſſare nella terra: onde e/chiamato mediteraneo/ui edi fico certe colõne ĩ memoria ſua. A egla aretuſa & heſpetuſa figluole di Heſpero re tolſe lemele do ro delloro orto/morto un dragone poſto a guar dia di q̃lle/che mai dormiua. Gerione Re ĩ hiſpa gna/che hauea tre corpi/ucciſo/eſuoi armẽti me no ĩ grecia. Vinte leAmazone che erano giudica te inuicte/a Hipolita loro reina tolſe un collare che portaua/ & recollo a Euriſteo. Cacco ladrone famoſo nel monte Auentino fece morire. Supe ro ecẽtauri che uoleuano eldi delle noze furare

Hippodamia a Peritoo. Nexo Centauro che tentaua torgli Deyanira ſua moglie: rifidatoſi nel corſo mãdo allinferno. Albione & Bergione che limpediuano el paſſo inſul rhodano adormẽto per ſempre. Exiona figliuola di Laumedõte Re di troia dal mõſtro marino libero. Diſſece troia laprima uolta ꝑ non glihauere obſeruato Laumedonte le promeſſe per la liberatione della figliuola. Lacinio ladrone egregio moleſtãte una parte della italia leuo dinãzi aque popoli: Iunone dea ꝑche hauea ĩteſo lei eſſer ſuta cagione di tutte lefatiche ſue & picoli ſopportati feri ĩ una poppa. Soſtenne el cielo colle ſpalle ſua quando gli dii temendo laguerra de giganti tutti ſi rifugirono in una parte deſſo. O uero ꝑche Atlante ſtracco ꝑ ſoſtẽtarlo uoleua mutare ellato. Ando allinferno. Plutone dio feri. Theſeo ritenuto da loro riduſſi libero nel mondo. Similmẽte Alceſta moglie di Admeto Re di theſaglia a preghiera del marito che ſõmamẽte amaua lacara dõna per cãpare la uita alui. Cerbero tricipite dinegatogli lẽtrata nellinferno legato cõ una cathena cõduſſe tra uiuenti. Lyco Re thebano tornato dinferno perlo hauer uoluto uiolare Megera ſua donna occiſe. Tanto marauiglioſo huomo/domato

re di tãti mõstri: & uincitore di ciascuno fu uinto dallamore / elquale loconstrinse ad amare Iole figliuola di Euritheo Re detholia / laquale nõ potendo hauere / mosso guerra alpadre / & mortolo la prese p dõna / & ĩ modo fu preso da lei: & si effeminato: che posti da cãto la pelle leonina & la claua / si uesti di purpura: e lemani empie de anella: & uso difilare ĩsieme collaltre ancille. Dicono alchuni che fu Omphale lydia / & nõ Iole che lo ridusse a qsti termini: nequali ueduto da Deyanira / p ridurlo allamore suo anticho / ricordatosi di Nexo gli mando laueste tinta nel sangue suo credẽdo alle parole del cẽtauro: elqle gli hauea decto che ogni uolta sela uestisse / Hercule la riamerebbe come mai hauessi facto. Ma uestita laueste piena di ueleno / & arsogli elcorpo nõ potẽdo sopportare el dolore / nel mõte oeta facta una pyra di legname / & messoui fuoco semedesmo arse / in eta dãni cinquanta due: al tẽpo come / e / decto di Laomedonte padre di Priamo Re di troia: & dopo lamorte tirato ĩ cielo da Ioue presa Hebe dea della giouẽtu figliuola di Iunone p moglie cõ essa fu ricõciliato. Queste fictioni e fauole de poeti aqli e / lecito p dilectare glianimi puertire le historie: & scriuere acioche piace loro sono tutte

sotto graue sententie colorate. Impoche esser fi/
gliuolo di Gioue dio non significa altro che es/
ser uendicatore delle igiurie/& giusto religioso:
Farli inimica Iunone uuol dire che Euristeo Re
suo signore elquale si piglia per Iunone che e/la
dea de regni hauendo sospecto della sua uirtu sē
pre lo tenne fuor di casa! & inimicollo. Amazo
lydra!cio e/secco lapalude lernea!che hauea piu
rami!& facea grandissimi dāni ogni anno. Supe
ro Acheloo!cioe/quel fiume che i grecia diuide
la Acharnania dalla Etolia ptito in dua rami cō
dāno assai de uicini!gli ridusse i uno. Antheore
in hispagna finto difugirsi in barbaria:pche piu
uolte hauēdolo uinto riparaua gliexerciti uinse
& uccise secondo Pomponio mella. Epomi doro
che rubo furono isole nel mare oceano possedu
te da qlle figliuole di Hespero che predo. El dra
cone che laguardaua erano qlle reuolutioni del
mare che era piculosissimo andarui. Gerione che
hauea tre corpi uito da Hercole! fu chegliera si
gnore di tre Isole uicine alla spagna. O uero per
che erano tre fratelli tāto cōcordi/che erano giu
dicati uno. Ecētauri supati furono certi sediciosi
& animosi che uollono torre ladōna a Perithoo.
Nexo similmēte p lhauere uoluto uiolare Deya
nira. Sostēne el cielo colle spalle!cio e/che morto

Atlãte astrologo pitissimo amaestrato dalui Her cole & docto de q̃lla sciẽtia/entro ĩ suo luogho. Feri Iunone & Plutone dii delle riccheze: perche luficio dun sauio qual fu lui e/disprezare laroba & beni tẽporali/come ĩcerti doni della fortuna. Alchistu ĩ greco significa uirtu. Siche reuoco Al cesta dallo inferno: cioe/rafreno le passioni: & la uirtu agitata dallo appetito cõcupiscibile & ira cibile alcuna uolta ꝑ la fragilita humana preter messa colla forteza dellaio suo rileuo: lego cerbe ro cane crudelissimo quãdo ãdo aliberare theseo preso da Idoneo Re de molossi. Lhauer cacciato eserpẽti nella culla tãto che fussi aiutato. Lhauer morto Cacco: & Licinio ladroni: & dua leoni: el porco saluatito: Lyco Re: Diomede: & Busiride: lamazoni: albione: & Bergione liberata Hesiona figluola dilaomedõte d̃struсta troia: saluato the seo: hauere elmare oceano tagliati q̃ mõti imesso nellaterra/tutte sono cose apꝓuate da gliscripto ri ꝑ historie: uariamẽte poi ꝑla ãtichita loro cõ di uersi colori ridocti da poeti & fauole. Esserne ito ĩ cielo dopo lamorte fu: che essẽdo pito dastrolo gia fu d̃scripto dagli astrologi nel numero degli altri segni celesti che fãno lestelle. Hauer preso ꝑ moglie ladea della giouẽtu nulla altro significa

che lauirtu de glihuomini egregii non mancare
perla morte del corpo:anzi sempre uiuere gioua
ne:ne mai inuecchiare. Essere riconciliato con Iu
none/adimostrare che chi lascia elcorpo/nõ puo
piu hauere passione/o essere molestato da desi
derii di cose terrene/o imperii.

Enea.

a Enea figliuolo di Anchise della stirpe del
Re Priamo:che trahe origine da Gioue/do
po ladestructione di Troia riseruato da greci in
sieme con Anthenore/perche erano stati sempre
auctori di restituire Helena/& haueano tenuto
amicitia con loro:Con.xx.naui partitosi puẽne
in Tracia:oue edifico una citta/chiamata Enea:
per cõsiglio dipoi degli oraculi lasciato Tracia:
andato ĩ creta/& quella uexata dalla peste aban
donato/intendendo Italia essere lantica sua pa
tria:allaquale efati lotirauano:nauigo in sicilia/
& perdeui Anchise/Onde per tempesta partẽdo
arriuo in affrica/dallaquale partito & ritornato
in sicilia/edificata lacitta di gaeta/pose ĩ terra ad
Hostia nella spiaggia di Roma:oue in que tem
pi regnaua Latino figliuolo di Fauno:elq̃le(co
me dice Liuio cõtrario ĩ q̃sto a Virgilio) mosso

dalla nouita dellarmata/con gente darme assai
gliando incõtro: ma cagnosciuto lacõditione lo
ro/& come uerano arriuati/glidette lauina sua fi
gliuola per dõna. Dal cui nome la terra facta da
Enea/oue smõto/chiamo lauinia: edificata. xxx.
anni inanzi ad Alba. Turno Re de rutuli: alqua
le era ꝓmessa lauina/ indegnato che un forastie
ri gli fussi stato preposto/feroce & ꝑla potẽtia &
ꝑla giouentu/chiamato ĩ suo fauore Mexentio
Re in toscana/& Camilla uolsca & piu altri/diter
mino cõ larme uẽdicare tãta ĩgiuria. Varia/e/opi
nione per lantiquita sua. Chi scriue che Enea fu
morto da Turno! Chi che Enea uccise lui! Altri
che dopo lamorte delpadre Ascanio/e Turno &
Mexẽtio amazo. Certo e/che Enea/come simoris
si/fu sepelito ĩsul fiume numicio pressoad ardea
& dellãtichita stimato essere ito ĩ cielo. Figono
epoeti lui esser stato menato dalla Sibilla allo in
ferno: ꝑche discriuẽdo uno huomo uirtuoso/uo
gliono che glihabbi hauuto notitia di tutti eui
tii! eq̃li figurano ꝑ liferno: & cognosciuto ogni
cosa cõ laforteza dellanimo suo ꝑ quella cogni
tione essere peruenuto alla uera felicita.

Theseo.

c Iascuno impio lorigine su lanobilita quãto patisce la uerita: ne ꝑ loro ope hãno alcuni hauuto riguardo dire se essere disciesi dagli dii ĩmortali/ & sonsi sforzati ripetere el principio loro/ piu anticamente hãno possuto. Non dimeno tutti nominano qualche ꝓgenitore/ come e Lacedemoniesi/ Sparto. Thebani/ Cadmo. Carthaginesi/ Didone. Etroiani/ Dardano. Crethese/ gli albani/ Etroiani. Eromani: Romulo. Solo gli Atheniesi fra molti imperii/ & barbari/ & greci/ & Latini sigloriauano non hauere hauuto origine/ ma sempre essere stati doue erano/ ne trouare alcun principio onde si chiamauano indigeti/ quasi quiui generati. El primo che regnassi appresso loro: di che habiamo cognitione/ fu Cecrope: anni tremila secento uenti dopo lacreatione del mondo/ & circa octocẽto innanzi laedificata Roma/ doppo elquale anni trecento uenti Theseo Re decimo regno. Costui figluolo di Egeo Re atheniese & di Etra/ nutrito in una citta chiamata Troecena ĩ grecia da Pytheo padre della madre: andando ad athene per cognoscere el padre/ nel cãmino habitato da gẽte siluestre/ secõdo erano in que tempi/ Corynero/ Symmo/ Schyrone/ Cercione tyranni & huomini crudelissimi amazo/

Similmēte & il porco saluatico ī cromine/che hauea morto piu gente. Morto Iphito suo aduersario e toltoli laclaua/q̄lla ad imitatione di Hercole suo cōgiunto sēpre poi porto. p̄uenuto adathene/& ī uno cōuito cognosciuto dalpadre eltauro maratonio terribilissimo apopuli uicini occise: dipoi ādato ī creta sup̄o elminotauro. Grādissima uarieta/ e/tra gli scriptori greci di questa historia del minotauro! che Androgeo figliuolo de Minos Re di creta hauēdo uinto ciascuno ad Athene in que lor giuochi p̄ forteza di corpo! Et da Egeo p̄ sospecto dellamicitia teneua cō gliaduersarii andādo ad athene a uedere una festa/fusse facto morire! & dopo lōga guerra mossa loro da Minos p̄ uēdicare elfigliuolo cōuenissino dargli ciascuno anno septe giouani & septe fanciulle libere & atheniesi/& mādassigliele. Tutti si accordano. Ma chi dice che minos messi nellaberitho edificio a similitudine di q̄llo egiptiaco: che chi ui entraua non nepotea uscire: eltributo ueniua da athene/et facti ogni āno certi giuochi ad honore di androgeo/aiucitori glidaua ī premio! & che Tauro potētissimo appresso Minos sup̄iore di fortezaatutti/era asprissimo & feroce cogiouani. Onde epoeti finsono che Minothauro gli di

uoraua. Et chi/che Theseo andando con armata grãde a creta/per liberar lapatria da questo tributo. Tauro capitano di Minos uenutogli ĩ cõtro p uietargli lentrata delporto uinse & uccise. Altri che hauẽdo Minos posto fine alle guerre/facto lacordo fu cõtẽto che Tauro suo capitano inuicto fino aquel tẽpo cõbattessi cõ Theseo: lafama delquale era grande: & per lauictoria di Theseo hauergli Minos donato eprigioni / & liberato athene. Per queste & molte altre uarie opinionĩ lantichita ci fa ĩcerta lauerita. Chiaro/e/che Theseo torno nellapatria uĩcitore. Ma lerrore di non hauer mutato le uele nere/come si cõpose col padre innãzi la partita/ credẽdo fussi morto/ fu cagione che lui si gitto p dolore in mare: dalquale sẽpre poi e/suto decto daglíscriptori mare Egeo: & oggi da uulgari larcipelago. Dopo lacui morte tutti quegli huomini che habitauano laterra decta actica ridusse in una citta: & cĩctola de mura/lachiamo athena/decta a tẽpi nostri Setines postatra lamorea: negropõte presso alla marina: ordinogli le leggi/lemonete/et uiuere ciuile. Ando appresso cõ Hercole cõtra lamazoni: & in premio de sue fatiche hebbe Antiopa madre di Hippolito. Benche Ferecide Hellanico & Herodoto

ſcriptori greci dicono/che priuatamẽte ſãza Her cole fece quella impreſa. Ando con Iaſone nella iſola di Colco. Ad Adraſto preſto fauore cõtro a Creõte/ Re thebano/ a riauere ecorpi morti nella expeditione de ſepte Re: facta amicitia ſigulare cõ Perithoo/ hauẽdo cinquãta anni/ rapi Helena: laq̃le reſtituirono a fratelli gli Athenieſi/ ſendo prigione di Idoneo/ Re de moloſſi: oue era ito a ſtãza di Perithoo p̱ torre Proſerpina ſua figliuo la: elquale fu facto amazare da un ſuo crudeliſſi mo cane/ chiamato Cerbero. Onde ſigono epoe ti eſſere ito allinferno per Proſerpina moglie di Plutone/ & Perithoo morto da Cerbero: e The ſeo liberato da Hercole! elquale certamẽte fu ſal uato dallinferno! perche Idoneo louoleua far morire! ma Hercole a caſo peruenuto ĩ quel pae ſe: & honorato dallui/ intendẽdo eſſer Theſeo/ limpetro dal Re: pelquale beneficio tornãdo ad Athene tutti etempli che lacitta hauea conſecra ti i ſuo nome/ excepti quattro/ inſieme co ſacrifi cii in honor di Hercole gli commuto! uolendo gouernare lacitta come ſignore: ſecondo ſoleua perle ſeditioni commoſſe da Meneſteo ſuo citta dino: mentre era in carcere/ non pote! per laqual coſa uedendoſi poco ſtimare/ & alpopulo eſſere

exoso: nõ gli riuscẽdo la forza comĩciata a ꝓuare rispecto a cittadini cõstrecto senãdo ĩ exilio nel lisola di scyro a Lyconida Re dessa/suo amicissimo secõdo stimaua: dacui/o uero ꝑ cõciliarsi Menesteo facto re dagliathenesi: o uero remẽdo della gloria di Theseo fu facto morire. Lossa delq̃le grã tẽpo di poi ꝑ cõsiglio delloraculo di Apolline furõ ꝑ Cimone figliuolo de Milciade riportate ad athena: e honoratamẽte sepellite: & ordinateui esacrificii: efigliuoli di Theseo morto Menesteo nella guerra troiana: oue ancora loro militorono: tornati ĩ grecia ricupono elregno paterno.

E Vlixe per lasciar qui di fama tal uestigio.

b Enche uarie lopinione sieno chi fussi padre de Vlyxe: nõ dimeno seguitãdo lauctorita di Virgilio Homero & Dite Cretense ꝑ certo die che nacque di Laerte Re de ithaca isola nelarchipelago atẽpi nostri chiamata zãtho che gira cẽto miglia. Altri dicono essere una isola chiamata dyachito: che uolta .xl. collastutia & uirtu sua: delleq̃le fu grãdemẽte dotato/ trouo Achille nascoso ĩ habito de femina: & cõdosselo allimpresa della guerra troiana. Hebbe da Philotete lesaette di Hercole: sãza leq̃li gli oraculi haueã predecto troia essere inexpugnabile: & le ceneri di Laume

dõte poste ĩsulla porta di Iliõ cõ la sua ĩdustria le uo: el palladio & caualli biãchi di Rheso Re ĩ tracia inãzi che beessino ĩsul fiume xãtho (cose tutte fatali a troiani) morto Rheso tolse. Entro piu uolte i troia sconosciuto p intẽdere e pcessi loro. Palamede p ragione che colligegno suo lhauea facto uenire in cãpo: & cõtro allasua uoglia: fece morire. Finalmente con uarie arti fu cagione che troia fu presa e destructa. Vccisa di poi Polisena alsepulchro di Achille: & Astianacta figliuolo di Hectore mõtato i naue p tornarsene alla patria: p fortune di uẽti & tẽpesta maritime .x. ãni ãdo errãdo. Nellaq̃l pegrinatione prima puenuto aciconee predato hismaro lor citta & alothophagi oue a faticha cãpo ecõpagni. Capito i sicilia: nella q̃l morto cõ ingãni Polyfemo gigãte Re de Cyclopi arriuo a Eolo re de uẽti i eolia: da lui tutti riceuuti euenti & messegli i uno utre/acio nõ gli dessino ipedimẽto: sendo presso a casa/credẽdo e cõpagni che fussi thesoro: sciolto lotre mẽtre che dormiua da liberi uẽti fu ributtato in eolia. Ma cacciato da eolo e uenuto alestrigoni suo nimici perdute tutte le naui cõ la sua sola si pti. Giunto a Circe figliuola del Sole/che habitaua nel monte dalei decto Circeio presso a gaeta: & cõuertito togli ecompagni che hauea mandati in terra per

intendere chi ui habitaua in bestie di uaria gene ratione: con incãti & herbe: con laiuto di Mercu rio ando allei: con laquale presa amicitia doppo lhauergli ristituto ꝑ paura dellamorte esuoi huo mini nellãticha forma: nebbe un figliuolo chia mato Thelegono. Amaestrato da Circe q̃llo ha uessi afare: determinãdo tornare nella patria piu presto che esser facto ĩmortale come gli hauea ꝓ messo: lascio: & ando allinferno: & molte cose fu ture da Tyresia ĩtese/ allei si ritorno. Onde ptito & inpeciati lorecchi a cõpagni/ in modo chel cã to delle serene non lo ĩpedissono. Passo Scylla & Caribdi oggi decto elPharo di Messina nõ sanza gran picolo. Venẽdo dipoi in sicilia: nellaquale erano gli armenti del Sole a pasturarsi: contra al comandamẽto suo sendone morti alchuni pella fame/ subito agitato da inaudita tẽpesta dette ĩ scoglio: e pduta lanaue & gli huomini/ solo e nu do insul lalbero dellegno si ritrouo nellisola ogi gia. Oue riceuuto benignamẽte daCalypso nym pha: sette anni uixe cõ lei. Vltimamẽte con assai difficulta impetrata gratia di partirsi: & una ga/ lea armata/ sendo presso ad Itaca sua patria/ ricor datosi Neptũno dio delmare che gli hauea mor to Cygno & Polifemo suo figliuoli/ & troia edi

ficata dallui diſſacta el legno ſommerſe: Ma per beneficio di Leucothoe dea marina natando el terzo giorno puẽne alla riua dun fiume in Venecia/oue trouato da Nauſithea figliuola del Re Alcinoo: laquale acaſo p bagnarſi era uenuta al fiume: riueſtito fu menato dallei al padre. Oue conoſciuto/honoreuolmẽte con molti doni fu rimandato nella patria/nella quale raffigurato dalla nutrice/ & confeſſato come era Vlyxe alfigliuolo Thelamaco/con laiuto ſuo ucciſe molti che infeſtauano & uoleuano p moglie la ſua caſtiſſima Penolope. Hauendo dipoi hauuto molte interpretationi di ſogni facti/gli fu riſpoſto ſi guardaſſi dal figliuolo/Perlaqual coſa fuggiua ſempre lacõuerſatione ſua: ma mal ſi toglie quello: che dal cielo/e/dato. Thelegono nato di Circe cercãdo di lui/puenuto in Itaca a caſa Vlyxe/ & ueduroſi uietare lentrata della caſa da chi nõ loconoſceua/uolendoui per forza entrare/al romore doppo lamorte dalcuno de ſua uicorſe Vlyxe/elquale trahendo un dardo alfigliuolo con quel medeſimo dallui fu ucciſo. Quanti figmenti fanno queſti poeti p dilectare & amaeſtrare: Ma homero fa luno e laltro nellaſua odyſſea: ilcui propoſito fu di ſcriuere uno huomo ſauio

buono/& pfecto! elqle sotto colore di Eolo da euēti a Vlyxe: che nō uuol dire altro che a ciascu no huomo quando nasce essere dato da Eolo/ cioe dio/e concupiscibili apetiti: equali piglia pe uenti legati nel cuoio/cioe nel arbitrio nostro che debe esser forte & cōstāte: quale/e/el cuoio & pelle di bue. da una cathena dariento: che signi fica la gloria che risulta di rafrenare e sensi īratio nali. E cōpagni di Vlyxe credendo guadagnare sciolgono lotre: cioe e sensi/stimādo esser miglio re & piu dilectosa la uita uoluptuosa che la seue ra. Comanda alla ragione: onde nascono le tem pesta allanimo: e rimordimenti di consciētia. Le riprensioni: pouerta/anxieta/dolore & affāni! & mille pturbationi: che cacciono della patria: cioe della uita quieta. Lesser stato aiutato molte uol te da Pallade: non denota altro che la sapientia sua hauerlo liberato: come fa tutti gli huomini da infiniti incōmodi! & finalmente condoctolo nella patria/cioe/ in porto di salute.

Hector col padre quel che troppo uixe
Dardano tros! & heroi altri uiddi
Chiari per se: ma piu per chi ne scripse.

¶ E alcuna patria si puo exaltare di auere hauu to origine dagli dii īmortali/certamēte troia

lopuo fare/sendo disceso dalloro la Romana re publica:piu presto da giudicare diuina che hu mana:& ancora perche inuero Gioue de Re tro iani fu ꝓgenito Re/dequali el primo Dardano figliuolo suo & di Electra partito di creta:altri dicono de Italia ꝑ cõsiglio degli oraculi:cõ mol titudine di assai gẽte diuẽne ĩ phrigia ꝓuincia nellasia minore/oggi chiamata Turchia:oue edi fico una citta:laquale dal nome suo chiamo dar dania/anni doppo lacreatione del mõdo tremil la.dccxx..& ĩnanzi ledificatione di Roma.dxx regnante Dardano:Teucro cacciato dellisola di salamina presso ad athene con piu gente/mosso dalla fama di dardania arriuo ĩ phrigia:oue rice uuto da Dardano benignamẽte ꝑ fare populo so elsuo paese/& comunicatogli limpio dopo la morte ꝑle uirtu e bõta & fede sua/edardani tutti chiamo teucri.A dardano successe nel regno Eri ctonio:acui Tros:dalquale ꝑla giustitia et pieta uerso esuoi subditi Dardania fu cognominata Troia:onde naque elnome troiano.Tros hebe duo figliuoli:Ilo & Affrico.Ilo ꝑla eta rimanen do nel regno/edificata una roccha mirabile nel la terra/da se denomino Ilion.Di costui nacque Laumedonte/che fu morto da hercole/quando

prese troia:& di Laumedõte Priamo: elq̃le riedi
fico lapatria dissfacta!& in tãto amplio elregno/
che signoreggiaua gran pte dellasia. Costui man
dato arichiedere ĩ grecia Hesiona sua sorella che
era suta donata da Hercole a Telamone Re di sa
lamina nõ potendo rihauerla/mãdo Paride suo
figluolo arapire Helena moglie di Menelao. Per
laq̃l cosa facta cõgiuratione la grecia/& cõ grãde
armata ita a cãpo a troia non prima si partirono
chel decimo ãno la presono & distrussено:anni
circa.ccccxxx.innãzi laedificatione di roma. He
ctore fu figliuolo di Priamo fortissimo di corpo
& di animo tale:che solo piu uolte assalı el cãpo
de greci & sostẽne limpeto loro. Cõbatte cõ Aia
ce. Amazo Patrocho collarme di Achille. Andã
do di poi incõtro a Panthasilea reina delle Ama
zone/che ueniua I aiuto di Priamo/p lauia scop
tosi duno aguato Achille & giuntolo sprouedu
to/luccise. El corpo delquale rẽde a Polisena sua
sorella sõmamente amata dalui. Doppo lamorte
di Hectore perduta la terra: Priamo da Pyrrho fi
gliuolo di Achille fu morto. Felice p certo se fus
sı mãcharo piu giouane:& miserrimo come dice
el Petrarcha p lalunga eta :allaquale lo riserboro
no efati p uno exẽplo di fortuna. Elquale uedu

ti morire cinquāta figliuoli gagliardi & uirtuosi: le figliuole & le nuore prigioni/La patria arsa: in // sōma calamita mori.

Diomedes.

d Iomede figliuolo di Tydeo nellimpresa de greci cōtro a troiani uēne in qlla expeditio ne cō ottanta naui. Da Achille & Aiace infuori su pero ciascuno greco di forteza di corpo. Fu ami cissimo di Vlyxe: & cō lui piu uolte ādo ābascia dore a troiani. Distructa troia tornādo ad argo sua patria nella etholia oue regnaua: nellaquale elprimo Re fu Inaco/padre di Phoroneo īnanzi aledificatione di roma āni mille cento. Il cui īpe rio duro āni cīquecēto quarātaquattro: & transfe rissi in quello di micene terra nella morea/ oggi ī tutto distructa. Cacciato da Egiale sua moglie/ che sera maritata ad unalrro/seneuenne in italia. Altri scriptori dicono che si parti per uergogna dello adulterio commesso da Egiale. In puglia edifico Arpi & Syponto/hoggi decta manfredo nia/citta nobilissime. Chi narra che richiamato nella patria per dissensioni ciuili quiui mori. Chi che euixe in puglia gram tempo: & fino allo ex tremo di.

Achille.

a Chille figliuolo di Pelleo Re della iſo
la chiamata Egina di rincontro allamo
rea nutrito da Chirone! & da lui facto
docto in aſtrologia / medicina / & muſi
ca! con habito uirginile mandato ſecretamente
nelliſola di Schyro ſanza eſſere da alchuno cono
ſciuto / paſſo alchuni anni della giouentu ſua
colle figliuole del Re Lycomede: nelqual tempo
innamorato grandemente di Deydamia nacqui
ſto Pyrrho che ucciſe Priamo. Viuẽdo in tal for
ma Achille per ordine del padre & degli oraculi
chaueano predecto lui douer morire nella guer
ra troiana! acioche non fuſſi conoſciuto! ſcadde
che p la rapita helena cõgiurata tutta la grecia cõ
tro a troiani: hauẽdo ancora loro riſpoſta da gli
dii come troia nõ poteua eſſer preſa ſẽza achille.
nõ ſapẽdo in che modo trouarlo: di cõmune cõ
ſentimẽto ad Vlyxe / come al piu prudẽte & aſtu
to / tal cõmeſſione dettono: elq̃le ĩteſo lui eſſere ĩ
Schyro: tacitamẽte ãdato la! & ĩ habito di merca
tãre uiſitato le uirgine! nõ prima hebbe ueduto
pigliare uno arco ĩ mano ad Achille! portatoui

insieme cō molte frasche & mercatantie uarie da donne: per non ne menare una femina in luogo di Achille/ che sauide esser quello di chi cercaua: Il perche persuasogli elpartirsi: benche preso & legato da lacci di Cupido lo condusse a gli altri signori greci: daquali riceuuto con grādissimo honore: & grande allegreza facta della sua uenuta non stette molto tempo che dimostro essere fortissimo sopra tutti gli altri. Ilperche facto infinite experiētie delle uirtu sua/ a troia morto Hectore & molti de figliuoli di Priamo: & Panthasilea Reina/ finalmente ueduto Polisena nel tēpo della triegua fare sacrificio insieme cō Cassandra: & Heccuba ad Appolline/ & quella ardentissimamente amando: Acui petitione hauea restituito il corpo di Hectore suo fratello: & per hauerla per moglie/ uolle promettere di fare leuare lassedio da Troia: cōstretto da feruentissimo amore peruenuto nel tempio di Apolline Tymbereo lungho le mura della terra/ per tractare dhauere la amata donna con Deiphebo & Paris suoi fra tegli: da quegli a tradimēto/ sendo disarmato/ fu morto. Laqual morte degnamēte fu uendicata da Pyrrho suo figliuolo/ uerso Priamo & lacasa

sua !& lui con amaro pianto di tutto lexercito sepellito nel promontorio decto sygeo presso a troia isulla marina isieme con lossa di Patrocho suo amicissimo. Figono epoeti Thetide dea marina essere suta madre di Achille! & che lei lo porto allinferno: & presolo pe piedi lo sõmerse nella palude stygia. Onde tutto uẽne a esser fatato inuulnerabile dalle piante de piedi infuori che nõ poterono esser bagnate dallaqua rispecto allemani della dea che lo regeuano. Oue ferito da Paride cõ larco / dicono essere morto: elquale figmento nullaltro significa / se non la uirtu di Achille esser suta inuicta & durata & recta cõtro ad ogni aduersita: & solo da libidine supata: laquale denotano per le piãte depiedi. Onde secondo la ragione de phisici deriuano certe uene alle reni & ilpectignone / oue cõsiste la libidine humana! Et cosi tãto degno huomo solo p lappetito irrationale esser perito & morto.

E grandi Atridi.

e Grandi Atridi furono Agamennone & Menelao figliuoli di Plistine / disceso da Gioue! Benche alcuni tengono che ilpa

dre loro fussi Atreo/ della medesma famiglia de quali Agamennone fu Re di micene/citta nella Morea presso ad Argos: & successe ad Atreo & Thieste primi Re: nel primo anno del imperio suo/e/circa quattromilla dalla creatione del mõ do. Helena moglie di Menelao fu rapita da Paris/pche conspirando luniuersa grecia contro a troiani Agamēnone uenuto con cento sexanta naui in fauore de greci p uendicare tanta ingiuria fu electo capitano generale dello exercito/ elquale dopo ladesolatione di troia tornãdo cõ īfinita preda alla patria: da Clitemestra sua donna & Egisto figliuolo di Thieste innamorato di lei/a tradimēto fu morto/ Menelao suo fratello Re di lacedemonia fu marito di Helena: laquale toltagli da Paris: dopo la ruina di troia/allaquale impresa cõdusse legni sexanta/recupo contro alla uolõta di Aiace thelamonio/& molti signori greci che uoleuano farla morire: sendo stata cagione di tãta guerra: ne mai uoluta tornare/anzi pregato instãtissimamēte Priamo & Hecuba sua moglie & Deiphebo a chi fu sposata morto Paris suo fratello che nõ larestituissino a Menelao: Vlyxe & Palamede imbasciadori greci: ma tanta forza hebbe & tanto fu piu potente lamore che

losdegno in Menelao / che offeso grandemente dalla donna/non dimeno non uolle/& nõ pati gli fussi facto ingiuria: anzi per mezo di Vlyxe suo amicissimo mitigato ciascuno/ordino di obtenere lamata & charissima Helena/con laquale tornato nella patria dopo lungo tempo in ocio quietissimo mori. Benche Homero scriua che octo anni agitato da maritime tempesta errassi pel mondo innanzi arriuassi alla patria: morto Agamennone da Egisto & Egisto con Clithemestra da Horereste suo figliulo.

Duo Aiaci.

c Iascuno de dua Aiaci che nomina el Petrarcha sitrouo nella guerra troiana cõcorsi come principi nella grecia a uẽdicare la ingiuria di Menelao/ma elpiu uirtuoso & piu dotato delle uirtu dellaio & del corpo fu Aiace figliuolo di Telamone signore di salamina isola uicina ad Athene: elq̃le uenuto ĩ q̃lla expeditione cõ dodici naui/da Achille ĩfuori/fu fortissimo sopra

tutti egreci. Combatte cõ Hectore a corpo a cor
po tutto un giorno/& e lopinione che sarebbe
tornato uincitore/se lanocte nõ fussi soprauenu
ta. Partendosi luno dallaltro Hectore gli dono
una spada/& Aiace allui un collare daportare al
collo: doni per certo infelicissimi/sendosi morto
Aiace con quella spada/& Hectore stato stracina
to pel cãpo legato da Achille col medesimo col
lare. Data lacura di tutto lexercito allui & Achil
le: fece chose incredibili in quella obsidione: pre
do tutti esubditi di Priamo: hebe Polydoro suo
figliuolo da Polynestore Re in tracia/elquale
amazorono insulle porti di troia: perche nõ ha
ueano uoluto cambiarlo con Helena secõdo ha
ueano mandato a dimandare: Fu coronato per
le sue uirtu isieme con Achille/& donato di piu
doni dal Capitano presente tutto el campo. Di
structa Troia diuidendo esignori la preda fra
loro per lessere stato cõcesso el Palladio a Vlyxe
& preposto ad Aiace/sdegnato fortemẽte/per
dolore se medesimo priuo di uita. Benche Oui
dio scriua nõ pel Palladio/ma p larme di Achil
le essere stata la contentione: Ne si dubita che se
lamorte di tanto signore fussi occorsa innanzi

alla uictoria/che p dissensione de greci amatori assai di Aiace/& pla pdita di si egregio huomo harebbono con gran damno & uergogna aban donata limpresa! cócio sia cosa che per sospecto dello exercito Vlyxe fussi constrecto secretamen te Partirsi. Similmēte Agamennone & Menelao: col fauore dequali vlyxe hauea obtenuto el pal ladio: p ristorarlo delbeneficio del fargli restitui re helena iuiolata. Questo palladio era una figu ra di Pallade cascata da cielo nel tēpio di Miner ua/quando Ilo Re di troia padre di Laumedon te edificaua lachiesa in honore suo! elquale col locato ī un tabernaculo come cosa religiosa/era in grãdissima ueneratione: perche gli oraculi ha ueano predecto quãto elsimulacro stessi in troia tãto durerebbe loimperio de troiani. Laltro Aia ce nato di Oileo Re di locri citta in thesaglia / oggi destructa/uenuto ī fauore de greci con do dici legni armati partendosi con grãdissima rob ba guadagnata in quella guerra: & con allegre za tornando alla patria / oppresso da seuissime tēpesta maritime nel arcipelago/parte pdute p fortune di uenti/parte p fuoco cascato da cielo p mezo di saettre! tutte le naui ultimatamente ī mare mori.

Tideo e Polynice
Nimici prima amici poi si fidi
E labrigata ardita e infelice
Che cadde a thebe: e quellaltra che a troia
E ce assai credo ma di piu si dice.

c Admo figluolo di Agenore Re di phenicia puincia in asia partito da thebe citta in egypto/oue habitaua elpadre/peruenne ĩ grecia/nella boetia oggi di ĩsieme colla archanania/achaia Epyro/macedonia/dalmatia/corropti eloro antichi & proprii uocabuli in uno medesimo nome albania & schiauonia chiamata! doue edificata una citta ad imitatione di thebe egyptiaca quella thebe chiamo: a tẽpi nostri decta Stiues/ĩnanzi lafondatione di Roma circa secento settanta anni! secondo alcuni altri cinquecento sexanta. Costui primo inuentore della lingua greca formati ecaracteri/cioe laforma delle lettere! Pelmezo dellequali si exprimessi lauolonta deglihuomini: mori in exilio/cacciato da Amphione thebano! a cui successe Labdatio suo fratello minore/chiamato di syria contro Amphione/&creato Re degli aduersarii suoi. Laio dipoi morto elpadre Labdatio regno: elquale presa lamoglie loca

sta figliuola di Creonte: & stata piu tẽpo sanza figliuoli: disiderãdo di lasciare stirpe dise legitti ma/mãdato allo oraculo di Apolline ꝑ intende re se ne douessi mai hauere: gli fu risposto/ che meglio & piu utile era per lui non hauere: per che nascendogliene/sarebbe gran ruina & uergo gna della casa sua: & torrebbegli la uita. Per la qual cosa non doppo molto tempo come ordi na la fortuna ingrauidando Iocasta comando chel nato figliuolo ꝑ obuiare al responso dello oraculo fussi gittato & dato amãgiare alle fiere. Foratogli prima epiedi cõ uno ferro/onde fu de cto Edippo/ cio e/ infermo & debole de piedi. Achi fu questo ĩposto dal Re uenẽdoli cõpassio ne dello innocẽte fanciullo: secretamente lo fece nutrire ad una pouera dõna & serua/nominata Polybia. Laio dopo molti anni andãdo allora/ culo ꝑ intendere quello era seguito del figliuo lo: scõtratosi accaso in Edippo: elquale inteso nel la sua adolescẽtia come era suto exposto: ĩ q̃l me desimo luogo ãdaua ꝑ intẽdere la sua origine & natione: nella uia nõ conoscẽdo lun laltro: sẽdo offeso dal Re di parole uillane: ꝑche trouãdosi ĩ luogho strecto nõ gli hauea ceduto & honora to come signore/ Turbato Edippo/ loamazo. In questo tẽpo dicono esser uenuto a thebe un mõ

ſtro di dua forme chiamato Spynge tutto ſerpē
re cō due ale dal uiſo ī fuori chera di fanciulla &
hauer ꝓposto publicamēte: un dubio/elq̄le chi
nō abſoluea era morto: e chi lodichiaraua auea ꝑ
moglie Iocaſta: & ī dota elregno thebano. ꝑche
de uarii luoghi cōcorrēdo gēte aſſai: molti ne fu
rono facti morire. Solo Edippo labſolue/dimō
ſtrādo q̄llo aīale che ādaua prima cō q̄ttro piedi
poi cō dua: ultimamēte cō tre era lhuomo: elq̄le
nella prima eta ādaua ꝑ terra cō le mani ī luogo
de piedi/creſciuto ādaua ritto īſulla pſona con
dua: & ī ſenectu grauato da gliāni ādaua cō laiu
to del haſtone/uſādo ꝑ ſuo ſuſtētaculo q̄llo/ co
me ſi fuſſi un terzo pie. Elmōſtro uergognatoſi
eſſer ſuto ſupato/gittādoſi a terra duna ripa mo
ri. Et Edippo tolſe la madre ſconoſciuta ꝑ dōna:
dellaq̄le hebe q̄ttro figluoli: Etheocle/Polynice
Antigona & Yſmine. Coſtoro ꝑuenuti alla ma
tura eta inteſa la īpieta & uergogna del padre cō
ſtrettolo a non ſi laſciare uedere/doppo lhauerſi
accecato per dolore/ & Iocaſta mortaſi/conuen
nono fra loro di regnare ciaſchuno el ſuo anno.
Et coſi ſobligorono con grandiſſimo giuramen
to. A Etheocle per eſſere primogenito tocco lo
ſtato el primo anno. Finito el tempo uolendo

Polynice secondo epacti gouernare cacciato dal fratello del regno si fuggi ad Adrasto Re dargo nella morea. Scriuono altri historici che ataccato Edippo pepiedi a uno arbore fu facto morire. Secondo el precepto di Laio/da uno pastore di Polybo Re di coronato corso alpianto del fanciullo fu tolto:& i luogho di figliuolo dal Re fu alleuato. Ma cresciuto elgiouane & inteso nõ esser nato di Polybo/ per consiglio dello oraculo di Apolline cercando elpadre hauerlo morto nella citta di phocide/oue era uenuto p mettere cõcordia tra ql popolo:& di poi ito a thebe:& figluolo di Polybo reputato hauer tolta Iocasta p moglie & creato Re:oppressa dipoi la patria da uiolẽtissima peste/cercãdo rimedio a tal cõragione: hauer hauuto rispostα da gli dii nõ potere diuenire liberi dal morbo/ fino a tanto che collo exilio di Edippo nõ purgassino lincestuoso coniugio di Iocasta. Perche riconosciuta lastirpe sua & da serui esegni de pie ritrouato hauersi priuato dellume d'gliocchi:& dãnato a ppetue tenebre. In questo medesimo tempo Tydeo figliuolo di Ineo Re di calidonia citta í etholia prouícia della grecia scacciato dal padre p lhauer morto enipoti capito ad argo qlla sera che Polynice nello

antiporto della citta hauēdo questione insieme per lessere di nocte furono uditi: onde riferito ad Adrasto/subito allui furono facti uenire: elqua le ueduto Polynice hauere adosso una pelle di leone: che ad imitatione di Hercole thebano por taua: e Tydeo una di porco saluatico/per eterna memoria della uirtu di Meleagro suo fratello: che hauea liberato la patria dal porco mandato da Diana a guastare la patria loro/secōdo fingo no epoeti/ricordatosi del responso delloraculo: che hauea predecto due sue figluole/luna a uno leone/e laltra a uno porco douersi maritare: ītesa la loro reale progenie a Polynice Argia/a Tydeo Diphile decte p moglie. Ilperche di inimici facti pel parentado amicissimi/apparendo ī loro gran dissimi segni di uirtu/Adrasto ditermino resti tuirgli neloro regni: & parēdogli douere comin ciare da Polynice/chiamati ī suo aiuto con gran di exerciti piu Re/cioe/Amphiarao/Capitaneo/ Ipomedonte/& Parthenopeo in sieme cogeneri: tentato prima in uano ogni accordo/nando a campo a thebe: laquale impresa benche fussi giu stissima/& animosamēte gouernata: nō dimeno hebbe cattiuo & miserabile fine/hauendo Etheo cle & Polynice lun laltro morto ī quella guerra/

e tutti excepto Adraſto crudelmete periti/elqua le morto Tydeo da Menalippo & Capitaneo da gli aduerſarii nel ſalire inſulle mura della citta: & ſimilmēte Parthenopeo & Ipomedonte & Amphiarao inghiottito dalla terra/nō potendo impetrare da thebani di ſepellire ecorpi ꝺ ſuoi huomini: col fauore di Theſeo & de gli athenieſi ſotterratogli/ritorno ad argo: anni.ccccl xxxx.īnanzi laedificatione di Roma. Di quellaltra brigata. che fece aſſai a troia/ma nō quāto ſidice/appare eſſere ueriſſima laſententia del poeta eſſendo dalla eloquentia degli ſcriptori greci piu exaltate/ nō patiſce lauerita: Ma non/e/da marauigliarſi ſe dagli Hiſtorici & Poeti greci/ e/ſtata nobilitata queſta guerra troiana: hauendo uſanza ſempre amplificare le lor coſe piu con parole che non facti/maxime oue non credono eſſere riprouati come in queſta aduiene ꝑ lantichita ſua/Cōcio ſia coſa che chi ha ſcripto/e/ſtato doppo quella eta aſſai: & tutti comunamēte greci: che latini/tanto netoccano quanto accade in far mentione della origine de Romani.

Panthaſilea che a greci die gran noia
Hyppolita e Orythia che regnaro

La presso almare oue entra la da noia

f Vrono in lybia / oggi prouincia chiamata barbaria / innanzi alla guerra troiana gran tempo piu generationi di femine animose & gagliarde & use a far facti darme alpari di qualun che altra natione! fra lequali le Gorgonide & le Amazoni hebbono grandissima fama. Queste amazone nate nellisola chiamata/hespera/nelle extreme parti di libya uerso loccidente/exercitate nellarte militare un certo tempo per conseruare la uirginita con lexercitio & fatica nimici della libidine/passati gli anni della militia/per procreare figliuoli si maritauano: emaschi nati dati a nutrire a glihuomini: lefemine dato elfuoco alle poppe! onde conseguirono elnome di amazone: quasi sáza mamme: che tanto significa quanto poppa in greco! Nella medesima disciplina alleuauano gouernando larepublica & glialtri magistrati & preture in luogo de glihuomini / emariti deputando agli exercitii domestici a guisa delle femine. Sotto elgouerno di Mitrhina Regina con exercito di trenta milla appie/& duo milla a chauallo: prima lisola tutta/excepto un luogo sacro & religioso: appresso molti populi uici

ni alla libya subiugati: uinti gli athalanti/gente proxima almare occeano/passorono contro alle Gorgonide in aiuto degli athalanti loro subditi: che erano propinque: con lequale uenute a battaglia/con īfinita uccisione debellorono. Ma in ispatio di tempo reacquiuistate le forze non potendo quietarsi/da Perseo figliuolo di Gioue īsieme con Medusa loro Regina: ultimamēte da Hercole ī tutto furono disperse & distructe: Mirthina cercata gran pte della barbaria/ando ī egypto: onde facto lega con Oro figliuolo di Iside loro signore passo in armenia & syria ꝓuincie di asia: Lequali sottopostosi/la Cilicia uolūtariamēte datogli limperio: prese similmente la frigia & tutte quelle ꝓuincie maritime fino al mare maggiore: oue edifico alcune prestantissime citta: & denominole tutte dalle compagne preposte al gouerno dellexercito. Ridocto di poi piu isole a sua obediētia nellarcipelago/& fra laltre lesbo decta oggi metellino da Mitilene citta edificata da lei & chiamata dalla sorella/assalito cō grāde exercito da Mopso cacciato con assai gēte da Lycurgo Re di thracia: cōgiunto con Sypilo capitano de Scithi: & ancora loro mādati in exilio da suoi: fu supata ī battaglia & morta cō gran parte

dello exercito: elquale come debole & sãza capo piu uolte uinto da Traci / con molta fatica si ritorno in lybia: oue fu el fine della militia sua. Furono altre amazone scythiche: delleq̃li fa mẽtione messer Francesco in questo luogo / exercitate nellarme / & di tãta fama: che ad Hercole come cosa difficillima fu comandato dal Re Euristeo gli recassi el collare della loro Reina. Questi scythi / oggi chiamati Tartari / primi huomini creati dalla natura / secondo che con molte ragioni di mostrauano / furono excellẽtissimi ĩ facti darme: in tanto che eRomani supiori & dominatori di ciaschuno / piu presto deliberorno udissino che prouassino le loro armi / non potendo auanzare cosa alchuna con loro: che uincitori niente altro che gloria desiderauano / eq̃li da lun cãto chiusi dal mar maggiore / da laltro da mõti Riphei: ultimamente dal monte Tapso & lasya / sempre furono inuicti / & lasya hebbono tributaria mille cinquecento anni fino a tẽpo di Nino Re primo degli Assyrii. Dario Re de persi potentissimo & Cyro & Zopirione capitano di Alexandro magno con grãdissima uccisione suporono. Da costoro Plino & Scolopito giouani di stirpe reale per dissensione cacciati / cõ moltitudine assai di lor gen

te uẽnero ĩ capadocia ꝓuĩcia de lasia/oue uiuẽdo inqeti & cõ dãno assai đ populi uicini/ĩ spatio di nó molto tẽpo da loro cõ uarii ĩgãni furõ morti. Ledõne uedẽdo allo exilio esserui aggiũta lamorte de mariti/trouãdosi abandonate/ꝑ ultima desperatione facte animose/prese learme egregiamẽte/ nõ solo sidifesono: ma hebono ardire muouere guerra ad altri. Diterminãdo uiuere ꝑ lauenire sãza mariti/riputãdo elmatrimonio seruitu marauigliosa. Ilpche ꝑ nõ esser piu luna che laltra felice: & esser tutte pari/amazati gli huomini erano restati/cõstituirno due reine al gouerno/Marthesia & Lãpeda: leq̃li diuiso ĩ due parti loexercito/uariamẽte cõbatteuano cõ tãta disciplina & arte militare che subiugata grã parte della europa occuporono molte citta ĩ asia. Oue edificato epheso & molte altre terre: & rimãdato una pᷓte dello exercito a casa colla preda/q̃lle che eran restate a guardia dellasia ĩsieme con Marthesia dagli asyarici furon morte. La gloria di cui fu tanta che di Marte si predicaua ĩsieme cõ lampeda esser nata. In luogho suo successe lafigliuola Orithia marauigliosa per molte egregie uirtu: & maxime per la perpetua uirginita seruata da lei: laquale non era nellaltre per nõ spegnere la stirpe: anzi hauu

to a fare co popoli finitimi/ emaschi che nasceua no faceuano morire: & le femine alleuauano nella disciplina dellarme! Leq̃li le feciono di tal fama/ & si terribile a ciascuno: che a Hercole come cosa impossibile fu ĩposto da Euristeo gli recassi elcollare della Reina delle Amazone. Per laqual cosa con grande armata andato cõtro di loro: & trouato Orithia essere fuori della patria in militia: uenuto a battaglia con Anthiope sua sorella restata alla cura del regno / quella uinse: & dua sue sorelle prese: Hippolita/ laquale dono a Theseo Re degli atheniesi: di chi nacque Hippolito: & Menalippe: restituita dalui alle sue: per potere ritornare col collare hauuto in cambio ad Euristeo. Ma Orithia intesa la ingiuria fatale/ & Theseo hauerne menata lasorella: cõfortato lexercito a uẽdicare laoffesa cõtra greci/ iferiori assai allapotẽtia sua cõ aiuto di Penasagoro figluolo di sagillo Re đ scythi passo ĩ grecia: o ue ꝑ nõ esser cõcorde cogli scythi da gli atheniesi furon uite. Dopo laq̃l rotta cõ aiuto di Penasagoro ritornorono a casa. Morta Orithia/ Panthasilea regno! la cui uirtu poi che assai fu experimentata nella guerra troiana. Vltimamẽte da Achille fu morta ĩsieme

collexercito. Doppo laqͣl morte quelle poche re storono a casa/infestate da uicini/in brieue tẽpo mancorono. Et cosi termino lo imperio degno delle amazone scythiche non inferiori di uirtu a loro progenitori.

E uidi Cyro piu di sangue auaro
Che Crasso doro: eluno elaltro nebbe
Tanto che al fine a ciaschun parue amaro.

e L primo Re di chi habiamo cognitione: onde tutti gliscriptori dãno pricipio alle loro historie/fu Nino Re de assyrii i asya! elqͣle fu ãni tre milla cento ottantaquattro dopo el pricipio del mõdo: & inãzi alla edificatione di roma mille ducẽto sessãta. Primo che comicio a far guerra & molestare eproximi! uiuuto fino aque tempi ciascuno ne termini neqͣli lanatura gli hauea generati. Cõstui edificato la citta di Niniue: & Zoroaste Re de battriani inuẽtore dellarte magica morto: & toltogli lĩperio: & sottomesso alla sua ubidiẽza tutti epopoli oriẽtali: mori hauẽdo regnato ãni. Lii. Acui successe Semiramis sua donna: Laquale aggiunto allo ĩperio che gli lascio el marito la Ethiopia: edificata la marauigliosa

citta di babyllonia mosse guerra agli Indi. Vltimamẽte desiderãdo lo illecitissimo & inhonesto cõcubito delfigluolo/dallui fu morta: anni. xlii. dopo el suo impio. Nino suo figliuolo cõtento del regno paterno & materno: posto da canto la cura delle guerre & gloria de suoi maggiori/si dette a locio/lasciandosi poco uedere: & a tutti esuoi subditi rispõdẽdo p altri/laqual cõsuetudine simãtene sempre ĩ que reali fino a Sardanapolo Re ultimo degli assyrii: effeminatissimo e molle ĩ modo che ĩ alcuno acto mai si dimostro esser huomo: se nõ quando uinto da Arbacto suo gouernatore nella prouincia de medi/se medesimo amazo: ribellatosi p sdegno di hauerlo trouato a filare fra molte dõne & lisciato & ornato cõ loro habito. Cosi creato Re Arbacto al tẽpo di Proca Re di Alba tredecimo: termino loimpio degli assyrii: regnatori ĩ asia anni. M ccc. & trãsferissi ne Medi/nequali duro anni. ccc. apresso di chi lultimo Re fu Astiage/elquale hauendo ueduto ĩ sogno una sua figliuola che sola pareua partorire una uite: le foglie & itralci dellaquale tutta lasia obrombrauano: domãdãdo diquesto sogno gli astrologi & glindouini & molti ĩterpreti di simil sogni: dequali haueano ĩ que tempi copia assai:

gli risposono / douere nascere di costei uno che gli torrebbe lo imperio: & che sarrebbe grandissimo signore. Laqual cosa intesa Astiage acioche la stirpe reale & nobilita nõ dessino animo & superbia a nipoti: marito la figliuola a Cãbise huomo fra Persi di bassa cõditione. Et a questo non cõtẽto natogli uno nipote comãdo chessi dessi mãgiare alle bestie/ p leuar uia ogni sospecto del sogno. Arpago/ a chi fu data tale cõmissione/ dubitando che se lo impio doppo la morte del Re uenissi nella figliuola/ come era ragioneuole/ nõ hauẽdo altri successori/ chella nõ siuendicassi della morte del figliuolo/ dette el fanciullo a un pastore del Re: che la uolõta di Astiage mettessi ad executione/ Ma il pastore a cui ĩ quel medesimo tempo era nato un figliuolo/ cõfortato grandemente dalla moglie/ piaciutogli el ueduto fãciullo ĩnocẽte/ secõdo che seppe ordinare la fortuna/ p torre lo stato ad Astiage/ ĩ cãbio dette el suo a diuorare alle fiere. Alleuato adũq; dal pastore Cyro: che cosi gli fu posto nome da Arpago/ el quale Astiage el ꝓprio figliuolo hauea dato a mangiare: risaputo come non hauea ubiditolo & dato alle fiere/ Cyro secondo el suo comandamẽto secretamente fu auisato come era nato & alle

uato & seruato p suo beneficio: & per lui priua to del figliuolo / & finalmēte cōfortato a uendi care tante ingiurie. Il perche andato ī persia & cō mossi populi contro a lauolo: uenuto a guerra con lui/in brieue tempo lo ruppe/& prese/& tol segli loimpio / & cosi loimperio de Medi ī persia fu transferito/regnante in Roma Seruio Tullio sexto Re/ dopo elquale anni circa dugento cin quāta morto Dario da Alexādro magno si trāsse ri ne Macedoni: & di loro ne romani/morto Per seo ultimo loro Re da Paulo Emilio. Non cōten to Cyro hauendo uinto Astiage / & riceuuto in premio delll a uictoria la Media / mosse guerra a medi & babylloni. Prese Creso Re de Lidii / & la prouincia a se sottomisse / & in breue tempo sog giogata tutta lasya & parte dellorien te/passo in scythia: oue morto per insidie e tradimento el fi gliuolo di Thamari Reina delli scythi con gran parte dello exercito: con q̄lla medesima arte che hauea usato al figliuolo/dalla madre Thamari fu uito & preso: Laqual uictoria fu memorabile p molte cose / & maxime che di ducēto milla psi che hauea seco Cyro non uiresto chi ne portassi nouella a casa di tanta rotta. Thamari tagliato el capo di Cyro che era stato morto ī battaglia/

lo meſſe in uno otre di ſangue humano: riproue randogli ſẽpre che ſi ſatiaſſi del ſãgue: delquale tanta ſete inſatiabile hauea hauuta. Et coſi fu dato degno & cõueniẽte ſepulchro allaſfrenata cupidita di Cyro! elq̃le fu piu deſideroſo di ſan/ gue che doro. Marco Craſſo cittadino romano & delle parti di Sylla/ eloquẽtiſſimo & humano con tutta la plebe romana! optimo hiſtorico! & buono philoſopho! ꝑito ne facti darme: ĩ modo che Sylla tornato in italia molto lo adopero in quella guerra. Doppo lamorte delq̃le mandato dalſenato cõtro a Sparthaco capitano de gladia tori & ſerui che haueuano pel reame! equali ſera no ribellati & facto grãde exercito cõtro a roma ni: & molto erano feroci ꝑ hauer uinto Clodio Publio Varino Gellio & Lẽtulo conſoli/ ĩpadori degli exerciti romani/ ſãza troppa lũgheza di tẽ po lui cõ tutto lexercito ſuo amazo. Dellaq̃le ui ctoria con grãde gloria triompho. Sendo di poi deta di anni .lx. o piu: nellaquale eta meritaua douere ripoſarſi! uolle (perche ſapea cherano po poli ricchiſſimi: & doue poteua aſſai auanzare) andare ĩ ſyria cõtro a parthi frerociſſimi & ĩſuꝑbi ti ꝑ molte uictorie. Nellaq̃le ꝓuincia attẽdendo piutoſto accumulare che a exercitare lopere mili

tari. Lexercito suo ĩ brieue tẽpo da Surina prefe cto di Hirode Re de parthi cõ tutti e sua fu uin to & morto. La rotta delquale fu molta cruenta a romani. Peroche oltra lesser morto Crasso & il figliuolo uẽtimilla di loro ui morirono: & dieci milla ne furono presi: el capo di Crasso mãdato a Hirode! dicono essere stato pieno doro: acio che chosi lui di quello si potessi satiare! come Cy ro di sangue. Et pero dice el Petrarcha che luno & laltro tanto che al fine a ciascheduno parue amaro. Questo Marco Crasso nõ gli essendo sta to lasciato piu che. ccc. talenti ꝑ heredita dal pa dre/innãzi che andassi cõtro a parthi si trouo ha uerne ragunati sette milla oltra la decima di tut te le sue substantie che a Hercole hauea consecra te: & oltre allhauere dato mangiare publicamen te a tutto el populo Romano. Vsaua di dire che niuno si poteua chiamare riccho/ne douea essere tenuto ne poteua essere de primi della citta sua: se non potessi alle sue spese substẽtare uno exer cito. Il ꝑche chiaramẽte si conosce tutte le sue uir tu essere state da tãta auaritia obscurate.

Philopomone acui nulla sarebbe
Noua arte in guerra

p Hilopomene p la grãde expientia che hebbe i facti darme fece molte degne cose: & allhora maxime quando Tito Flaminio passo in grecia cõtro a Philippo padre di Perseo ultimo Re de macedoni. Et po dice el Petrarcha che niuna cosa che si richiedessi allarte militare sarebbe i lui nuoua come i huomo excellẽtissimo & perito dellarte: & dato tutto a qlla: i modo che da tutta la grecia piu apto allarme che alla ciuilita era giudicato. La patria sua fu megalopoli citta della achaia i grecia. E primi segni della sua inata uirtu furon che giouane cõ Arato sicionio si trouo a cacciare Aristodemo tyrãno della patria di Arato & liberarla da seruitu. Dette grãde opa alla eloquẽtia & a philosophia come faceano molti huomini che uoleuano i qlche opa di uirtu fare fructo: & nõ dimeno nõ fu si occupato i qsto che ãcora ad altro nõ attẽdissi: ipoche i facti darme auanzo ogni excellẽte huomo i grecia atẽpi sua. Milito cõ Antigono contro a Cleomene Re di lacedemonia. Vinse Onabi tyrãno di qlla. In creta fece molte cose. Onde tornato fu facto ipadore dagli Achei in aiuto di Flaminio. Morto Onabi piglio lacedemonia: e ridussela qto pote a luiuere al modo degli achei. Volendogli e lace

demonii donare laroba di Onabi:q̃gli grauemē
te ripreſe:che ebuoni huomini uoleuano cō do
ni corrōpere. Fu ſeueriſſimo & ſanza cupidita di
pecunia uixe. Vltimamēte hauēdo anni.lxx.an
dādo collexercito cōtro a Meſſineſi:& hauendo
gli uiti & ſcacciati:ſcorrēdo uictorioſo pel cāpo:
& caduto el cauallo mezo morto & lui a un tra
cto:auedutoſene enimici da q̃gli fu preſo daq̃li
meſſo ī prigione/temendo che ſe neuſciſſi nō ne
portaſſino le pene di q̃to haueano cōmeſſo/fu
auelenato.lamorte delq̃le ſētēdo gli achei come
huomini grati facto di nuouo exercito cōtro a
Meſſenii/nō reſtorono fino a tāto che tutti q̃gli
feciono morire/cherano ſuti cōſētiēti alla morte
di Philopomene. Et coſi fu uēdicata la indegna
morte di tanto capitano:alq̃le gliachei & molti
citta di grecia publicamēte molte ſtatue ī ſua me
moria collocarono. In q̃l medeſimotēpo che mo
ri Philopomene acioche ſi excellēte huomo ha
ueſſi cōueniente cōpagnia/mori Scipione africa
no aliterno/& Hanibale preſſo a Pruſia in bithi
nia:tre mirabili huomini ī ogni qualita di uirtu

E chi di fede abonda
Re Maximiſſa in cui ſempre ella crebe

m Aximissa morto Gala suo padre Re di numidia/prouícia in affrica/ cõbattendo col Re Siphace & piu uolte uinto/allultimo ĩ tutto dallui fu priuato del regno. Il perche scacciato & sbandito di casa senando a Scipione africano superiore: che ĩ quel tempo combatteua pe Romani ĩ affrica. Dalqual tempo/fino che mori/sempre tenne una medesima amicitia co Romani: e tale che da tutti gli scriptori/ e/celebrata! Laquale se hauessi obseruata Iugurta suo nipote/e tenuto lo stile del uiuere de suoi maggiori / nõ harebbe perduto elregno & lauita come pde. Maximissa in ogni luogo fu loro defensore: nella guerra era presto ad ogni hora cõ lexercito suo! & nella pace tutti emouimẽti/o uero apparati che faceano gli affricani/o ecarthaginesi significaua a Romani: in tanto che emerito esser messo pel piu fidele amico che hauessi per alcun tempo el populo Romano. Milito con Scipione tãto quãto stette in affrica: & p infino che uinto Hanibale fe pace co Carthaginesi. Vinto Siphace/recupo el regno paterno/& fu incoronato da Scipione & del suo & di quel di Siphace. Nella extrema uecchiezza. essendo de anni. lxxxx. o piu uinse e Carthaginesi che glihaueano mosso guerra cõtro a Capituli

della pace coRomani/Per laqual cosa per senten tia di Catone Prisco in senato si obtenne che ui simandassi lo exercito / & dissacessesi/peroche at tendeano a racquistare le forze per dar poi fuo co a Romani:chome prima potessino gia comin ciando da Maximissa loro amicissimo/& per tan to ui simandorono cõsoli a far guerra:& ultima mente Carthagine da Scipione Emiliano/che fu cognominato Affricano minore/fu arsa & destru cta:anni.dcc.doppo laedificatione sua. Mori nõ dimeno Maximissa innanzi che epotessi uedere elfine de Carthaginesi/tanto affectionato alla ca sa de gli Scipioni:che Affricano minore lascio ar bitrio a diuidere el regno a tre figliuoli che gli restauano/cioe Micipsa/Gulussa/& Manastabile. Fu di si forte natura:che hauẽdo gia ãni octanta sei genero uno figliuolo:& lauita sua ꝑlungo fi no alcẽtesimo anno:tãto robusto del corpo che in ultima senectu sempre per ogni tempo anda ua col capo scoperto/& ricto parechi hore sta ua fermo sanza mai muouersi/come una statua di marmo/uincendo qualunche giouane uolessi contender seco.

Leonida.

l Eonida Re di lacedemonia nel tempo che Xerse Re de persi passo con.x.centinaia di migliaia dhuomini & con mille naui per occupare la grecia: & seguitare la guerra che Dario suo padre hauea cominciata/factosi con lexercito incontro a Xerse/ & occupato elpasso che sichiama lostrecto di Termopyla con.dc.huomini lacedemonesi: hebbe animo in quel luogho assalire el campo de persi/ hauendo prima con gli exerciti di tutta grecia cõbattuto con loro grande uccisione: & questo assalto fe solo ꝑ amazare Xerse! oue nõ lo trouãdo/rompẽdo tutte le sue genti/ alfine nõ uinti ma uincendo ilcõpagno stracchi morirono: & Leonida con lasua morte acquisto la salute di tutta la grecia! peroche domandato loraculo di Appolline delpho del fine di tanta guerra hauea risposto/o lacitta di Sparta/o el Re loro douere in quella perire. Onde Leonida uoluntariamente per lasalute della patria alla morte si misse.

El thebano Epaminunda.

t Heba citta di grecia nobilissima da lacedemoniesi ridocta ꝑ tradimento ĩ seruitu/da

Pelopida suo cittadino cō molti cōfinati & sco nosciuti entrato drento fu restituita nellanticha liberta: et da quel tempo innanzi nō restorono mai ethebani far guerra colacedemoniesi/infino a tanto che altēpo di Epaminūda p suo mezo fu quasi posto loro ilgiogo. Questo Epaminunda prima uise elacedemoniesi/& amazo Lysādro lo ro capitano pelq̄le haueano posto elgiogo diser uitu ad athene: che gli fu poi leuato ne cāpi leu trici da Conone suo cittadino. Dipoi corso uic torioso īfino a Spartha/uno altro loro exercito ruppe/& harebela presa & sottomessa allo impio thebano/se Agesilao dellasia dasuoi spartani nō fussi stato riuocato! elq̄le factosi ī cōtro a Epami nunda tanto prolungo laguerra: che per mezzo di Attaxerse Re de persi tutta la grecia fece pace insieme! Laquale fu clarissima/& da gli scriptori con diligentia notata! perche in questo medesi mo tempo Roma fu presa da Galli & ricuperata da Camillo: & pocho stetteno elacedemoni/che rotta lapace mossono guerra alli Arcadi: nelqual tempo paruto ad Epaminunda hauere occasio ne di pigliare Spartha/con lexercito da theba si mosse: oue riscōtrato appresso a Mātinea gli spar tani/sendo la uictoria de suoi/ferito nō dimeno

doppo pochi di mori. Colquale mori anchora la citta di thebe: peroche innanzi Epaminunda & doppo la morte sua/manifesto appare sempre thebe esser stata suggiogata allo imperio daltri: & al tempo che lui uisse essere suta capo di tutta la grecia. Doppo lacui morte non per uirtu alcuna: ma p notabili cladi furono degni di memoria. Lacui uirtu anchora fu tanta/che con lui insieme cadde tutta la grecia: & in tal modo allo ocio si dette: che tra uitii loro si fece claro & nobile el regno de macedoni: daquali in brieue tempo da poi furono ridocti in miserrima seruitu. Lui fu eloquētissimo: grā philosopho: & aptissimo allarme colla propria persona: fu incorruptibile: & pouero/in modo che non ui fu alla morte tanto del suo che le exequie sene potessi pagare: peroche de tante uictorie nullaltro che lagloria sene reco: Dellaquale pare non dimeno fussi meno cupido che della robba: peroche mai non chiese alchuno magistrato/& tutti glimperii gli furon cōcessi sanza che nulla nesapessi. Vixe sempre sanza moglie. Di che essendo ripreso da Pelopida suo amicissimo che hauea uno figliuolo infamato: dicendogli che nō lasciando di se stirpe male puedeua alla patria sua: rispuose che molto

peggio uihauea proueduto lui/essendo huomo dignissimo/& hauendo ridocta & conseruata la patria i liberta/a lasciare uno si ifamato & uitioso herede!& che la stirpe sua erano le cose degne facte dallui:lequali nõ solo doppo se uiuerebbeno/ma sempre sarebbono imortali.

Milciade.

m Ilciade fu Atheniese cittadino & nobile: nelquale da primi ãni comincio la patria sua a porre grãde speranza:onde hauẽdo a mandare una colonia nel chersonesso prouincia:nella quale oggi/e/galipoli/& perle uirtu innate che hauea/& perche cosi hauea predecto loraculo di Apolline/Milciade elessono capitano di quella gente!elquale peruenuto nella ꝓuincia/scacciati ebarbari/che quella haueano oppressa/& qualunche altro dessi loro noia/quella fece colonia atheniese:& nõ solo elchersonesso/ma lemno & tutte quelle isole che sono dicte ciclade/soggiogo allo imperio loro. Tornato di poi ad athene & facto capitano dello exercito cõtro a persi mandati da Dario p soggiogarsi la grecia/necampi marathonii cõ dieci milla greci piu che cento milla

di loro ĩ tal forma ruppe/che nõ si tẽneno sicuri infino che mõtati insulle naui nõ senandorono. Doppo la fuga dequali dato.lxx.naui a Milcia de dagli atheniesi/accioche castigassi tutte lisole che haueano aiutato Dario cõtra di loro/in brieue tẽpo alla uolõta sua leriducsse! & hauẽdo assediato lisola di pharo in modo che era necessario si arrendessi/a caso di nocte ardendo uno bosco presso a pharo/temendo Milciade che nõ fussi la armata di Dario che uenissi p soccorrerli/lasciato pharo si torno ad athene:oue accusato che p tradimẽto corropto da Dario/potẽdo pigliare lisola/nõ lhauea facto/fu dãnato ĩ cinquãta talenti: che tãti senera spesi ĩ quello apparato nauale!la quale cõdãnagione nõ potẽdo pagare/messo in prigione/quiui si mori! Et uietãdo le leggi atheniesi/che niuno nepotessi uscire/se nõ pagassi/Cymone suo figliuolo p potere sotterare el padre in suo scãbio in uolõtario carcere intro:oue usci pagata la pena da Callia suo cognato! Ilquale essendo ricchissimo cosi haue a pmesso p hauere p moglie Helpinice sorella di Cymone.

E themistocle che persi
Cacciar di grecia uinti in terra monda.

t Emistocle/anchora lui atheniese/milito gio uane sotto Milciade ĩ questa guerra contro a Dario!doue chiaramẽte si conobbe lui douere essere excellente come efu nellarte militare: Gio uane dicono perla sua captiua uita essere stato diredato dal padre!onde per acquistare lafama: ilche sanza grande industria non glipotea riusci re/tutto si dette al gouerno della republica: la inimicitia che hauea acquistata con Aristide giu sto da giouane: per essere riuali & amatori di Ste silea/sempre poi nel gouerno della patria riten ne. Lui fu cagione che lentrate degli Atheniesi/ che tra il populo si soleuano diuidere/si conuer tissino in edificare cento naui!lequali difesono la salute loro quando Xerse Re de persi passo in grecia. Nelqual tempo Themistocle persuaso a suoi cittadini che abandonata la terra facessino quanto hauea lor predecto loraculo: cioe che di fendissino lasalute loro ĩ mura dilegno: Andato contro a Xerse con larmata presso allo strecto di Salamina si grauemente ruppe epersi/che a Xerse parue mille anni con una piccola barcha passare lo strecto di Eno ad Abido: & tornarsi a casa/la sciato Mardonio ĩgrecia con trecento milla huo mini: elq̃le p terra poco doppo da Themistocle

uinto lasciati ecãpi ricchissimi cõ pochi si fuggi.
Per queste uictorie sẽdo giudicato Themistocle
di tutti ecapitani di grecia prestantissimo molti
doni della citta di grecia gli furono donati:&
specialmente da lacedemonesi. Onde partẽdosi/
da trecẽto naui fu accõpagnato:& giugnẽdo sot
to elmõte olympo/oue si celebraua ogni cinque
anni la solẽnita de giuochi di tutta la grecia: &
eranui proposti premii a uincitori in qualunche
exercitio uirtuoso:dicono tutta la moltitudine
lasciati egiuochi esser corsi a ueder Themistocle
& a tutti eforestieri a dito hauerlo mostrato:&
tutto quel di hauer consumato a guardarlo:nõ
fuggi po tãto huomo quello che atutti ebuoni
cittadini adiuenne ad athene. Imperoche p quel
lo medesimo sospecto che haueano dãnato Mil
ciade:p paura nõ si facessi piu grande che una li
bera citta nõ poteua soppottare/fu mãdato ĩ exi
lio. Elquale capitando ad Argo:accusato che co
persi hauea tractato di occupare lagrecia/fu dam
nato per traditore. Onde partitosi & uenuto ad
Epheso in Asia ando a trouare Artaxerse Re de
Persi. Dalquale magnificamente riceuuto gli fu
donato Magnesia: Lampsaco:e Smyrna:citta in
Asia nobilissime:hauẽdo promisso Themistocle

dargli lo imperio della Grecia /se in guerra si go uernaua a suo modo. Essendogli di poi da Arthaxerse comandato che preso quello exercito uoleua in grecia senādassi: o p nō far guerra alla patria/o perche nō glidaua lanimo di obseruare quel che hauea ꝑmesso/sacrificato agli dii & preso elueleno in magnesia se medesimo uccise/ hauendo.lxv.anni/bēche Tucchidide dica lui essere morto di febre:& non nieghi essersi decto che emori di ueleno. Et chosi Themistocle & Milciade:equali cacciorono epersi di grecia / & ferono chella non stette sottoposta a barbari in premio di tāte uictorie meritorono di morire luno ī prigione & laltro in exilio:non per mancamēto /o errore hauessino cōmesso/ma p dubio che lagrandeza loro nō hauessi a nuocere alla liberta della patria/come era costume in athene/equali tutti ecittadini che excedeuano gli altri p abassare la potentia di quelli & diminuire lauctorita loro mādauano p qualche tēpo diterminato ī exilio.

Vidi Dauit cantar celesti uersi.

t Egnante Nino Re degli assyrii in asia:dal quale ogni historia ha principio:nel qua

dragesimo secondo anno dello imperio suo:& tre milla cento octantacinque dalla creatione del mondo:& duo milla quindeci innanzi allo aduenimēto di Christo nacque Abraam: Dalquale ī quartodecimo grado discese Dauit figliuolo di Iesse secōdo Re creato da Dio del popolo suo di Iherusalem āni circa nuouecēto trenta doppo lanatiuita di Abraam:& cento doppo la distructione di troia regnāte in italia Latino Siluio quīto Re di alba. Costui ne primi anni dellasua pueritia sendo alla cura degli armēti delle pecore paterne/uno leone & uno orso che haueano assalito la grege amazo. Hauendo dipoi Saul primo Re degli hebrei peccato & errato uerso Dio:& suto riprouato da lui secretamente in bethlem patria di Dauit della tribu Iuda per comandamento di Dio da Samuel propheta fu cōsecrato Re: dalqual tempo innanzi sendo sotto la ptectione di Dio come rectore del populo suo ito in cāpo a portar da mangiare & uisitare efrategli che militauano sotto Saul contro a Philistei/miracolosamēte Golia fortissimo sopra tutti gli altri ī que tēpi a corpo a corpo con una frombola amazo. Onde parēdo a Saul che dapopuli fussi ī piu glo

ria di lui: & che la uictoria a esso fussi attribuita temendo lo uolle amazare con una lanza di sua mano propria: pche fuggito Dauit: & ricōciliato p Michol figliuola di Saul presa p dōna non pote po securo come genero quietarsi: anzi una nocte dalla moglie collato p una finestra / sēpre ando errnado & fugendo fino che Saul se fece amazare da un suo seruidore chiamato Doech Iduneo. Dopo la cui morte Dauit di nuouo ī ebron sendo in eta danni trenta fu creato Re della tribu Iuda: nellaquale regno anni sette. Morti dipoi uariamente Isboseth figliuolo di Saul & Abner suo capitano: & facto Re uniuersalmentē di tutto israel regno anni trentatre. Sicche regno in tutto anni quaranta: nelqual tēpo innamorato grandemente di Bersabe moglie di Vria suo conductieri facto amazare elmarito in campo: & presala per dōna nebbe un figliuolo chiamato Salamone sapiētissimo che succesle allui: bēche prima hauessi hauuto altri sei figliuoli. Dellamorte di Vria dipoi & dello homicidio cōmesso accorgendosi e conoscēdo elpeccato suo nefece asprissima penitētia: & cōpuose molti psalmi: el numero de quali e / icerto: uaria e / lopinione tra doctori della

chiesa: dequali sono euersi celesti chel poeta dice cantaua. Ordino el tempio marauiglioso a Dio in Iherusalem che moyse hauea portato pel diserto innanzi arriuassino in terra di promissione: facto dipoi da Salamone/ & disfacto da Nabucdonosor Re di babylonia/ & de caldei āni quattro cento quarāta due doppo la edificatione sua al tempo di Tarquino prisco quinto Re de Romani presa Iherusalem: menatone prigione el popolo in babylonia: elquale liberato da Cyro Re de persi anni settanta doppo la cattiuita loro & seruitu fu rimandato ī iudea ī numero di circa cinquāta migliaia di huomini. Ne lo edifico Dauit hauēdo preparato īcredibile moltitudine di metallo: ferro: & altra materia: pche hauēdo tincte le mani nel sangue humano nō parue a Dio giusto che lui lo facessi: anzi lo riseruo a Salamone huomo pacifico & quieto.

E Iuda Machabeo.

i Vda figliuolo di Mathathia sōmo sacerdote ī Iherusalem chiamato Machabeo/ che tāto significa ī hebreo quanto apresso elatini protectore/ fu grādissimo Capitano & gouernatore

del populo iudaico: & innanzi lo aduenimento di Christo circa anni cento cinquãta fece cose in credibili in facti darme contro ad Anthioco epi phane illustre Re di syria/o uero figliuolo di An thioco magno uinto da Scipione Asiatico: & cõ Demetrio figliuolo di Seleuco ĩuasore delregno di Anthioco/morto in battaglia Anthioco eupa tore figliuolo dello illustre: & uiseli piu uolte cõ damni grauissimi & assai uccisione di loro. Fece amicitia & lega coRomani/ Vltimamẽte cõbattẽ do con Bachide & Alchimo capitano del Re De metrio/uirilmente ĩ battaglia mori cõ sõma glo ria di ciaschuno/alquale succede a gouerno del exercito Ionato suo fratello.

E Iosue acui el sole e la luna ĩmobil fersi.

i Osue figliuolo di Naue della tribu effrain huomo bellicoso & forte dopo la egressio ne degypto de figliuoli disrael & la sumersione nel mar rosso di Pharaone con le sue gẽte che gli perseguitaua/ fu ministro & Capitano di Moyse conducitore del populo di dio ĩ terra di promis sione/cioe in Ierusalem/ dallaquale egressione al la natiuita di Abraã Nino & Semiramis furono

anni cinquecento:& innanzi alla desolatione di troia circa trecento trenta. Nelqual tempo Cecro pe coetaneo di Moyse primo Re regno ad athe ne uinse piu uolte gli Amalechiti che gli assaliro no nel camino & diserti: popoli crudelissimi & barbari hoggi decti saracini/corropto el proprio uocabulo loro. Imperoche hauendo origine da Amalech/ onde furono chiamati Amalechiti/fi gliuolo di Ismaele: figliuolo di Abraam & duna serua Agar/per nõ confessare lorigine loro hauer prĩcipio duna ancilla & da un bastardo falsamẽ te dicẽdo essere Ismael nato di Sarra uera moglie di Abraam/ĩ luogho di Agareni saraceni si sono chiamati. Costoro adunque cõ gran loro strage orãte Moyse a Dio furono superati morto Moy se anni tremilla settecento trenta doppo la crea tione del mondo. Similmente quattro Re degli Amorei & uno di Iherusalem accãpati alla citta di Gabaom in iudea: el quale chiamato da loro asoccorso della terra: & uenuto a far facti darme con gli aduersarii: temẽdo che p beneficio della nocte che soprauenia enimici nõ cãpassino delle mani sua! diuotamẽte prego dio! che se desidera ua ueder saluo elpopolo suo fermassi el sole egli altri pianeti: tãto che uedessino elfine degli amo

rei. Onde exaudito dallomnipotẽte dio: & mira colosamẽte stato fermo lamachina del cielo uẽti quattro hore cõtinue da lhora hauea pregato Io sue: nõ prima termino labattaglia che facta gran dissima uccisione di loro & rottogli ecinque Re prese e crocifixe. Et cosi pla uirtu sua e uolõta di dio resto uincitore/ & obtenne lauictoria/ & una gratia da dio nõ cõcessa mai ad alcuno altro: excepto Ezechia/ a prieghi delq̃le fermo el sole dieci hore. Successe Iosue a Moyse: & resse elpopolo disrael xxv. ãni/ & cõdusselo ĩ terra di ꝓmissione: stato nel deserto ĩ grãdissimi affãni & uarie tribulationi sotto lacustodia di Moyse anni quarãta.

Alexandro che al mondo briga die
Or loccean tentaua e potea farlo
Morte uisinterpose onde nol fe

a Lexandro chiamato magno come Põpeio & Re Carlo: elq̃le nome nessun altro ꝑ larte militare cõseguito/ fu figliuolo di Philippo di Amĩta Re de macedoni/ da primi anni della pueritia sua dette ĩditii di douere essere q̃le ĩ ꝓcesso deta diuẽne: ĩpoche deta danni .xvi. lasciato da lpadre agouerno della macedonia ãdãdo afar guer

ra cõtra a bizãtio & mediaresi/populi ribellatosi/ ridusse p forza a ubidienza. Fu cupido di gloria sopra ogni altro: & tãto che come sẽtiua elpadre hauere subiugato alcun popolo/o uita qualche puincia nõ sene rallegraua/come molti altri harebono facto: ma con dolore assai uolgendosi a compagni suoi si doleua che Philippo farebbe ĩ modo che dopo la morte sua allui non restereb be a far nulla. Perche sendo morto Philippo da Pausania non mãchoron obrrectatori che dicessino Alexandro essere stato auctore di tal morte. Regnoron in lui molte uirtu obumbrate da molti uitii: dequali in gran parte dicono esserne suto cagione la conuersatione assidua da giouane cõ Leonida suo preceprore/liquali Aristotele sõmo philosopho nõ pote in modo cõ la doctrina sua corregere che non ui rimanissino efondamenti equali col tempo si dimostrorono: & prima uerso di lui: elquale alieno da se: dipoi uerso Calistene philosopho: & Clito singularissimo capitano delpatre & suo/& molti altri che fece morire crudelmente: perche contradiceuano alle cose superbe & ĩdegne de costumi greci faceua dopo la uictoria di Dario. Imperoche preso lo imperio del padre ĩ eta danni uenti/ & dissfacta the

be:& subiugata tutta lagrecia: passato in asya: & uinto Dario: & chiamato Re dellasia/ come fu/ diposto la uita & obseruantia de costumi greci/ tutto sitransformo ī quella uita luxuriosissima/ laquale patiua che preso lhabito persico sifacessi adorare per dio: & cosi si riputassi per la risposta hauuta dalloraculo del tēpio di Ioue Hamone. Vinse Poro Re dellindia: & subiugo tutta quella prouincia: nellaquale mori piu che la quarta pte del suo exercito. Sottomissesi nellasia. xv. nationi: piu di cinq; milla terre/ & ando cō gli exerciti in luogo che niuno altro ardirebbe audarui priuato. Essendo in babyllonia/ quiui oppresso dalla febre si mori/ bēche la opinione de piu sia che Antipatro per cōsiglio & aiuto di Aristotele loauelenassi/ essendo ī eta danni. xxxiii. & uno mese. Nella morte domādato chi lasciassi herede di tāto imperio/ rispuose/ quello che nera piu degno/ & piu lomeritaua. Onde nacq; la diuisione tra successori suoi/ tutti huomini bellicosissimi/ & puossi dire fussi una graue guerra ciuile. Mori molto giouane/ & in eta che lamaggior parte cominciano adoperare lo ītellecto. Onde cōsiderato fino a q̄sto tēpo lemirabil cose facte dallui/ & labriga data ī pochi anni alla maggior parte del

mondo da apensare che hauessi facto elresto del tẽpo che poteua uiuere: se lamorte non uisifussi interposta. Certo debellata lasia/come hauea facto/& gran parte della europa/si uoltaua contro a Romani & Carthaginesi. O che gran cose sarebbono seguite: che materia harebbono hauuto gli scriptori a dimostrare glingegni loro: egli harebbe hauuto adoperare leforze delcorpo & del intellecto con altri che con gẽte asiana effeminata & imbelle! harebbe trouati altri huomini ĩ Italia & ĩ affrica: & altri corpi & animi nelle occidentali che nelle orientali! pero lanatura prouide bene a ogni cosa: & si mori in quella eta florida nel corso primo delle sue uictorie lascio assai cose facte dallui: & lasciato che pensare del futuro nel giudicio degli intellecti: & fe che eRomani uolti ĩ altre parte dimostrorono & uerso Pyrrho Re & uerso gli Affricani/& dipoi contro a medesimi Macedoni el nome Latino essere inuicto sopra ogni altra natione.

Poi alla fine uiddi Artu & Carlo.

p Erche loexcellentissimo poeta in questa

medesima opera nel triompho dellamore racon tando Lancilotto: Tristano: & gli altri caualieri erranti del Re Artu usa dire che gli empieno le carthe de sogni. Oue conuiene che il uolgo er rante si pasca come colui che doctissimo delle hi storie antiche & moderne cognoscea queste cose esser ficte & uane: cosi noi seguitãdo la doctrina sua: & pretermesse le fauole franciose: uenendo alla cognitione della uerita con degno fine del Re Carlo terminando lopera nostra brieuemen te raconteremo la uita sua/aggiugnendo a quel la alchune cose non inutili & necessarie a sapere & degne di qualunche gentile intellecto. Carlo adunque per la grandeza delle cose facte da lui chiamato Magno fu figliuolo di Pipino: el qua le primo possiamo dire essere stato uero Re di francia: hauendo e suoi antecessori piu presto te nuto el nome reale che lope: Costui morto el pa dre che regno ãni qndici preso Nunulfo suo ad uersario/si sottomisse laqtania prouincia in Fran cia/oggi decta Ghiẽna: Onde a prieghi di Adria no pontifice mosso con grãde exercito ne uẽne in Italia/& appresso Vercelli in lombardia. Desi derio Re de longobardi factosigli i contro con

le gente sue ruppe! & lasciatolo assediato in pa
uia/oue era rifuggito! andato a uisitare roma: &
tornato a pauia: & lui in brieue tempo prese! &
menōnelo ī frācia: restituito al Papa tutte le terre
gli hauea tolto: & donatogli oltra q̄sto Beneuen
to & spoleti: liberata Italia da la seruitu de lōgo
bardi tenuta da loro tutta / excepto Roma che
mai poterono pigliare/anni uētiquattro: popoli
uenuti dallextreme parti dellamagna/ uerso el
mare occeano chiamati da Narsete eunuco capi
tano di Iustiniano imperadore per sdegno hauu
to cō Theodora Augusta sua moglie: poi che ha
uea cacciati e Gotthi ditalia! equali dopo limpe
rio tranferito in cōstantinopoli da costātino in
sieme cō gli Hunni: Vādali: & Heruli circa settātā
āni haueano oppressa! mosse guerra a que popo
li todeschi che habitano la Sāsogna/laq̄le ipresa
duro trētatre āni cō grādissimo lor dāno! pche ri
bellatosi spesso/ultimamēte baptezati dieci mil
la di loro/ & menateli ī frācia p staticbi/sēpre poi
glitenne in pace. In questo tēpo hispagna signo
reggiata da barbari & infedeli ridusse alla fede
christiana/hauēdo facto prima lor sentire larme
uictoriose in que tēpi de frāciosi. Onde tornādo
in luoghi strecti & difficili assalito da guasconi

con assai difficulta & perdita dello exercito cam po/ Morti Orlando/ Anselmo/ & molti altri suoi egregii capitani: eBrettoni similmente rifidatosi nella loro ferocita castigo. Ritornato dipoi i ita lia con grandissima / celerita: & uinto Arayso du ca di beneuento che hauea facto motione gran de contro al Papa/ factogli riconoscere el ponte fice/ presi quegli statichi gli paruono a sufficien tia: & itone in Francia/ Taxillo duca di Bauiera genero di Desiderio apparecchiato a suscitare in cendio assai con la presentia sua & dello exerci to/ acceptollo per subdito. Vinti di poi eVelata bi che molestauano gli Abodriti suoi confedera ti/ popoli tutti nellextreme parti della magna/ mosse guerra agli Hunni/ gēte ferocissima di scy thia/ oggi tartaria/ uenuta ad habitare in unghe ria/ per forza cacciatine gli antichi habitatori/ in capo di otto anni gli sottomisse allimperio suo: tolto loro infinita & innumerabil preda doro & ariento: Laquale rubata in italia & in uarii paesi haueano congregata a casa. Morto oltra questo per suo capitani Aldigiso figliuolo di desiderio che cō exercito di grecia tornaua a recupare el re gno paterno: eBoemi per mezzo di Carlo suo fi gliuolo subiugati: & isieme cō q̄gli la normādia.

Venuto la terza uolta ĩ italia Papa Leone caccia
to daromani restitui ĩ roma. Dalquale per tãti be
neficii facti alla chiesa fu facto imperadore de ro
mani: & coronato anni trecento trẽta doppo Au
gustulo ultimo imperadore occidẽtale/uinto da
Odoacre Re de Torcilingi: & octocento da lana
tiuita di Christo. Et cosi lo imperio fu renduto
a glioccidentali: nequali fino a tẽpi nostri perse
uera con costumi: che electi da sette electionarii
todeschi tutti / excepto el Re di boemia / innan
zi alla coronatione si scriuano Re de romani: &
doppo la coronatione imperadori: come se fussi
piu degno el nome imperatorio che il regio. El
quale barbaro & peruerso uso onde sia procedu
to / e / incerto: essendo appresso de Romani piu
degno & di maggior potesta el Re / et il Dictato
re che lo imperadore/ concio sia chosa che regen
do el Re / tutti emagistrati manchauano. Ne con
soli: ne Senato: ne Tribuni della plebe / o / Preto
ri gouernauano: Solo le uolonta de Re erano
in luogho de leggi & de magistrati. Ne altra dif
ferẽtia era tra el Re & il dictatore: se nõ che a tem
pi de Re ne el senato ne la plebe alchuno magi
strato hauea: & gouernante el dictatore el popo
lo riteneua esuoi tribuni. Ne fu mai in Roma

piu che un Re/o uno Dictatore ĩ uno tempo me desimo: ma piu Imperadori si: & assai uolte: la qual degnita era in campo & sopra gente darme data a uno cittadino ꝑ difendere & accrescere la republica sua: daquali & Cicerone & Lucullo & molti altri a tempi della liberta furono chiamati Imperadori: ne magistrato alcuno romano cessa ua di fare loficio suo essendo questi Imperadori nella citta/ne alcuno damno faceuano alla liber ta. Cesare che era stato Impadore / & era dictato re/uolẽdo pigliare el nome regio/come cosa piu degna/fu cagione di sollicitare lamorte sua. Et il Senato Romano uolendo honorare Augusto/ in luogo dimperadore ditermino che fussi chia mato Dictatore: ilche con grandissima instantia ricuso/parendogli el titulo del Dictatore nõ che quello del Re di piu fasto & di piu inuidia che del Imperadore/nome acceptissimo nella piu ue ra liberta hauessi mai Roma: elquale/e/stato con seruato da chi/e/successo a Augusto: & dal Sena to piu uolte stato chiamato uno ĩpadore/ come piu uolte Cõsolo/o Pretore. Che exemplo/o che auctorita habbino seguitata questi nostri Impa dori nel coronarsi/e/piu dubio/ne meno dama rauigliarsi che del nome non hauẽdo mai usata

corona/ ne portatola quelli antichi Re/ne Ro mulo/ne Tarquinio: ne alcuno altro: ne piu gli Impadori/ poi che oppressono Roma/ che quan do era libera/ che chi triomphaua! laquale era co stume portare in testa quel giorno entrauano in Roma triomphanti. Carlo adunque coronato da Papa Leone/ & chiamato Imperadore Roma no/ tornando in Francia redificata la citta di Fi renze nel camino & ridoctoui la nobilita di quel la che era dispsa in uarii luoghi/ doppo ladistru ctione sua da Totila Re de gotthi / el resto del la sua uita in ordinare le prouincie subdite allui & ridurle in buon uiuere consummo con tanta gloria: che infino dasya el Re di persia mando a presentarlo & pregarlo lo uolessi p amico. Dico no alcuni scriptori che a preghiera di Constanti no Imperadore orientale innanzi che da Leone papa fusse coronato dellimperio Carlo essere ito a cōstātinopoli/ & poi ī Iherusalem cō lexercito: & liberatala da gli fedeli hauerla rēduta achristia ni. Hebbe tre figliuoli maschi: deq̃li Carlo primo genito: e Pipino minore ināzi alui morirono. Re sto Lodouico pio dal padre chiamato īperadore ī uita degno suo herede! & apto agouernare tan te prouincie quante gli restorono subdite cioe/

Ierus

la Ghienna:Guaſcogna: Hiſpagna:Saſſonia: La magna tutta:la Vngheria di qua & di la dal Danubio:la Dacia:la Hiſtria:la Dalmacia:& la Lonbardia. Fu Carlo belliſſimo dicorpo:& le pti egregie cõceſſegli dalla natura cõ leuirtu dellanimo ſuo grãdemẽte orno:& alla prudẽtia & gouerno marauiglioſo dellarte militare uaggiunſe le lettere:nellequale fece tal fructo/che fu docto & eloquẽtiſſimo in greco & latino. Et alcontinuo hebbe appreſſo di ſe Albino philoſopho:ꝑ cui cõforto ordino loſtudio di parigi di grãdiſſima fama & in molta exiſtimatione fino a tempi noſtri. In tanti & ſi uarii exercitii uirtuoſiſſimi conſumata la uita ſua Carlo ĩ Aqſgrana citta preſſo al rheno mori ĩ eta dãni lxxii. negli ãni di Chriſto octocẽto. xv. & del ſuo impio .xlvii. cõ grandidiſſima gloria & beniuolentia inaudita de ſuoi popoli.

Impreſſo in Firenze per ſer Franceſco Bonaccorſi
A petitione di Alexãdro di Franceſco Varrochi
Cittadino Fiorentino.
Nel anno .MCCCCLXXXV. adi. xxiiii. di gennaio.

FINIS



·REGISTRO·

a	primũ albũ	Iacopo	mezo del	numerabi
b	In africa	lamorte	elle non	uirtu enel
c	facto	ta di	battaglia	le fu tro
d	lunche	Gneo	ta lacui	credendo
e	da queſte	mo	ſuo figliuo	rum Sem
f	ni anni	o che	laqual	uata che
g	Queſto	quattro	ro dicta	triõphare
h	facta da	animo	riceuuti	ſto noſtro
i	glia	triõpho	ue libri	per quali
k	ro morto	forteza	In queſto	ciorono
l	per dea	a tutte	gliuola	Vidoltre
m	meno	le ſẽpre	re di tãti	Atlante
n	ficata da	lo puo	ti morire	inſieme
o	antiporto	la preſſo	dello	ro afare
p	della	pelopida	peggio	Themiſto
q	be &	medeſima		con aſſai



35.[7]



